



REGIONE  
PIEMONTE



**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020**  
**Misura 19 - CLLD Leader**

**GAL**

**LAGHI E MONTI**  
**DEL VERBANO CUSIO OSSOLA**

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

**IMPRESSE E TERRITORI PER LAVORARE INSIEME:**  
**"Uno sviluppo sostenibile per il Verbano-Cusio-Ossola"**

# SOMMARIO

## 1 CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

1.1. COMUNI COMPRESI NEL TERRITORIO DEL GAL.....	3
1.1.1 CARATTERISTICHE DELL'ORGANISMO.....	3
1.1.2 COMPOSIZIONE SOCIETARIA E ORGANO DECISIONALE.....	3
1.1.3 COMPETENZE DEL GAL.....	4
1.1.4 MODALITA' DI CONCERTAZIONE.....	4
1.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO DEL GAL E CRITERI ADOTTATI PER LA SUA DEFINIZIONE.....	5
1.2.1. IL TERRITORIO COINVOLTO.....	5

## 2 ANALISI DELL'AREA E STRATEGIA DI INTERVENTO.....6

2.1 DIAGNOSI DEL TERRITORIO.....	6
2.2 ANALISI SWOT DEL TERRITORIO INTERESSATO DAL PSL.....	10
2.3 FABBISOGNI PRIORITARI A LIVELLO LOCALE IN COERENZA CON L'ANALISI SWOT, DA CUI DEVONO CHIARAMENTE DERIVARE, E CON I FABBISOGNI DEL PSR REGIONALE.....	18
2.4 STRATEGIA D'INTERVENTO.....	20
2.4.1 DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA.....	20
2.4.2 DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TEMATICI INTEGRATI.....	22
2.4.3 INDIVIDUAZIONE DEI TIPI DI INTERVENTO.....	27

## 3. SOTTOMISURA 19.1 - SOSTEGNO PREPARATORIO.....137

## 4. SOTTOMISURA 19.3 - COOPERAZIONE FRA GRUPPI DI AZIONE LOCALE.....139

## 5. SOTTOMISURA 19.4 -SOSTEGNO PER I COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE...140

## 6. PIANO DI FINANZIAMENTO DEL PSL.....144

## 7. COFINANZIAMENTO DA PARTE DEI SOCI.....145

### ALLEGATI:

1. ZONIZZAZIONI
2. VISURA CAMERALE
3. DOCUMENTI DI CONCERTAZIONE
4. DIAGNOSI – FIGURE E TABELLE
5. ORGANIGRAMMA

## 1. CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

### 1.1. COMUNI COMPRESI NEL TERRITORIO DEL GAL

ANTRONA SCHIERANCO, ANZOLA D'OSSOLA, ARIZZANO, AROLA, AURANO, BACENO, BANNIO ANZINO, BAVENO, BEE, BELGIRATE, BEURA-CARDEZZA, BOGNANCO, BORGOMEZZAVALLE, BROVELLO-CARPUGNINO, CALASCA-CASTIGLIONE, CAMBIASCA, CANNERO RIVIERA, CANNOBIO, CAPREZZO, CASALE CORTE CERRO, CAVAGLIO-SPOCCIA, CEPPO MORELLI, CESARA, COSSOGNO, CRAVEGGIA, CREVOLADOSSOLA, CRODO, CURSOLO-ORASSO, DOMODOSSOLA (in parte), DRUOGNO, FALMENTA, FORMAZZA, GERMAGNO, GHIFFA, GIGNESE, GRAVELLONA TOCE (in parte), GURRO, INTRAGNA, LOREGLIA, MACUGNAGA, MADONNA DEL SASSO, MALESCO, MASERA, MASSIOLA, MERGOZZO, MIAZZINA, MONTECRESTESE, MONTESCHENO, NONIO, OGGEBBIO, OMEGNA (in parte), ORNAVASSO, PALLANZENO, PIEDIMULERA, PIEVE VERGONTE, PREMENO, PREMIA, PREMOSELLO-CHIOVENDA, QUARNA SOPRA, QUARNA SOTTO, RE, SAN BERNARDINO VERBANO, SANTA MARIA MAGGIORE, STRESA, TOCENO, TRAREGO VIGGIONA, TRASQUERA, TRONTANO, VALSTRONA, VANZONE CON SAN CARLO, VARZO, VIGNONE, VILLADOSSOLA, VILLETTE, VOGOOGNA.

Per i Comuni compresi solo in parte (Domodossola, Gravellona Toce e Omegna) si rimanda all'allegato 1 "zonizzazioni".

#### 1.1.1 CARATTERISTICHE DELL'ORGANISMO

Iscrizione alla CCIAA	data	2002	N° iscrizione	Vb-2002-4057	
La società è stata finanziata con il PSR 2007-2013 ASSE IV Leader				<b>X SI</b>	<b>NO</b>
Si rimanda all'allegato 2 "Visura Camerale"					

#### 1.1.2 COMPOSIZIONE SOCIETARIA E ORGANO DECISIONALE

Enti pubblici soci del GAL			Quota %	Soci privati del GAL	Quota %
Comuni:				Elenco dei soci del GAL .....	
Nomi comuni	Appartenenza a UNIONE MONTANA				
	S/N	Nome Unione Comuni			
Altri enti/istituzioni pubbliche					
...					
Totale pubblici			Somma automatica	Totale privati	Somma automatica

Socio rappresentato	Socio pubblico	Socio Privato	Nome e cognome	Carica
Totale				

Si rimanda all'allegato 2 "Visura camerale aggiornata"

### 1.1.3 COMPETENZE DEL GAL

Titolo progetto	Alp Stone – Valorizzazione dell'architettura tradizionale, tutela del paesaggio antropizzato e del costruito
Responsabile/capofila	Provincia del Verbano Cusio Ossola
Fonte finanziamento	FESR – Programma Interreg ITA-CH 2007-2013
Costo Totale del progetto	€ 971.925,00
Descrizione progetto	<p>Il progetto ha promosso, recuperato e valorizzato il patrimonio tipico tradizionale in pietra.</p> <p>Obiettivi principali del progetto sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ redazione di manuali allo scopo di definire metodi di intervento di recupero del patrimonio storico locale tradizionale;</li> <li>✓ esecuzione di interventi di recupero pilota;</li> <li>✓ la formazione, rivolta a tecnici pubblici e ai progettisti, realizzata attraverso l'organizzazione di workshop formativi sul tema delle tecniche di costruzione, recupero e manutenzione della sentieristica alpina e delle murature in pietra e coperture in piodè;</li> <li>✓ la creazione dell'Agenzia di Valorizzazione "AlpStone Home", con funzioni di promozione del patrimonio immobiliare e intermediazione tra i soggetti interessati.</li> </ul>

### 1.1.4 MODALITA' DI CONCERTAZIONE

Grazie alle attività e alle azioni realizzate nell'ambito dell'animazione svolta sul territorio è stato possibile informare, stimolare i partecipanti a manifestare/proporre le proprie idee/posizioni/esigenze e concertare la Strategia complessiva del PSL.

In particolare, attraverso numerosi incontri, operativi e di coordinamento, con la struttura tecnica del GAL e con gli organismi decisionali si è/sono:

-DEFINITA LA NUOVA COMPAGINE SOCIETARIA

-INDIVIDUATI I PRINCIPALI PROGETTI INTEGRATI REALIZZATI DAL 2007

-DEFINITO IL NUOVO TERRITORIO DEL GAL (in collaborazione con le rappresentanze locali degli stessi territori)

-DEFINITE MODALITA', TEMPI E LUOGHI per gli incontri pubblici territoriali.

In collaborazione con la struttura tecnica del GAL sono stati organizzati 6 incontri pubblici in diverse aree del Gal (nei Comuni di Crodo, Santa Maria Maggiore, Domodossola, Baveno, Cambiasca, Omegna). Gli incontri hanno generato una partecipazione di oltre 250 soggetti (enti locali, cittadini, imprese, associazioni locali, liberi professionisti, ecc.).

Inoltre, sono state realizzate numerose interviste/incontri con organizzazioni rappresentative di interessi diffusi.

Grazie a queste attività è stato possibile effettuare una prima definizione di fabbisogni e obiettivi, successivamente affinati con analisi puntuali. Si è giunti, così, ad un corretto posizionamento e individuazione puntuale, degli stessi, in ogni Ambito Tematico.

Individuati i 3 ambiti tematici, gli elementi principali di ogni ambito e le tipologie di intervento di ogni ambito. L'AT principale individuato a seguito delle attività di animazione è "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali"; il primo AT secondario individuato è stato il "Turismo sostenibile". L'individuazione del terzo ambito ha generato un supplemento di attività di concertazione, in quanto le indicazioni del territorio e degli operatori coinvolti sono risultate molto equilibrate; la scelta è poi caduta sull'AT "Accesso ai servizi pubblici essenziali", ritenuto maggiormente coerente con la strategia che si stava delineando. Inoltre, tale scelta risulta in linea con l'azione sperimentale che si sta avviando in Val d'Ossola (Strategia Nazionale per le Aree Interne), orientata al rafforzamento dell'offerta locale dei servizi di cittadinanza (istruzione, salute e comunicazione). Con questa scelta le due azioni strategiche si andranno ad integrare, rafforzando vicendevolmente gli interventi proposti e realizzati nelle rispettive pianificazioni.

Le indicazioni raccolte in fase di animazione hanno permesso di delineare e definire gli elementi di integrazione e omogeneità tra gli ambiti. Infine, si vuole sottolineare che gli esiti dell'attività di animazione hanno evidenziato una forte omogeneità e integrazione dei fabbisogni complessivi espressi dagli operatori del territorio e dagli amministratori locali, oltre ad una coerenza puntuale rispetto agli obiettivi individuati dagli stessi.

Si rimanda all'allegato 3 "Documenti di concertazione".

## **1.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO DEL GAL E CRITERI ADOTTATI PER LA SUA DEFINIZIONE.**

### **1.2.1. Il territorio coinvolto**

Collocato nella porzione più settentrionale e periferica della Regione, il GAL ha una superficie di 2.198,5 kmq, pari all'8,65% del territorio regionale. La popolazione residente (esclusa Verbania) è di 129.833 ab; per rispettare il limite massimo ammissibile, sono stati zonizzati i comuni di Domodossola, Omegna e Gravellona Toce, arrivando, così, a 100.000 ab. complessivi.

Dal punto di vista geografico va evidenziato il carattere esclusivamente montano del territorio di riferimento. Questo rappresenta la principale motivazione che ha portato il GAL ad ampliarsi su tutto il territorio potenzialmente eleggibile, diventando uno dei più ampi della Regione. Tale caratteristica rappresenta anche uno dei principali fattori di omogeneità territoriale e contraddistingue il Verbano-Cusio-Ossola come una delle tre Province italiane, insieme a Sondrio e Belluno, ad essere totalmente montane e ad integrarsi completamente nella MACROREGIONE ALPINA e nelle sue strategie di sviluppo.

La nuova delimitazione territoriale ha permesso anche di inserire i comuni di Druogno e S.M. Maggiore, rendendo completo l'inserimento della zona dell'Ossola.

L'inserimento dei Comuni del Verbano e del Cusio è scaturito da almeno tre ordini di motivazione: 1-la presenza di molte micro-piccole imprese che hanno manifestato interesse verso l'azione di sostegno del GAL (settori turismo, florovivaismo, ristorazione, agroalimentare); 2-il completamento dell'offerta turistica di area vasta, con il potenziale turistico delle zone dei laghi (Maggiore, d'Orta e Mergozzo); questo rende, inoltre, il territorio del GAL uno dei pochi con un sistema di offerta così ampia e diversificata, sfruttando questo sistema attrattivo soprattutto verso l'area interna più montana; 3-l'utilità di unire un territorio, a cui la L.R 8/2015, ha riconosciuto specificità provinciale (montana e di confine).

I poli produttivi di Domodossola, Omegna e Intra-Pallanza (poi Verbania) caratterizzano ancora oggi un sistema economico omogeneo, basato su florovivaismo, lapideo, casalinghi (anche se gli ultimi 20 anni hanno visto calare il settore industriale e aumentare il florovivaismo); a questo si aggiunge un sistema di offerta turistica che nasce con i viaggi del Grand Tour sul Lago Maggiore e si consolida con il turismo di villeggiatura sui laghi e nelle zone di media montagna.

In generale, poi, l'inserimento dei nuovi Comuni consente di ampliare e completare anche il territorio che il GAL può vantare in Area Protetta (Parchi, Riserve e SIC); compreso il Parco Nazionale Val Grande, ora tutto compreso nel GAL.

Infine, risulta interessante constatare la pressoché identica caratterizzazione e sovrapposizione tra l'area del GAL, quella della Provincia e quella di competenza della CCIAA. Questo garantirà omogeneità, coordinamento e qualità delle politiche di sviluppo dell'area. Ne è un primo esempio il coordinamento attivato sul bando M 7.5.1, dove il GAL ha assunto un ruolo di riferimento per tutti gli Enti coinvolti.

## **2. ANALISI DELL'AREA E STRATEGIA D'INTERVENTO**

### **2.1 – DIAGNOSI DEL TERRITORIO**

Descrizione della diagnosi del territorio

#### **CONTESTO DEMOGRAFICO**

I Comuni con la maggiore densità demografica sono quelli del fondovalle e vicini ai laghi (Figura 1).

L'andamento demografico del territorio del GAL è connotato da una sostanziale stabilità nel decennio 2001-12 (+0,8%) (Tabella 1). È interessante evidenziare come siano i piccoli Comuni quelli che hanno contribuito, nel complesso, alla contrazione della popolazione (-11,1% per i Comuni < 500 ab.) (Figura 2).

Osservando la distribuzione geografica della variazione intercensuaria della popolazione, si evidenzia che i comuni che hanno visto un aumento sono tendenzialmente quelli di fondovalle e più vicini alla pianura (Figura 3).

Il saldo positivo intercensuario della popolazione nel territorio del GAL deriva in particolare da un saldo migratorio estero positivo (+4.454 abitanti), saldo che ha controbilanciato il saldo naturale (-4.556 abitanti). Meno rilevante invece è stato il saldo migratorio italiano (+1.092 abitanti).

È altresì interessante evidenziare l'andamento della struttura demografica che evidenzia un significativo aumento dell'indice di vecchiaia (rapporto fra over 65 e under 15) che ha evidenziato, nel periodo 2001-2012 un incremento del 15,4%. Un territorio quindi che, gradualmente, sta attraversando un processo di senilizzazione sempre più acuta, in particolare nei 27 Comuni con <500 ab., dove l'indice (302,6) supera di oltre il 65% la media provinciale ed ha segnato un incremento, nel periodo analizzato, del 22% (+15,3% nel territorio GAL) (Tabella 2 e Figura 4).

I tassi di natalità del territorio GAL evidenziano una sensibile diminuzione nel corso degli ultimi anni, con valori significativamente inferiori ai dati, già bassi, del contesto regionale (Figura 5), dato che risulta essere inferiore anche alla media alpina europea e italiana (fonte: Convenzione delle Alpi, dati 2012) (Tabella 3).

## LAVORO E STRUTTURA ECONOMICA

Osservando l'andamento del numero di imprese e del numero di addetti, per sezione Ateco 2007, sulla base dei dati degli ultimi due censimenti 2001 e 2011 (Tabella 4), emergono alcune considerazioni. Tenendo conto degli ambiti di intervento e del ruolo del GAL, si evidenziano in particolare: il crollo del settore lapideo; un brusco calo delle attività manifatturiere; trend positivo per agricoltura e selvicoltura; stabilità dei servizi di alloggio e ristorazione.

Anche l'andamento 2008-2014 del numero di imprese e del numero di addetti per settori di attività (dati SMAIL) evidenzia un calo costante nei settori dell'industria e delle costruzioni, mentre il terziario e il commercio sono stati stabili o leggermente in crescita (Figure 6 e 7).

È interessante notare come la dimensione di impresa che "ha affrontato meglio" la crisi, dal punto di vista della variazione del numero di imprese, sia quella tra 3-9 addetti, registrando un aumento del dato (Figura 8).

La distribuzione per comune della concentrazione di attività imprenditoriali (imprese agricole e imprese 1-49 addetti ogni 100 ab.) è indipendente da caratteri territoriali evidenti (Figura 9).

**AGRICOLTURA.** Il territorio del GAL si connota per una struttura dimensionale agricola che, dai dati degli ultimi 3 censimenti, evidenzia una marcata tendenza alla riduzione di numero di aziende; riduzione che è evidente in modo esclusivo nelle classi dim. <20 ha, a fronte di un incremento significativo nelle classi dim. medio grandi (>20 ha) (Tabella 5 e Figura 10).

L'utilizzo dei terreni di proprietà di az. agricole è per il 57% dedicato a SAU, mentre il 40% è bosco (Tabella 6). La ripartizione colturale della SAU evidenzia una netta prevalenza dei prati permanenti e pascoli (Tabella 7).

Le aziende agricole biologiche ammontano, nel 2015, a 26 e lo stock è rimasto invariato nel corso degli ultimi 5 anni. E' interessante evidenziare la marcata presenza di allevamenti biologici (Tabella 8).

Il territorio del GAL comprende molte produzioni tipiche, aventi un marchio di qualità, caratteristiche del territorio del GAL, per lo più formaggi e preparazioni derivate da carni. Vi sono inoltre molte produzioni tipiche il cui territorio di riferimento è più ampio (Tabella 9).

Esistono varie realtà associative di produttori nel settore agroalimentare, in alcuni casi facenti riferimento al territorio provinciale (Tabella 10).

**SETTORE FORESTALE.** Più della metà (53%) dei boschi sono da considerarsi non disponibili al taglio, per fattori legati alla stazione e/o al popolamento, oppure perché in una fase vegetazionale

non adatta al taglio (Tabella 11). Il castagneto è la categoria più rappresentata, seguito dalle faggete e da abetine-peccete. I castagneti risultano essere, potenzialmente, la principale fonte di assortimenti da triturazione; le faggete di legna da ardere e le abetine-peccete di tondame da lavoro (Tabella 12). Tali stime riguardano l'intera provincia, ma per le presenti valutazioni la presenza del comune di Verbania può dirsi trascurabile.

PFA (Piani Forestali Aziendali) vigenti: PFA della Riserva Naturale Speciale del Sacro Monte di Ghiffa. PFA di prossima realizzazione: PFA del Consorzio di filiera forestale del VCO.

Le imprese iscritte (2015) all'Albo delle imprese forestali del Piemonte, con sede nel territorio del GAL, sono pari a 28, la maggior parte si tratta di ditte forestali in senso stretto (Tabella 13).

Per quanto riguarda le altre tipologie di imprese che operano nel settore forestale, secondo i dati del progetto Interbois (sintesi dei risultati del progetto nella pubblicazione "Il sistema foresta-legno piemontese") nella provincia del VCO erano presenti 15 imprese di prima trasformazione e 230 imprese di seconda trasformazione, così suddivise (dati riferiti al 2006): 1 di produzione di imballaggi in legno; 158 falegnamerie e carpenterie; 71 imprese di altri prodotti in legno.

Secondo i dati del Censimento Istat 2011 Industria e Servizi, osservando le imprese di prima e seconda trasformazione del legno, si può evidenziare la presenza di 196 imprese e 535 addetti (Tabella 14). Con l'esclusione di 5 casi sono tutte microimprese. Tali dati non sono direttamente confrontabili con quelli del progetto Interbois.

Sono presenti due consorzi forestali: Consorzio di filiera forestale del VCO e il Consorzio Andifor (Antigorio Divedro Formazza).

**INDUSTRIA MANIFATTURIERA.** Osservando il numero di imprese e il numero di addetti nei due ultimi censimenti Istat per le Divisioni Ateco di maggiore interesse ai fini del presente piano (industrie alimentari, delle bevande, tessili e del legno), si può avere un'idea dei settori più rilevanti per il territorio e dell'andamento generale dei settori (Tabella 15 e Figure 11 e 12).

Tutti questi settori hanno subito un decremento, forte o molto forte, nel numero di imprese. Dal punto di vista del numero di addetti invece, si può notare un incremento considerevole (+32%) del numero di addetti delle industrie tessili, e una sostanziale stabilità (-2%) del numero di addetti delle industrie alimentari. Per i settori dell'industria delle bevande e dell'industria del legno il decremento di numero di addetti è coerente con il decremento del numero di imprese.

Osservando la ripartizione percentuale di questi settori del comparto manifatturiero, dal punto di vista del numero di imprese si osserva una netta prevalenza dell'industria del legno e dei prodotti in legno, seguita dalle industrie alimentari (Figura 13). Se invece si osserva la distribuzione percentuale di queste divisioni del settore manifatturiero dal punto di vista del numero di addetti, si vede che, nell'ultimo censimento, i settori dell'industria del legno e delle industrie alimentari si equivalgono quasi, mentre il settore delle industrie tessili è tutt'altro che trascurabile (Figura 14).

Osservando la ripartizione delle imprese in base al numero di addetti per ogni impresa, si osserva che la quasi totalità delle imprese manifatturiere del territorio del GAL sono microimprese (si ricorda che si fa riferimento solo ad alcune divisioni). Sono presenti alcune piccole imprese e pochissime medie imprese. Non vi sono grandi imprese (Tabella 16 e Figura 15).

**ARTIGIANATO.** Nel periodo 2008-2014 il numero delle imprese artigiane ha subito un decremento in tutti i settori (Tabella 17). Nel territorio del GAL sono presenti imprese caratterizzate dal

riconoscimento dell'Eccellenza Artigiana: 43 del settore alimentare, 124 degli altri settori manifatturieri (Tabella 18).

**COMMERCIO.** I dati dell'Osservatorio regionale del Commercio, riferiti al 2015, evidenziano una tendenza negativa della presenza di esercizi commerciali, per quasi tutte le tipologie (Tabella 19), ed evidenziano la presenza di 7 comuni desertificati (privi di esercizi commerciali) e 24 a rischio desertificazione (Figura 16). Nel territorio del GAL sono presenti varie manifestazioni fieristiche dedicate a zootecnia, artigianato, enogastronomia, ecc. (Tabella 20), in particolare in Val Vigizzo, ed alcune sagre (Tabella 21).

**TURISMO.** I dati estrapolati dall'Osservatorio del Turismo permettono di evidenziare una situazione di crescita dell'offerta e della domanda turistica nel periodo analizzato (1991-2014).

L'andamento dell'offerta ha evidenziato, dal 2010, un incremento significativo in termini di strutture (+ 15%), ma non in termini di posti letto. E' quindi evidente una dinamica di contrazione delle strutture alberghiere a favore di una ricettività concentrata nel settore extra-alberghiero; la dimensione media è infatti diminuita del 26% dal 2001 ad oggi (Tabella 22, Figure 17 e 18).

I dati relativi alla domanda evidenziano un trend crescente negli ultimi 12 anni, che ha avuto un rallentamento nell'ultimo biennio (nelle statistiche 2002 e 2006, sono però conteggiati i flussi nei Comuni con 3 o + strutture, mentre dal 2012 in poi l'Osservatorio ha reso espliciti, per motivi di privacy, solo i flussi nei Comuni con più di 3 strutture). È significativa l'analisi distinta dei flussi fra italiani e stranieri, dove questi ultimi rappresentano, nel 2014, il 77% delle presenze con un TMP superiore del 21% rispetto agli italiani (Tabella 23, Figure 19 e 20).

La distribuzione per comune della concentrazione di letti turistici (n. letti turistici ogni 100 abitanti) mostra una maggiore concentrazione nei comuni più alti e in quelli vicini ai laghi (Figura 21).

## ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO

Gli elementi dell'attrattività del territorio sono ben sintetizzati dal progetto per la valorizzazione integrata del patrimonio culturale, storico e ambientale del VCO denominato "Verbano Cusio Ossola: un paesaggio a colori" (2012), che ha individuato 6 "filii tematici" (ACQUA, FIORI, PIETRA, ARTE E FEDE, MONTAGNA, STORIA-LEGGENDE-TRADIZIONI), dopo aver censito e schedato i principali elementi identitari della provincia (Tabelle 24-28).

**AREE PROTETTE.** Per quanto riguarda nello specifico il territorio del GAL, si specifica che sono presenti 6 aree protette (oltre a 2 aree contigue) e 6 SIC (Tabelle 29-30, Figura 22).

Sette Comuni (Vogogna; Cannero Riviera; Malesco; Santa Maria Maggiore; Cannobio; Mergozzo; Macugnaga) sono caratterizzati da un marchio di qualità o un riconoscimento e 2 siti (Sacri Monti; Geoparco Sesia Valgrande) sono siti UNESCO (Tabella 31).

**ITINERARI.** Nel territorio del GAL sono presenti innumerevoli itinerari escursionistici ed altre opportunità outdoor (Tabella 32 e Figure 23-24). Alcuni itinerari sono già compresi nel Catasto sentieri della Regione Piemonte (Tabella 33). In molti comuni sono presenti uffici turistici; le informazioni relative alle attività outdoor sono inoltre disponibili sul web in vari portali, dei quali nessuno può essere considerato sia esaustivo sia recente (Tabella 34). Sono presenti, in varia

misura, servizi turistici: accompagnamento, noleggio biciclette, centri equestri, accompagnamento disabili, trasporto bagagli e persone (Tabella 35).

I documenti elaborati (lavori in corso) dalla commissione tecnica istituita per la 7.5.1, di cui fa parte lo stesso GAL, completano il quadro della situazione esistente (Tabelle 36-37 e Figure 25-27).

## SERVIZI E ACCESSIBILITÀ

I servizi sociali e socio-sanitari sono erogati dai CISS (Tabelle 38-40) e tipicamente sono rivolti alle fasce deboli.

I principali servizi per l'infanzia (nidi, micronidi, baby-parking) sono localizzati per lo più nei comuni di fondovalle e in quelli a maggiore densità abitativa (Tabella 41 e Figura 28); ciò vale anche per i principali servizi culturali (biblioteche, teatri, sale musicali), con poche eccezioni (Tabelle 42-44 e Figura 29).

Connettività. La copertura della banda larga (> 2Mbps in ricezione) è estesa a tutto il territorio del GAL; è resa possibile, nelle aree più vicine ai centri abitati, tramite tecnologia tradizionale (xDSL) oppure, nelle aree più marginali, tramite radio o satellite (Tabella 45 e Figura 30). La copertura della banda ultralarga (>30 Mbps in ricezione) è legata alla diffusione della fibra ottica che, nelle previsioni al 2018, è limitata a poche aree di fondovalle (nodi di Domodossola, Omegna e Verbania) (Figure 31-34).

Ne deriva un quadro generale della connettività nel territorio del GAL alquanto deficitario, che limita fortemente le aree geografiche dove un'impresa, che intenda usare strumenti web-based, può insediarsi senza avere uno svantaggio competitivo.

Per quanto riguarda la domanda, è da tenere presente che – come nel resto della Regione - non tutti i cittadini fruiscono della banda larga, anche dove essa è disponibile, e dei servizi più avanzati ad essa collegati.

Il trasporto pubblico locale è costituito da linee di autobus, ferroviarie e lacuali. Difficoltà di raggiungere le zone più marginali e scelta limitata di orari.

## FATTORI AMBIENTALI POSITIVI E NEGATIVI

Osservando gli indicatori di stato per ARIA, ACQUA, TERRITORIO, rappresentati e descritti della Relazione sullo Stato dell'Ambiente in Piemonte (2015), si evidenzia che essi sono quasi sempre migliori rispetto alla situazione regionale (Tabella 46).

Le tabelle e le figure sono contenute nell'allegato 4 "Diagnosi - Figure e Tabelle".

## 2.2 ANALISI SWOT DEL TERRITORIO INTERESSATO DAL PSL

### CONTESTO DEMOGRAFICO

#### Punti di forza

- Impatti ambientali sullo stato della salute umana tendenzialmente minori rispetto al panorama regionale
- Variazione intercensuaria della popolazione residente positiva per quasi tutti i comuni > 500 ab.
- Buona qualità della vita (indicatori Sole24ore)

### Punti di debolezza

- Variazione intercensuaria della popolazione residente negativa per quasi tutti i piccoli comuni (< 500 ab.)
- Alto indice di vecchiaia (superiore ai valori medi provinciale, regionale e italiano)
- Basso tasso di natalità (inferiore ai valori medi provinciale, regionale e alpino)

### Opportunità

- Saldo migratorio estero positivo (tra i censimenti 2001 e 2011)
- Prospettive di miglioramento ed espansione delle infrastrutture a banda larga e ultralarga nelle aree rurali (sottomisura 7.3 del PSR)

### Minacce

- Eventuale ulteriore spopolamento dei piccoli comuni (< 500 ab.)
- Eventuale perdurare del processo di senilizzazione in atto (alto indice di vecchiaia e basso tasso di natalità)
- Vivere nel VCO non è considerato un'opportunità da parte della maggior parte dei giovani di 17-18 anni

## LAVORO E STRUTTURA ECONOMICA

### Punti di forza

- Le imprese del settore agricolo, alimentare e dei servizi di alloggio e ristorazione hanno subito gli effetti della crisi (riduzione n. di imprese e n. di addetti) in modo meno marcato rispetto agli altri settori
- Buona tenuta della dimensione di impresa 3-9 addetti nel periodo 2008-2014 (aumento ancorché lieve del numero di imprese)
- Aumento del numero di imprese agricole grandi (SAU>20 ha) nel periodo 1990-2010
- Importante ruolo della cooperazione in comparti agricoli (latte, carne, miele, piccoli frutti, vino, ...) o affini (e. Consorzio dei Fiori del Lago Maggiore)
- Presenza diffusa di imprese del settore foresta-legno, compreso un buon numero di imprese con Eccellenza Artigiana
- Industria tessile: incremento considerevole nel n. di addetti nel periodo 2001-2011
- Buon livello di diversificazione agricola verso l'agriturismo
- Presenza di operatori interessati ad investire e potenziare l'azienda, o potenziali nuove imprese, in varie filiere: latte e derivati, carni, erbe officinali, miele, filiera legno
- Presenza di aziende agricole disponibili a diversificare le proprie attività (es. agricoltura sociale)

- Buon interesse, rilevato, verso la creazione di impresa (turismo, agroalimentare, ristorazione, ecc.)
- Presenza di giovani hobbisti in alcuni settori agricoli innovativi interessati ad avviare nuove iniziative imprenditoriali.
- Buona presenza di operatori della filiera agroalimentare interessati ad attivare progetti in forma associata

#### Punti di debolezza

- Settore lapideo in grave crisi
- Calo costante nei settori dell'industria e delle costruzioni nel periodo 2008-2014 (n. di imprese e n. di addetti)
- Riduzione marcata del n. delle piccole aziende agricole (SAU<20 ha) nel periodo 1990-2010
- Alta percentuale di boschi non disponibili al taglio (53% a fronte di un 38% regionale)
- Pianificazione forestale di dettaglio (PFA) poco diffusa (è prevista la redazione di PFA, ma non sono ancora disponibili, e comunque buona parte del territorio è scoperta)
- Difficoltà di valorizzazione degli assortimenti legnosi, per questioni logistiche e di scala
- Decremento del numero di imprese artigiane in tutti i settori, nel periodo 2008-2014
- Riduzione del numero di imprese manifatturiere del settore legno nel periodo 2001-2011
- Presenza scarsa (rispetto alle altre province e alla situazione regionale) di imprese con Eccellenza Artigiana (a parte il settore legno)
- Accesso alla banda larga, ancorchè possibile, non scontato (necessità di individuare la tecnologia e l'operatore più adeguato, scelta non scontata per la maggior parte degli utenti, se non guidati) e accesso molto scarso alla banda ultralarga
- Competenze digitali tendenzialmente scarse

#### Opportunità

- Conferma della tendenza di aumento del numero di imprese agricole grandi (SAU>20 ha)
- Interesse crescente da parte dei consumatori nei confronti di prodotti agroalimentari di qualità
- Tendenza in crescita della sostenibilità ambientale (in particolare la "filiera corta") come criterio di scelta da parte dei consumatori
- Interesse crescente verso le fattorie didattiche da parte di scuole, famiglie, ecc.
- Sistemi e marchi di qualità per le produzioni agroalimentari, in particolare quelli di recente introduzione: sistema di qualità nazionale per la zootecnia (SQN) e sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI)
- Presenza di esperienze di successo nel settore forestale (per lo più in altri territori) da cui prendere spunto (filiera legno-energia; segherie mobili; gestione proprietà privata; ecc.)

- Domanda crescente di agricoltura sociale per inserimento lavorativo e sociale di persone in difficoltà
- Esistenza di svariati impianti-prototipo per la trasformazione, su piccola scala, di materie prime alimentari.
- Aumento del numero di strutture extra-alberghiere (piccole strutture) nel periodo 1991-2014
- Imminente riconoscimento del formaggio Ossolano dop e dell'IGP "Fiori del Lago Maggiore"
- Orientamento a mercati esteri, in particolare svizzero e tedesco, per motivi geografici e tradizionali, con impatto su vari settori economici
- Sviluppo del turismo rurale: spazi di ulteriore sviluppo della domanda per le mete legate alla natura, all'enogastronomia, alle attività outdoor e alla cultura alpina
- Possibilità di sfruttare le nuove tecnologie per migliorare l'accesso ai servizi e alle filiere produttive del territorio
- Apertura dei mercati internazionali: maggiore presenza di turisti provenienti dai paesi emergenti
- Collegato ambientale alla legge di stabilità 2016, in particolare le azioni di Green Community e Green Economy

#### Minacce

- Perdurare della crisi economica in atto
- Ulteriore riduzione del n. delle piccole aziende agricole (SAU<20 ha)
- Costi di produzione dei prodotti esteri inferiori rispetto a quelli locali, che quindi risultano meno competitivi (prodotti agricoli, pietra, ecc.)
- Scarso approvvigionamento, da parte della ristorazione, di prodotti agricoli locali
- Scarsa consapevolezza da parte dei Comuni (principali proprietari dei boschi pubblici) del valore dei propri boschi e delle modalità di gestione, cui consegue un basso numero di lotti boschivi e una valorizzazione non sempre adeguata dei prodotti legnosi
- Elevata frammentazione della proprietà fondiaria privata, dove spesso insistono le superfici agro-forestali più produttive
- Scarsa coesione/collaborazione tra gli attori del settore foresta-legno
- Scarsa attenzione alla provenienza locale del legno impiegato da parte delle imprese di trasformazione del legno
- TMP (tempo medio di permanenza) in diminuzione dal 2012, soprattutto per i turisti italiani (meno per quelli stranieri)
- Numero delle presenze turistiche in diminuzione dal 2012 (numero degli arrivi stabile)
- Tempi previsti piuttosto lunghi per le azioni, previste a livello regionale o nazionale, per l'ampliamento della banda ultralarga, con conseguente impossibilità di utilizzare adeguatamente gli strumenti digitali e ripercussione negativa sulla competitività delle imprese.

## ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO

### Punti di forza

- Attrattività molto ampia e variegata (molti attrattori su temi diversi)
- Parchi e luoghi caratterizzati da peculiarità esclusive (solo per citarne alcune, si ricorda che il Parco Nazionale della Valgrande è l'area wilderness più grande d'Italia; nel Parco regionale Alpe Veglia-Devero sono presenti esemplari di larici di oltre 500 anni, di grande valore paesaggistico e naturalistico; in Valle Antrona vi è uno dei rari laghi di sbarramento naturale delle Alpi, oltre agli stambecchi della diga del Cingino; la valle Strona, dove vengono realizzati i famosi "pinocchi" esportati in tutto il mondo; il Mottarone, tra il Lago d'Orta e il Lago Maggiore, si caratterizza come punto panoramico tra i più suggestivi delle Alpi)
- Presenza di due siti Unesco (Sacri Monti e Geopark)
- Presenza del Monte Rosa, di elevato valore evocativo
- Organizzazione piuttosto buona sulla consistenza e caratteristiche degli itinerari escursionistici
- Presenza del Giardino Botanico "Alpinia" (Stresa)
- Rete museale promossa e gestita dall'Associazione Musei d'Ossola
- Forum di Omegna come centro di ricerca e innovazione sociale e culturale del Cusio
- Presenza della linea ferroviaria "Vigezzina", a scartamento ridotto, che collega Domodossola a Locarno
- Presenza di laghi prealpini (Lago Maggiore, Lago di Mergozzo e Lago d'Orta) con valore attrattivo molto elevato, anche in virtù della presenza di parchi e ville
- Isole Borromee, incluse nei tour turistici internazionali
- Presenza di località con il riconoscimento, negli ultimi anni, della Bandiera Blu (Cannero Riviera e Cannobio, uniche località piemontesi ad averlo avuto)
- Presenza di terme (acqua termale e acqua calda naturale)

### Punti di debolezza

- I musei dell'Ossola hanno materiale informativo solo in italiano
- Presenza di edifici di valore storico, culturale, tradizionale, non sempre adeguatamente mantenuti (fenomeni di deterioramento o impiego di materiali non adatti)
- Presenza di tratti di sentiero, o manufatti connessi, non adeguati alla fruizione turistica (necessità di interventi di sistemazione o recupero)
- Offerta scarsa di attività outdoor rivolte a soggetti con mobilità ridotta o con altre fragilità, ad esempio: disabili (motori, psichici, sensoriali); anziani; famiglie con bambini piccoli (secondo le logiche del cosiddetto "turismo per tutti")
- Presenza scarsa di piste ciclabili esclusive o miste (ciclopedonali)
- Presenza scarsa di ippovie

- Itinerari e attività outdoor non sempre adeguatamente valorizzati, rispetto alle potenzialità (varietà e qualità delle attività praticabili)
- Sistema di trasporto pubblico locale non coordinato e mal comunicato
- Mancato coordinamento di eventi culturali/manifestazioni/ feste e scarsa calendarizzazione annuale

#### Opportunità

- Elevata presenza di turisti ai laghi (possibilità di proporre attività “di montagna” a questi turisti, anche tramite le agenzie di incoming)
- Presenza, lungo il F. Toce e in Valle Vigezzo, di itinerari inclusi nel progetto di rete ciclabile di interesse regionale (D.G.R. n. 22-1903 del 27.07.2015)
- Interesse crescente da parte dei progettisti verso le modalità di recupero tradizionale (es. tetti in pioda, muri a secco)
- Interesse crescente, da parte di utenti e istituzioni, verso il “turismo per tutti”
- Esistenza di siti legati all’attività estrattiva che potrebbero essere recuperati ai fini turistici (esiste uno studio di IRES, per Assessorato Cave)
- Interesse crescente verso il recupero dei terrazzamenti (sia locale sia altrove), ed esperienze positive da cui attingere
- Possibilità di sfruttare le nuove tecnologie per migliorare la conoscibilità del territorio e delle sue risorse ambientali-culturali-turistiche

#### Minacce

- Presenza di terrazzamenti il cui uso agricolo è stato abbandonato da tempo, invasi da vegetazione arborea, che tendono al franamento
- Utilizzo di soluzioni tecniche (ingegneria naturalistica, recuperi paesaggistici, ecc.) non in linea rispetto alle tradizioni locali e agli elementi paesaggistici territoriali
- Ostacoli di tipo legale/legislativo per il recupero dei terrazzamenti
- Eventuale migliore attrattività da parte di altri territori, attraverso ad esempio azioni di comunicazione e marketing, che potrebbe far diminuire l’interesse verso il territorio del GAL

#### SERVIZI E ACCESSIBILITÀ

##### Punti di forza

- Buon coordinamento tra i tre CISS del territorio
- L’insieme delle attività e dei servizi sociali è ritenuto generalmente di buon livello da parte di operatori, addetti e conoscitori del settore (\*)
- Quadro dell’offerta dei servizi pubblici ampio e articolato in tutte e tre le aree (\*)

- Elevati livelli di preparazione e competenza professionale degli operatori sociali e socio-assistenziali, e presenza di frequenti occasioni formative (\*)
- Presenza di cooperative sociali e socio-culturali: numero di cooperative non elevato ma buona esperienza (\*)

(\* = da "Piano di Zona" dei CISS)

- Esperienze positive attivate sul tema dei servizi nell'ambito della programmazione precedente 2007-2013
- Avviati contatti e relazioni tra CISS e aziende agricole locali per l'attivazione di progetti di agricoltura sociale

#### Punti di debolezza

- Difficoltà nel portare avanti, o carenza, di attività sociali non strettamente connesse con la produzione dei servizi alla persona e destinate alla componente più fragile della popolazione, come le attività di prevenzione, di conoscenza e analisi (\*)
- L'insieme delle attività e dei servizi socio-assistenziali stenta a superare la dimensione emergenziale di apparato finalizzato a contenere gli svantaggi della componente più sofferente della popolazione per proporsi con un'offerta (non sempre del tutto gratuita come la precedente) rivolta a più ampie fasce sociali (\*)
- Capacità piuttosto debole, da parte dei maggiori attori, di articolare politiche, strategie e metodiche sulla scorta di analisi del mutamento sociale e di rielaborazioni della conoscenza e dell'esperienza (\*)

(\* = da "Piano di Zona" dei CISS)

- Carenza di possibilità di inserimento lavorativo e sociale di persone in difficoltà (disabili, migranti, ecc.)
- Carenza di modalità/possibilità di gestione delle "demenze"
- Da parte dei giovani 17-18 anni è percepita una carenza di spazi di incontro, di eventi musicali, di attività/eventi sportivi
- Difficoltà di spostamento tramite servizi di trasporto pubblico, per carenze di linee e/o corse
- Accesso alla banda larga, ancorchè possibile, non scontato (necessità di individuare la tecnologia e l'operatore più adeguato, scelta non scontata per la maggior parte degli utenti, se non guidati) e accesso molto scarso alla banda ultralarga
- Competenze digitali tendenzialmente scarse

#### Opportunità

- Consistente compagine di volontariato sociale
- Esperienze positive, in altri territori, di modalità di trasporto alternative all'auto privata e al servizio pubblico tradizionale (es.: servizi a chiamata; incontro tra offerta e domanda di passaggi in auto; ...)
- Evoluzione dei sistemi wireless per la banda larga, che consentono di raggiungere buoni livelli di connettività nelle aree in cui la rete fisica è insufficiente

- Esperienze positive, in altri territori, di altre modalità o tecnologie innovative, sul tema dei servizi, da cui prendere spunto
- Innovazione sociale. Opportunità di attivazione di servizi (da parte di aziende agricole, altre imprese e/o altri soggetti), previa adeguata formazione e adeguamento strutturale
- Valorizzare l'esperienza della Strategia Nazionale per le Aree Interne della Valle Ossola, estendendo le logiche di progettazione integrata e governance locale anche al resto del territorio

#### Minacce

- Scarsa regolarità nell'erogazione di alcuni servizi in campo socio-assistenziale, a causa delle difficoltà finanziarie degli enti con competenze dirette (\*)
- Difficoltà nell'avvio di nuovi servizi socio-assistenziali che, anche quando avviati, spesso non riescono ad andare oltre una prima fase di realizzazione attuata grazie ad uno specifico finanziamento non rinnovato (\*)
- La morfologia del territorio (in particolare quello montano) non agevola la distribuzione omogenea di attività e servizi sociali, soprattutto quelli indirizzati alla popolazione anziana (\*)

(\* = da "Piano di Zona" dei CISS)

- Tempi previsti piuttosto lunghi per le azioni, previste a livello regionale o nazionale, per l'ampliamento della banda ultralarga, con conseguente impossibilità di utilizzare adeguatamente gli strumenti digitali.

#### FATTORI AMBIENTALI POSITIVI E NEGATIVI

##### Punti di forza

- Buona qualità dei fattori ambientali (indicatori di stato) descritti nella diagnosi: aria, acque, percentuale di aree protette, consumo di suolo, ecc.
- Presenza di un parco nazionale-area "wilderness" (Val Grande)
- Alta percentuale di territorio in aree protette (parchi, aree contigue, SIC, ZPS)
- Buon coordinamento tra gli enti di gestione delle aree protette
- Elevata biodiversità naturale
- Avvio della fase di bonifica del sito di interesse nazionale ex Enichem di Pieve Vergonte

##### Punti di debolezza

- Presenza di terrazzamenti il cui uso agricolo è stato abbandonato da tempo, invasi da vegetazione arborea, che tendono al franamento
- Superamento del valore obiettivo per il benzo(a)pirene (qualità dell'aria), che tipicamente mostra i valori più elevati nelle zone in cui è verosimilmente più consistente il ricorso alla legna per riscaldare gli ambienti, oltre che nelle zone ad alto traffico veicolare

## Opportunità

- Interesse crescente verso il recupero dei terrazzamenti (sia locale sia altrove), ed esperienze positive da cui attingere
- Collegato ambientale alla Legge di Stabilità 2016
- CETS (Carta Europea del Turismo Sostenibile), attivata dai parchi Valgrande e Aree Protette dell'Ossola

## Minacce

- Le aree protette sono talvolta percepite solo come un vincolo e non come una risorsa
- Ostacoli di tipo legale/legislativo per il recupero dei terrazzamenti
- Abbandono di attività legate alla manutenzione del territorio, con conseguenti maggiori rischi di erosione e dissesto idrogeologico

## **2.3 FABBISOGNI PRIORITARI A LIVELLO LOCALE IN COERENZA CON L'ANALISI SWOT, DA CUI DEVONO CHIARAMENTE DERIVARE, E CON I FABBISOGNI DEL PSR REGIONALE**

F1: sviluppare forme di integrazione orizzontale tra le filiere agroalimentari locali e le filiere della ristorazione di qualità e del turismo enogastronomico;

F2: sviluppare forme di aggregazione (filiera corte) tra gli operatori delle aziende agricole, imprese dell'agroindustria (trasformazione e commercializzazione) e altre micro-piccole imprese locali, comprese le imprese forestali e gli operatori del settore dei servizi sociali;

### FABBISOGNI PSR DI RIFERIMENTO:

F04 - Migliorare la competitività sostenibile delle imprese agricole, agroalimentari e forestali

F07 - Sviluppare forme di integrazione orizzontale e verticale nelle filiere agroalimentari, no food e forestali

F08 - Migliorare il posizionamento e la penetrazione dei prodotti agroalimentari piemontesi sul mercato interno

F15 - Migliorare la conservazione del sistema suolo

F16 - Valorizzare le biomasse di origine agricola e forestale per la produzione di energia rinnovabile

F17 - Tutelare e valorizzare le attività agricole e forestali nelle zone di montagna

F19 - Creare opportunità di sviluppo nelle aree rurali

F3: potenziare le imprese turistiche locali E AUMENTARE L'OFFERTA, QUANTITATIVA E QUALITATIVA, TURISTICA COMPLESSIVA, favorire forme di turismo sostenibile e l'incremento dei target di mercato

FABBISOGNI PSR DI RIFERIMENTO:

F05 - Accompagnare e orientare la propensione alla diversificazione di aziende agricole, agroalimentari e imprese rurali

F19 - Creare opportunità di sviluppo nelle aree rurali

F4: Individuare e sviluppare tipologie di servizi mirati alle esigenze locali e indirizzati a specifici target, in grado di arginare i fenomeni di declino socioeconomico e la costante riduzione e carenza di servizi alla persona, con particolare riferimento a quelli di carattere essenziale, culturale e ludico-ricreativo. Ridurre il digital divide (migliorando l'accesso alle tecnologie e la capacità di utilizzo dei residenti)

FABBISOGNI PSR DI RIFERIMENTO:

F05 - Accompagnare e orientare la propensione alla diversificazione di aziende agricole, agroalimentari e imprese rurali

F18 - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali

F19 - Creare opportunità di sviluppo nelle aree rurali

F5: Raggiungere economie di scala sufficientemente ampie per mantenere opportunità di mercato adeguate per le micro-piccole imprese locali, e possibilmente aumentare le occasioni di generare reddito, sia nel mercato locale, sia verso i mercati esterni all'area GAL.

FABBISOGNI PSR DI RIFERIMENTO:

F05 - Accompagnare e orientare la propensione alla diversificazione di aziende agricole, agroalimentari e imprese rurali

F08 - Migliorare il posizionamento e la penetrazione dei prodotti agroalimentari piemontesi sul mercato interno

F19 - Creare opportunità di sviluppo nelle aree rurali

F20 - Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese

## **2.4 –STRATEGIA D’INTERVENTO**

### **2.4.1. Definizione della strategia**

Descrizione generale della strategia:

SULLA BASE DI QUANTO EMERSO DALLE AZIONI DI ANIMAZIONE, DALLA DIAGNOSI TERRITORIALE E DAI FABBISOGNI ESPRESSI DAL TERRITORIO, I PRINCIPALI OBIETTIVI CHE SI PREFIGGE IL PIANO DI SVILUPPO SONO I SEGUENTI:

- 1 - Accrescere la qualità delle aziende e dei prodotti del territorio, favorendo lo sviluppo di collaborazioni stabili tra gli operatori economici dei territori del GAL Laghi e Monti;
- 2 - Aumentare la competitività delle economie locali, attraverso l'aggregazione degli operatori verso forme di cooperazione verticale e orizzontale;
- 3 - Creare un sistema di offerta territoriale basato sull'integrazione delle micro-piccole imprese, in grado di soddisfare le richieste degli specifici mercati della domanda;
- 4 - Aumentare le opportunità di commercializzazione dei prodotti/servizi delle filiere agroalimentari locali e del sistema di offerta di turismo sostenibile e turismo outdoor;
- 5 - Contrastare la tendenza allo spopolamento nei Comuni minori, creando le condizioni per favorire azioni rivolte all'invecchiamento attivo e agevolando la permanenza sul territorio delle persone e dei nuclei familiari.
- 6 - Creare forme di cooperazione stabili e giuridicamente riconosciute mediante la creazione di reti di imprese locali, nei settori, agroalimentare, turismo, gestione forestale e agricoltura sociale, favorendo processi di consolidamento e integrazione dei sistemi economici settoriali locali.

TALI OBIETTIVI DISCENDONO DAGLI ELEMENTI PUNTUALI RILEVATI NEL CORSO DELLE ATTIVITA' DI ANIMAZIONE E DIAGNOSI E RISULTANO COERENTI CON I PRINCIPALI INDIRIZZI STRATEGICI DI RILIEVO SUL TERRITORIO DEL GAL LAGHI E MONTI.

Di seguito sono sintetizzati i principali temi/obiettivi che incrociano in larga parte gli ambiti di intervento del PSL. IN PARTICOLARE CI SI RIFERISCE ALLE SEGUENTI POLITICHE/STRUMENTI/PROGRAMMI:

#### **STRATEGIA MACROREGIONALE ALPINA**

Principali obiettivi coerenti con la strategia del PSL:

- 1 - Accesso equo alle opportunità di occupazione, miglioramento della competitività, della prosperità e della coesione della Regione alpina; incrementare il potenziale economico dei settori strategici: prodotti e servizi basati sull'agricoltura, sull'agricoltura biologica, il turismo. In genere accrescere la competitività e la sostenibilità delle PMI alpine.
- 2 - Connettere le persone mediante l'elettronica e promuovere l'accesso ai servizi pubblici. La Regione alpina è contrassegnata dalla presenza di diverse comunità a bassa densità di popolazione in zone remote, per le quali la scarsità di investimenti in connessioni di terra a BANDA LARGA ha avuto ripercussioni negative sui servizi offerti e ha contribuito all'ulteriore spopolamento. La tecnologia dispone di soluzioni, quali le connessioni a banda larga VIA SATELLITE, però affinché queste siano efficienti è necessario che siano attuate su scala sufficientemente grande.

Risulta coerente con la metodologia Leader, in generale, anche l'obiettivo orizzontale basato sulla messa a punto di un solido modello di governance macroregionale per la Regione, volto a migliorare la cooperazione e il coordinamento dell'azione, con il coinvolgimento degli attori impegnati nell'attuazione e con il rafforzamento della cooperazione e del coordinamento tra le altre istituzioni pertinenti e i soggetti interessati; risulta necessaria la modifica del processo decisionale, evitando la frammentazione della governance e aumentando la condivisione delle conoscenze e il coordinamento, sia tra livelli diversi di autorità pubbliche sia tra organizzazioni paritarie dei governi locali.

Risulta collegata alla Strategia Macroregionale Alpina la STRATEGIA della Regione PIEMONTE per la MONTAGNA. Tra i principali fabbisogni/obiettivi risultano coerenti con quelli del PSL i seguenti:

- individuare una serie di interventi volti alla creazione e mantenimento dei posti di lavoro in loco;
- adottare politiche di sviluppo dei servizi - scolastici, welfare, infrastrutture, banda larga;
- favorire la residenzialità, al fine di fermare e invertire la tendenza all'aumento dell'indice di vecchiaia;
- individuare forme organizzative, delle micro-piccole imprese di montagna, che favoriscano la diversificazione produttiva, la multifunzionalità e la collaborazione di sistema tra le aziende;
- completare l'infrastrutturazione della rete del patrimonio escursionistico regionale;
- attivare investimenti per il miglioramento della ricettività extralberghiera pubblica e privata;
- attivare centri multiservizio, per il supporto alla frequentazione turistica e alla popolazione locale;
- integrare la filiera turistica montana con la modernizzazione e la diversificazione delle aziende agricole.

#### PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO ITA-CH

Di seguito la sintesi degli obiettivi tematici maggiormente coerenti e complementari rispetto alla strategia del PSL del GAL Laghi e Monti:

OT 3 - promuovere la competitività delle micro-piccole e medie imprese, attraverso il sostegno finalizzato alla creazione di reti d'impresa, la qualificazione del personale, l'utilizzo delle tecnologie dell'innovazione e comunicazione.

Dare maggiore visibilità ai prodotti aziendali, anche puntando sul potenziamento del comparto turistico, rafforzando gli interventi riguardanti in modo più diretto le imprese turistiche, per favorire la diversificazione dei servizi offerti e destagionalizzare i flussi delle presenze.

OT 7 - promuovere sistemi di trasporto sostenibili, anche favorendo l'utilizzo dei trasporti pubblici e/o condivisi con potenziamento e ottimizzazione dei servizi, e l'integrazione, attraverso un maggior utilizzo, ad esempio, di strumenti ICT e il miglioramento dei sistemi intermodali.

Favorire la sperimentazione di nuovi sistemi di trasporto integrato nelle zone di montagna e di reti localizzate di mobilità con veicolo a basse emissioni.

OT 9 - promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e ogni discriminazione, attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità. L'obiettivo tematico evidenzia anche la rilevante incidenza dei Comuni maggiormente distanti da servizi scolastici, sanitari e dai trasporti ferroviari

## L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 16.2 DEL PSR - Attuazione di progetti pilota

Si richiama il Progetto Pilota segnalato dal Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari - Università degli Studi di Torino, finalizzato al miglioramento della competitività della castanicoltura regionale.

Tra gli obiettivi specifici, quelli di seguito sintetizzati sono sicuramente i più affini alle finalità che la strategia dell'ambito tematico "FILIERE PRODUTTIVE" si pone con l'attivazione della Linea di intervento 8.6.1 (Investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali):

"la definizione di modelli gestionali per arrestare il deperimento dei castagneti cedui ... e/o guidarne l'evoluzione verso forme colturali più sostenibili"; "accrescere la domanda dei prodotti del castagno ... attraverso una piattaforma regionale del mercato del legno ..."; "... sostenere le filiere ..."; "contenere i costi di produzione ...".

## STRATEGIA PER LE AREE INTERNE (CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'AREA DELL'OSSOLA)

L'attivazione della Strategia specifica di sostegno, incrocia i fabbisogni, gli obiettivi e gli ambiti tematici individuati nel PSL, già nelle sue finalità più generali: da un lato sospingere lo sviluppo locale nei punti di forza del territorio della Val d'Ossola - sistema agroalimentare, cultura e natura, saper fare e turismo; dall'altro, riequilibrare l'offerta e l'esercizio di servizi essenziali in maniera innovativa e più efficiente, con particolare riferimento all'istruzione, alla salute e alla mobilità.

La Val d'Ossola potrà divenire, così, un laboratorio territoriale del GAL Laghi e Monti dove sperimentare e sviluppare la complementarietà tra le politiche di sostegno avviate da un'area interna e le azioni di sostegno e sviluppo sostenute da uno specifico Piano di Sviluppo Locale, operante su un territorio più ampio.

In questo senso la complementarietà tra l'ambito tematico "Accesso ai servizi pubblici essenziali" e la Strategia Aree Interne "Val d'Ossola" è garantita dall'obiettivo principale, comune, di "contrastare e invertire la tendenza allo spopolamento", favorendo le condizioni, per la Val d'Ossola, per "creare una comunità sostenibile", orientata alla sicurezza sociale e domestica e al rafforzamento delle reti relazionali territoriali, all'istruzione rivolta agli adulti in età non più lavorativa, con azioni tendenti a favorire l'invecchiamento attivo (es. UNITre) e al miglioramento dei servizi di mobilità (es. utilizzo polivalente degli scuolabus per trasporto anziani).

Infine si segnala, come obiettivo trasversale e comune, il superamento del "digital divide", migliorando i sistemi di comunicazione immateriale.

## 2.4.2 DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TEMATICI INTEGRATI

### CONNESSIONI E SINERGIE

Sulla base degli obiettivi prioritari risulta chiaro che gli A T "SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI" (prevalente) e "TURISMO SOSTENIBILE" siano fortemente connessi e sinergici; inoltre, non è emersa una netta "prevalenza" di uno dei 2

Diagnosi e SWOT indicano una sostanziale e unica necessità/opportunità: far lavorare insieme le imprese dei territori del GAL, rilanciando un'economia basata sulle tipicità del "VCO", ora ricompreso totalmente nel GAL. Questa economia si fonda su alcune filiere oggetto di una prima azione di sostegno nel precedente PSL. Si tratta dell'agroalimentare, a cui va aggiunta la caratterizzazione del sistema turistico

In questa visione, agroalimentare e servizi turistici rappresentano un "tutt'uno", un "insieme", una "sintesi" di elementi di cui il territorio non potrà fare a meno di valorizzare, complessivamente e unitariamente, per rendere funzionale ed efficace lo sviluppo futuro

Il terzo AT, "SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI", completa e integra; infatti, buona parte degli interventi attivabili coinvolgeranno aziende agricole "diversificate" in campo sociale, neo imprese o imprese specializzate nella gestione dei servizi rivolti a persone e famiglie, generando valore nel sistema socioeconomico

La strategia complessiva punta a incentivare le attività produttive e creare nuove occasioni di lavoro, massimizzando la competitività del settore agricolo, agroalimentare e delle attività connesse all'economia rurale (turismo, artigianato, servizi, ICT)

L'attivazione di una omogenea politica di sostegno condurrà alla creazione e diffusione di filiere e reti di cooperazione (verticale/orizzontale) tra imprese, gestori di servizi integrati e innovativi ed EE.LL., oltre ad un conseguente miglioramento delle prestazioni delle imprese coinvolte e delle tipologie e modalità di erogazione di servizi non convenzionali. Con il sostegno del GAL (mis 19.4.2-animazione) sarà attivata una COMMUNITY di imprese e organizzazioni, orientata alla filosofia della GREEN e DIGITAL ECONOMY; l'obiettivo è favorire le relazioni, lo scambio di idee e la realizzazione di progetti comuni

L'AT "FILIERE PRODUTTIVE" è orientato a STIMOLARE LA COMPETITIVITA' DEL SETTORE AGROALIMENTARE E FORESTALE

La DIAGNOSI evidenzia che agricoltura, selvicoltura e ristorazione, rappresentano le economie più in salute. Le stime di medio periodo, confermano che i settori "tireranno" ancora. A questo si devono aggiungere manifestazioni di interesse e proposte d'intervento segnalate dai potenziali beneficiari in fase di consultazione e concertazione

I principali settori di investimento segnalati riguardano: Lattiero caseario, Carni e salumi (ovicaprini, suini, bovini e avicunicoli), Florovivaistico, Erbe officinali, Miele, Cereali (es. segale, orzo), Piccoli frutti e Ortofrutticole, vitivinicolo

Numerose aziende sono già coinvolte, a vario titolo, in azioni collettive (associazioni, consorzi, proposte di PIF) di vario livello e portata. Tutte hanno però manifestato la necessità di potenziare il processo aggregativo e di filiera, al fine di perseguire maggiore efficienza ed economie di scala nelle fasi di coltivazione/allevamento, trasformazione, vendita, marketing e approvvigionamento di prodotti strumentali. Sono ritenute molto utili azioni di comunicazione e produzione di materiale pubblicitario, la partecipazione a eventi/fiere, l'adozione di marchi, la definizione di regolamenti e disciplinari, l'adozione di sistemi di tracciabilità, la realizzazione di nuove linee di prodotto e l'acquisto di macchinari e attrezzature, ecc.

I FABBISOGNI, infatti, richiamano la necessità di meglio integrare le filiere agroalimentari, in senso verticale e orizzontale, soprattutto verso la ristorazione di qualità e il turismo enogastronomico-esperienziale. Un buon numero di imprenditori agricoli e dell'agroalimentare sono interessati alla filiera corta e all'attivazione di singoli progetti che coinvolgano il numero minimo di operatori ciascuno

Il supporto al sistema agroalimentare e forestale locale è giustificato, infine, dai contenuti della SWOT-"Lavoro e struttura economica"

Questo motiva il disegno strategico dell'AT, orientato a: migliorare il posizionamento delle produzioni agroalimentari sui mercati (M 3.2.1 e 16.4.1); innovare le aziende con soluzioni tecnologiche di prodotto, processo e organizzative (M 4.1.1 e 4.2.1); favorire l'integrazione e la condivisione di regole e processi di lavoro (M 16.4.1); sostenere l'avvio d'impresa e il potenziamento di quelle esistenti (M 6.2.1 e 6.4.2); innovare le aziende forestali per gestire la risorsa bosco in modo sostenibile ed economicamente vantaggioso (M 8.6.1)

RISULTATI ATTESI, i principali effetti quali-quantitativi saranno:

-l'attivazione di progetti di filiera corta sulle seguenti produzioni (in ordine di priorità): lattiero-caseario, carni e salumi (ovicaprini, suini, bovini, avicunicoli) florovivaistico, erbe officinali, miele, cereali (segale e derivati es birre artigianali, ...), orto-frutta, vitivinicolo;

-la creazione 2-3 nuove imprese agroindustriali

-l'attivazione di campagne informative su almeno 2 tipologie di prodotto rientrante in regimi di qualità

-il consolidamento delle posizioni di mercato delle singole aziende

-la definizione di una serie di regole, obblighi e in generale di impegni di reciprocità a cui si sottoporranno tutti i partner/beneficiari che avranno partecipato ad un progetto di filiera

-l'individuazione, nell'ambito dei singoli progetti di filiera corta e delle azioni di cooperazione (M 16.4) di idonei e capaci soggetti in grado di rivestire il ruolo di capofila e interlocutore designato a intrattenere relazioni con l'esterno

Gli investimenti agroindustriali/agroalimentari sono quelli che, nelle zone rurali, generano il maggior sviluppo (diretto/indiretto), stimolando la competitività del settore. Si possono, quindi, prevedere significative ricadute in termini di creazione di occupazione e di mantenimento della forza lavoro impiegata; va aggiunto che l'attivazione di progetti di cooperazione (M16.4) potrà favorire occasioni di lavoro, soprattutto per professionalità capaci di gestire "reti di operatori". Inoltre i bandi assegneranno (dove utile e possibile) priorità ai progetti che incrementeranno l'occupazione. Infine, la M 6.2.1 consentirà l'avvio di microimprese

L'AT TURISMO SOSTENIBILE tenderà a FAVORIRE UN EQUILIBRATO SVILUPPO ECONOMICO E TERRITORIALE dell'area; contestualmente e trasversalmente stimolerà la competitività/diversificazione del settore agricolo-agroalimentare

La DIAGNOSI evidenzia che servizi turistici, ricettività e ristorazione rappresentano settori economici in salute, che nel medio-lungo periodo potranno contribuire a sviluppare e tematizzare l'economia locale. Per questo, il disegno dell'AT richiede l'attivazione di politiche di potenziamento e riposizionamento del sistema turistico locale. Tale supporto è anche giustificato dalla SWOT-"Lavoro e struttura economica"- "Attrattività del territorio" e "Fattori ambientali positivi e negativi"

I fabbisogni evidenziano la necessità di orientare il supporto verso interventi inseriti in progetti integrati di sviluppo turistico, connessi con gli interventi attuati dalla mis. 313.1, PSR 2007-2013 e con quelli della operazione 7.5.1 del PSR 14-20, attualmente in via di definizione. Il GAL L&M rappresenta uno dei soggetti che stanno coordinando la candidatura del territorio del VCO (e dei singoli beneficiari). Questo ha permesso di individuare, fin da ora, gli interventi da candidare sulla 7.5.1 e quelli che, invece, sono già stati orientati sulla tip. 7.5.2. Le molte indicazioni, sollecitazioni e manifestazioni di interesse segnalate dai potenziali beneficiari (e Opinion Leader) in fase di animazione, delineano un territorio che, nei prossimi anni, si vuole attrezzare e organizzare per diventare un Sistema Turistico Locale, unitario, orientato al turismo outdoor e all'escursionismo a piedi, integrato dalle componenti di offerta del turismo termale (Premia-Bognanco + alcune strutture

alberghiere con centri benessere), del turismo culturale (rete Musei dell'Ossola, Sacri monti, ecc.) e del turismo dei laghi

L'AT è orientato a caratterizzare l'offerta turistica, rendendola appetibile anche in caso di impraticabilità dell'offerta Outdoor e allungando la stagione turistica rivolgendosi a target mirati (es. terza età) (M 7.5.2+6+16.3.1); modernizzare la ricettività extralberghiera e innalzare la qualità della ristorazione, attraverso un maggiore utilizzo dei prodotti locali (M 6.2.1, 6.4.1, 6.4.2, 16.3.1e4.1); potenziare itinerari escursionistici, tematici (culturali, naturalistici, storici) e cicloturistici; adeguare l'offerta a target specifici e rendere alcune risorse accessibili a tutti (M 7.5.2+6+16.3.1). Infine, attraverso la M 7.5.2 (tip2) saranno attivati interventi integrati di comunicazione turistica

RISULTATI ATTESI, i principali effetti quali-quantitativi sul turismo saranno:

- incremento e qualificazione e innovazione delle imprese
- erogazione di nuovi servizi, rivolti al turismo Outdoor
- creazione di una cultura della collaborazione e dell'accoglienza
- integrazione nelle filiere agricole, agroalimentari e dell'artigianato tipico
- condivisione, con i progetti di cooperazione (mis 16.3.1) di regole, processi di lavoro e forme di promo-commercializzazione
- individuazione, nell'ambito dei progetti integrati (7.5.2-tip 1), nelle azioni di comunicazione integrata (7.5.2-tip 2) e nelle azioni di cooperazione (mis. 16.3.1), di soggetti in grado di gestire reti di collaborazione evolute

Gli interventi dell'AT "Turismo sostenibile" creeranno opportunità di lavoro per gli occupati nei servizi di accompagnamento turistico (guide, accompagnatori, gestori di servizi turistici). L'attivazione delle M 6.2.1-6.4.1-6.4.2 sosterrà la creazione, la diversificazione e il potenziamento di un buon numero di micro-piccole imprese e aziende agricole, con creazione di opportunità di mercato e occupazione. Inoltre, lo sviluppo delle attività degli altri comparti dell'economia rurale (servizi di comunicazione, marketing, e-commerce, attività culturali o ludico ricreativo, ristorazione, ecc.) potranno generare occupazione indiretta

L'integrazione multisettoriale degli interventi dell'ambito con quelli di filiera, realizzati nell'ambito principale, e collegati (direttamente o indirettamente) al turismo, stimolerà il territorio ad attrezzarsi per sfruttare al meglio questa opportunità. Potranno nascere imprese e occasioni di lavoro nel settore della progettazione, promozione e vendita di servizi e proposte di turismo rurale e turismo esperienziale (T.O. specializzati, operatori di Incoming, ecc.)

Infine, i bandi daranno priorità (dove utile e possibile) ai progetti di incremento occupazionale

L'AT "SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI" è orientato a FAVORIRE UN EQUILIBRATO SVILUPPO ECONOMICO-SOCIALE dell'area, così da agevolare la permanenza sul territorio delle persone e dei nuclei familiari; contestualmente e trasversalmente stimolerà la diversificazione del settore agricolo.

DIAGNOSI e SWOT evidenziano fenomeni di spopolamento nei piccoli Comuni, aumento dell'indice di vecchiaia e un saldo migratorio estero positivo. Un territorio che nel medio-lungo periodo dovrà attrezzarsi per arginare il processo di senilizzazione in atto. Per questo il disegno dell'AT è improntato allo sviluppo di servizi rivolti a persone (anziani, migranti), famiglie (giovani coppie, residenti, con figli) o giovani e famiglie interessati ad insediarsi.

I principali bisogni (collegati ad una serie di idee progettuali) riguardano: agevolare gli spostamenti e la comunicazione tra le persone; migliorare l'accesso alla banda larga e ultra larga; modernizzare e innovare le possibilità di utilizzo di spazi culturali (musei, biblioteche) e locali polifunzionali (allestendo laboratori multimediali, esperienziali, servizi di telelavoro). La recente legge nazionale, inoltre, permette di "legittimare" l'attivazione di interventi di AGRICOLTURA SOCIALE, rafforzando, al contempo, le possibilità di crescita delle aziende agricole e gli strumenti e i metodi riabilitativi e di inclusione rivolti alle persone.

L'impostazione strategica dell'AT è orientata alle seguenti finalità: attrezzare spazi e luoghi per favorire la digitalizzazione, fornire sistemi di mobilità alternativa, allestire laboratori culturali- educazione alimentare, trasferimento saperi locali, visite museali interattive (M7.4); favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e la pratica di attività ludico-ricreative rivolte ad anziani e mamme/papà con bambini (M 6.4.1 e 16.9.1). Parallelamente si creeranno opportunità di lavoro per i soggetti coinvolti nella gestione dei servizi, per le aziende agricole, ma soprattutto per le persone svantaggiate, coinvolte negli inserimenti socio-lavorativi in aziende agricole.

Al fine di favorire la corretta realizzazione degli interventi e il raggiungimento degli obiettivi, il GAL, attraverso l'animazione (M19.4.2), favorirà lo scambio di informazioni e la nascita di relazioni tra i potenziali beneficiari degli interventi e potenziali partner di progetto (es. fondazioni, CCIAA, operatori del fundraising e del crowdfunding, gestori delle azioni della Strategia Aree Interne dell'Ossola, ecc.). In particolare, come già indicato al par. 2.4.1 (Definizione della strategia, "Complementarietà con Strategia per le aree interne"), questo specifico ambito tematico si inserisce e si integra con l'obiettivo strategico che l'area della Val d'Ossola si è data nell'ambito della strategia aree interne, cioè "creare una comunità sostenibile"; una Green Community in grado di valorizzare le proprie risorse, basata sul rispetto dell'ambiente e sull'eco-efficienza. In sintesi una strategia in grado di coniugare la ricerca del benessere economico con la sostenibilità ambientale e il rafforzamento della coesione sociale. In questo caso la funzione di animazione che attiverà il GAL sarà specificamente orientata a far emergere le migliori sinergie tra gli interventi attivati nell'ambito delle due strategie di sviluppo; parallelamente, considerato che la programmazione della Strategia aree interne non è ancora stata definitivamente avviata, la funzione dell'azione di animazione del GAL sarà orientata, anche, all'aggiornamento periodico dello stato di avanzamento e attuazione della Strategia aree interne della Valle Ossola. Tale coordinamento risulterà sicuramente agevolato dal fatto che l'Unione Montana delle Valli dell'Ossola (Ente di riferimento per le aree interne) è socio pubblico del GAL Laghi e Monti.

Un elemento di sinergia con l'AT "Turismo" è rappresentato dal fatto che il miglioramento e l'espansione di servizi innovativi rivolti, primariamente, alla popolazione locale, potranno, nel medio-lungo periodo, essere orientati ed estesi anche al mercato turistico (servizi ludico-ricreativi, servizi legati alla mobilità locale, potenziamento del sistema ICT "comunicazione e connettività", ecc.). Le stesse aziende agricole coinvolte negli interventi di agricoltura sociale, specializzandosi nell'operare con soggetti svantaggiati, potranno valorizzare l'esperienza su progetti di turismo sociale e iniziative di educazione e didattica ambientale e alimentare.

### 2.4.3 INDIVIDUAZIONE DEI TIPI DI INTERVENTO

<b>AMBITO TEMATICO: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI</b>	
<b>Codice e titolo tipologia intervento</b>	<b>3.2.1 Informazione e promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità</b>
<b>Descrizione del tipo d'intervento</b>	<p>L'operazione sostiene le attività di informazione e promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità svolte da associazioni di produttori riguardo ai regimi di qualità elencati di seguito.</p> <p>Regimi di qualità ammissibili ai sensi dell'art. 16 par. 1 lettera a) del reg. UE n. 1305/2013:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- prodotti agroalimentari DOP/IGP/STG ai sensi del reg. UE n. 1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;</li> <li>- agricoltura biologica ai sensi del reg. CE n. 834/2007;</li> <li>- bevande spiritose ai sensi del reg. CE n. 110/2008;</li> <li>- vini aromatizzati ai sensi del reg. UE n. 251/2014;</li> <li>- vini DOC/DOCG/IGT ai sensi del reg. UE n. 1308/2013.</li> </ul> <p>Regimi di qualità ammissibili ai sensi dell'art. 16 par. 1 lettera b) del reg. UE n. 1305/2013:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema di qualità nazionale per la zootecnia (SQN);</li> <li>- Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI)</li> <li>- Sistemi di qualità regionale.</li> </ul> <p>Regimi facoltativi di certificazione dei prodotti agricoli, ammissibili ai sensi dell'art. 16 par. 1 lettera c) del reg. UE n. 1305/2013:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistemi di certificazione volontari di sistema e di prodotto relativi a qualità, ambiente, responsabilità sociale ed etica, sicurezza e salute dei lavoratori, sicurezza alimentare, tracciabilità alimentare, sostenibilità (ad esempio ISO 9001, ISO 14001 – EMAS, SA 8000, OHSAS 18001, ISO 22000, ISO 22005, FSSC 22000, BRC – IFS, GLOBALGAP, VIVA, DAP);</li> <li>- Indicazione facoltativa "prodotto di montagna", in caso di attivazione di un sistema di certificazione.</li> </ul> <p>Le azioni di informazione e promozione non possono riguardare marchi commerciali.</p>
<b>Contributo al raggiungimento dell'obiettivo nell'ambito tematico</b>	L'operazione contribuisce all'obiettivo di migliorare il posizionamento delle produzioni agroalimentari sui mercati.
<b>Beneficiari</b>	Associazioni di produttori, in qualsiasi forma giuridica, che aderiscono ad uno o più regimi di qualità.
<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	Contributo in conto capitale pari al 70% dei costi ammissibili delle azioni di informazione e promozione (per le azioni pubblicitarie, pari al 50% dei costi ammissibili), con spesa massima ammessa per domanda di contributo fino a 45.000 euro.
<b>Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST, ecc.)</b>	<p>Modalità attuativa: bando pubblico</p> <p>Fasi operative: unica fase operativa (presentazione domanda da parte del richiedente).</p> <p>Non è richiesto l'accordo di filiera in quanto si considera la forma associativa una filiera già costituita da più imprese.</p>
<b>Demarcazione</b>	Saranno privilegiate azioni di comunicazione che utilizzeranno strumenti di promozione altamente innovativi e rivolte a categorie di consumatori e

	target specifici: adolescenti e giovani, famiglie, turisti in visita nel territorio del Gal, target di mercato con capacità di spesa medio-alta, operatori della ristorazione, Gruppi di acquisto collettivo.
<b>Innovatività dell'intervento</b>	A seguito dell'azione di animazione è risultata la presenza, nell'area del GAL, di alcune produzioni che stanno completando l'iter procedurale per ottenere i regimi DOP/IGP/STG, o che sono in fase di attivazione del procedimento (che verrà completato nel medio periodo – entro 2-3 anni). L'intervento risulta quindi prospettico in un orizzonte temporale di medio periodo.
<b>Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale</b>	Si prevede una ricaduta occupazionale diretta pari, indicativamente, a 1 unità-lavorativa-anno, attraverso l'avvio di circa 2 azioni di informazione e promozione.
<b>Principi per l'individuazione dei criteri di selezione</b>	<p>I criteri di selezione saranno definiti in base ai seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione di priorità tra i regimi di qualità;</li> <li>- Adesione ad altri tipi di operazioni del PSR da parte di singoli produttori delle associazioni;</li> <li>- Qualità delle azioni progettuali in termini di coerenza fra obiettivi e strategie proposte e di prevedibile impatto della loro realizzazione in termini di sviluppo della domanda dei relativi prodotti;</li> <li>- Numero di produttori aderenti;</li> <li>- Regimi di qualità caratterizzati da maggiore sostenibilità ambientale;</li> <li>- Prodotti con maggiori fabbisogni in termini di certificazione;</li> <li>- Proposta presentata all'interno di un progetto di filiera o di rete territoriale.</li> </ul> <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione</p>
<b>Informazioni specifiche sulla misura</b>	<p>La Misura contribuisce a valorizzare e rafforzare le produzioni di qualità migliorando il loro posizionamento sui mercati, migliorando la competitività del settore agricolo, incrementando le opportunità di lavoro e contribuendo allo sviluppo delle zone rurali. La partecipazione degli agricoltori ai regimi di qualità, in un mercato sempre più complesso e globalizzato, può migliorare l'offerta ai consumatori e rafforzare la competitività delle imprese agricole e agro-alimentari con ricadute di sviluppo sui territori di produzione.</p> <p>L'Operazione è riservata alle associazioni di produttori in qualsiasi forma giuridica coinvolte in uno o più regimi di qualità, riguardo ai regimi di qualità per cui è stata attivata l'operazione 3.1.1 PSR Piemonte ai sensi del comma 1 art. 16 del Reg. UE 1305/2013.</p> <p>I componenti del soggetto richiedente che aderiscono al progetto devono essere inseriti nei rispettivi regimi di qualità per cui si presenta la domanda di aiuto.</p> <p>In caso di ATI o ATS con altri soggetti si specifica che i soggetti che beneficeranno dei contributi sono esclusivamente produttori inseriti nei regimi di qualità per cui si presenta domanda di sostegno.</p>
<b>Collegamenti con altre normative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- REG (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio</li> <li>- REG (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio</li> <li>- REG DELEG (UE) n. 807/2014 della Commissione</li> <li>- REG di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione</li> <li>- REG di Esecuzione (UE) n. 809/2014</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- REG (UE) n. 1151/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio</li> <li>- REG (UE) n. 1308/2013 del Consiglio, parte II, Capo I, Sez. 2 (Settore vitivinicolo)</li> <li>- REG DELEGATO (UE)n. 665/2014 della Commissione</li> <li>- REG (CE) n. 834/2007 del Consiglio</li> <li>- REG (CE) n. 110/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio</li> <li>- REG (CE) n. 251/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio</li> <li>- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 "Rete rurale nazionale 2014-2020"</li> <li>- PSR 2014-2020 Regione Piemonte</li> <li>- PSL 2014-2020 GAL Laghi e Monti del VCO</li> </ul>
<b>Costi ammissibili</b>	<p>A)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pubblicazioni, prodotti multimediali, filmati, immagini fotografiche, pieghevoli illustrativi, realizzazione di gadget;</li> <li>- sviluppo e implementazione siti web (escluse le spese per l'acquisto o il leasing per programmi informatici) e prodotti di promozione innovativi (ad es. app, ecc...);</li> <li>- seminari, incontri e workshop con operatori, educational tour, degustazioni;</li> <li>- acquisto di spazi pubblicitari e pubbliredazionali su carta stampata, media e web;</li> <li>- campagne ed eventi promozionali;</li> <li>- cartellonistica e affissioni (no tasse di affissione);</li> <li>- realizzazione di convegni, seminari divulgativi, incontri informativi, open day e workshop tematici comprendenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ spese di missioni e compensi per i relatori;</li> <li>✓ scambio di buone pratiche e visite dimostrative (presso enti, istituti, aziende ecc.);</li> <li>✓ spese per interpretariato.</li> </ul> </li> </ul> <p>B) Organizzazione e partecipazione a fiere, mostre, rassegne, esposizioni, comprendenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ quota di iscrizione alla manifestazione;</li> <li>✓ affitto, allestimento e manutenzione dell'area espositiva;</li> <li>✓ trasporto ed assicurazione dei prodotti e dei materiali;</li> <li>✓ servizio hostess;</li> <li>✓ noleggio mezzi di trasporto, strumenti didattici ed informatici, macchine e strumenti dimostrativi, materiale di allestimento, attrezzature tecniche.</li> </ul> <p>C) Viaggio, vitto ed alloggio strettamente connessi all'attività promozionale comprendenti: indennità di alloggio nel limite massimo di spesa di € 180 a persona/giorno per il territorio nazionale e di € 250/giorno a persona per l'estero per la durata dell'iniziativa regolarmente documentate; indennità di soggiorno nel limite massimo di spesa di € 90 a persona/giorno a copertura delle spese di vitto e spostamenti locali regolarmente documentate; indennità chilometrica pari a quella riconosciuta ai dipendenti della Regione Piemonte per le spese di viaggio con auto propria; si richiede dichiarazione contenente data, destinazione, km percorsi, oggetto del viaggio.</p> <p>D) Spese per la remunerazione del prodotto, che è oggetto dell'attività promozionale, riconosciute per un importo massimo pari al 10 %</p>

	<p>calcolato sul totale delle spese A, B, C sopra elencate, regolarmente documentate e al netto dell'IVA, purché tali prodotti siano forniti dal beneficiario (o suoi associati) partecipante e riferibili all'iniziativa promozionale.</p> <p>E) Spese generali strettamente connesse alle singole azioni del progetto, riconosciute per un importo massimo pari al 5% della spesa ammissibile delle singole azioni. Le spese generali devono essere inserite nelle singole azioni e regolarmente documentate e calcolate al netto dell'IVA (per chi la recupera).</p> <p>Nelle spese generali sono ricomprese le seguenti categorie di spesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ spese postali, di spedizione o d'imballaggio;</li> <li>✓ spese di stampa e riproduzione;</li> <li>✓ spese di cancelleria;</li> <li>✓ spese per fidejussioni;</li> <li>✓ spese per servizi generali non incluse nelle precedenti; comprese le spese per studi di fattibilità e consulenze.</li> </ul> <p>Le spese di coordinamento e organizzazione del progetto sono riconosciute per un importo massimo pari al 5% delle spese ammissibili, calcolato sull'importo delle spese sostenute per le attività precedenti, regolarmente documentate e calcolate al netto dell'IVA (per chi la recupera). In caso di personale interno si dovrà produrre la relativa documentazione attestante l'impiego nel progetto sia in termini temporali che di attività svolta. Il costo del personale interno deve essere quantificato in base al costo orario per persona e alla durata della sua prestazione, suddiviso per azione e per mese di attività.</p> <p>Non sono ammessi i seguenti costi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Listing fee e di inserimento nella Grande Distribuzione Organizzata</li> <li>- Spese ordinarie relative al personale dipendente e ai componenti degli organi statutari</li> <li>- Acquisto di attrezzature, anche informatiche, programmi informatici e di beni strumentali durevoli</li> <li>- Materiali ed oggettistica costituenti dotazioni necessarie alla commercializzazione del prodotto</li> <li>- Locazione di immobili</li> <li>- Acquisto attrezzature usate</li> <li>- Materiali di consumo o beni non durevoli</li> <li>- Contributi in natura (spese in economia)</li> <li>- IVA, tasse e altre imposte</li> </ul>
<p><b>Condizioni ammissibilità</b></p>	<p>Sono ammissibili le attività di informazione e promozione sul mercato interno comunitario che riguardano la valorizzazione e la promozione delle produzioni riferibili ai regimi di qualità per cui è stata attivata l'operazione 3.1.1 PSR 2014-2020 Regione Piemonte.</p> <p>I regimi di qualità ammissibili sono i seguenti:</p> <p>a) Regimi di qualità ammissibili ai sensi dell'art. 16 par. 1 lett. A) del regolamento (UE) n. 1305/2013:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Protezione delle indicazioni geografiche (IGP) e delle denominazioni d'origine (DOP) dei prodotti agricoli e alimentari (Reg. UE 1151/2012) limitatamente alle produzioni coltivate/prodotte in area GAL. Per il comparto vitivinicolo sono ammissibili solo le DOC/DOCG di nicchia e/o comprovata necessità di sviluppo.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Metodo di produzione biologica di prodotti agricoli e indicazioni di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari (reg. CE n: 834/2007) limitatamente alle produzioni coltivate/prodotte in area GAL.</li> </ul> <p>b) Regimi di qualità ammissibili ai sensi dell'art. 16 par. 1 lett. b) del regolamento (UE) n. 1305/2013, riconosciuti dallo Stato italiano, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, del cotone e dei prodotti agricoli e dei prodotti alimentari, ossia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema di qualità nazionale per la zootecnia (SQNZ) in base ai disciplinari riconosciuti dal MIPAAF.</li> <li>- Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI).</li> <li>- Sistema di qualità regionale (a partire dalla sua attivazione).</li> </ul> <p>Non è concesso alcun finanziamento a norma dell'art. 16, par. 2, del Reg. (UE) n. 1305/2013 per azioni di informazione e di promozione riguardanti marchi commerciali.</p> <p>Sono escluse le attività di informazione e promozione oggetto del sostegno previsto da altre normative e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolamento (CE) n. 3/2008 relativo ad azioni di informazione e promozione sul mercato interno;</li> <li>- Art. 45 del reg. (UE) n. 1308/2013 relativo al sostegno alla promozione nel settore vitivinicolo.</li> </ul> <p><u>Condizioni specifiche:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi coerenti con la strategia PSL</li> <li>• Limiti di investimenti: compresi fra un minimo di 10 mila euro e un massimo di 45 mila euro.</li> </ul>
<b>Indicatori di realizzazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N° di associazioni di produttori in qualsiasi forma giuridica beneficiarie dell'operazione 3.2: 2</li> <li>- Totale spesa pubblica in €: 31.500,00</li> <li>- Totale investimenti in €: 45.000,00</li> <li>- N° regimi di qualità sostenuti: 1</li> <li>- N° aziende direttamente sovvenzionate: 8-10</li> </ul>
<b>Tempistiche di attuazione</b>	<p>Per il presente Bando è prevista un'apertura unica, che avverrà nel secondo semestre 2018, successivamente alla partecipazione dei beneficiari alla operazione 3.1.1 del PSR 2014-2020 Regione Piemonte ed a seguito dell'attività di animazione prevista con l'operazione 19.4.2.</p>
<b>Verificabilità e controllabilità dell'intervento</b>	<p><b>R2:</b> ragionevolezza dei costi</p> <p>Trattandosi di una sottomisura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, nonché il miglior rapporto qualità/prezzo. Alcune tipologie di spesa presentano elementi di non confrontabilità rispetto a prezzario e riferimenti di mercato e possono differenziarsi rispetto al target che si vuole raggiungere e alla qualità artistica dell'azione.</p> <p><b>R3:</b> sistemi di verifica e di controllo adeguati (altri ambiti generali di osservazione del rischio individuati dall'ADG e dall'OPR).</p> <p>Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche.</p>

	<p><b>R6:</b> Pre-condizioni e criteri di ammissibilità Conformità del regime per il quale si richiede il sostegno e a cui il beneficiario deve partecipare.</p> <p><b>R7:</b> selezione dei beneficiari Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici.</p> <p><b>R9:</b> domande di pagamento Rischi connessi alla necessità di rendicontare i costi effettivi e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento. Rischio connesso alla realizzazione di attività pubblicitarie o a sostegno di marchi commerciali. Rischio per l'erogazione del sostegno da diverse fonti per la stessa attività.</p> <p>Le misure di attenuazione previste sono le seguenti:</p> <p><b>MA2:</b> ragionevolezza dei costi. Obbligo di presentazione di un numero previsto minimo di preventivi in sede di domanda di aiuto, loro analisi dettagliata e attenta durante l'istruttoria, con eventuale possibile verifica presso i fornitori.</p> <p><b>MA3:</b> sistemi di verifica e di controllo adeguati (formulazione dei documenti attuativi). Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR.</p> <p><b>MA6:</b> pre-condizioni e criteri di ammissibilità. Si verificherà tramite gli elenchi forniti dagli organismi di controllo la effettiva partecipazione dei produttori partecipanti al progetto dell'associazione al regime di qualità ammissibile dal bando.</p> <p><b>MA7:</b> selezione dei beneficiari. I bandi definiranno il procedimento per la selezione dei beneficiari in modo che esso sia organizzato secondo procedure trasparenti e ben documentate e basato su elementi oggettivi e parametri quantificati. Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria ed evitando disparità di trattamento tra i richiedenti, comunque mai in corso di attuazione dei bandi e con chiara informazione prima della pubblicazione degli stessi.</p> <p><b>MA9:</b> domande di pagamento. Sarà prevista un'azione di completa informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, a livello di tempi, modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. In merito alla verifica sulla effettiva ammissibilità della spesa si controllerà il 100 % delle domande a livello amministrativo e si effettueranno controlli in loco e a campione. I beneficiari sono tenuti a trasmettere le bozze dei materiali in fase di realizzazione delle attività all'autorità competente al fine della approvazione preventiva e comunque obbligatoriamente insieme alla domanda di pagamento ai fini della verifica della ammissibilità o della tipologia di spesa (pubblicitaria/promozionale). Verranno effettuate verifiche incrociate dei finanziamenti erogati per attività simili, anche attraverso la consultazione degli atti emanati o delle banche dati delle Agenzie di pagamento regionale e nazionale.</p>
--	--

**AMBITO TEMATICO: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**

<b>Codice e titolo tipologia intervento</b>	<b>4.1.1 Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole</b>
<b>Descrizione del tipo di intervento</b>	<p>L'operazione ha lo scopo di migliorare il rendimento globale delle aziende agricole sostenendo l'acquisizione, la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la modernizzazione dei fabbricati e dei relativi impianti nonché la dotazione di attrezzature e macchinari.</p> <p>Gli investimenti devono essere riferiti alle attività di produzione agricola o alle attività connesse di trasformazione e vendita diretta nei limiti di seguito indicati: il prodotto primario avviato alla trasformazione deve essere per almeno il 66% di produzione aziendale; sia il prodotto primario avviato alla trasformazione che l'output del processo di trasformazione devono essere prodotti compresi nell'Allegato I del TFUE.</p> <p>Il miglioramento strutturale e impiantistico deve riguardare uno o più degli aspetti legati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-produttività</li> <li>-incremento del reddito e riduzione dei costi</li> <li>-miglioramento della quota di mercato e recupero di valore aggiunto</li> <li>-qualità e sicurezza alimentare delle produzioni e tracciabilità delle medesime</li> <li>-incremento dell'occupazione</li> <li>-sicurezza sul lavoro</li> <li>-miglioramento del benessere e delle condizioni igienico-sanitarie degli animali</li> <li>-razionalizzazione e/o innovazione del processo produttivo</li> <li>-risparmio energetico e/o miglioramento del rendimento energetico</li> <li>-produzione di energia da fonti rinnovabili (energia per autoconsumo aziendale)</li> <li>-risparmio idrico e/o miglioramento del rendimento quali-quantitativo della gestione delle acque.</li> </ul> <p>Saranno sostenuti gli interventi inseriti in progetti di filiera o di rete territoriale relativi ad uno o più delle seguenti produzioni o settori (l'elenco indica le tipologie di prodotto/filiera in ordine di priorità):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Lattiero-caseario</li> <li>-Carni e salumi (ovicapri, suini, bovini e avicunicoli)</li> <li>- Vitivinicolo</li> <li>-Erbe officinali</li> <li>-Miele</li> <li>-Florovivaistico</li> <li>-Cereali (segale, orzo, mais, ...)</li> <li>-Orto-frutta</li> <li>- Avicoli (produzione uova)</li> </ul>
<b>Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico</b>	L'operazione mira a migliorare il posizionamento delle produzioni agroalimentari sui mercati, ad innovare le aziende con soluzioni tecnologiche di prodotto, processo e con soluzioni organizzative, e a favorire l'integrazione e la condivisione di regole e processi di lavoro.
<b>Beneficiari</b>	Operatori agricoli in possesso di qualifica di imprenditori agricoli professionali o coltivatori diretti, sia persone fisiche che persone giuridiche, singoli o associati che siano inoltre in possesso delle caratteristiche di agricoltore attivo ai sensi dell'art. 9 del regolamento UE n. 1307/2013. È necessario il possesso di partita IVA riferita al settore dell'agricoltura e, salvo che per le aziende rientranti nei limiti di esenzione ai sensi della normativa di settore, l'iscrizione al Registro delle imprese presso la Cciaa.

	La produzione deve essere compresa nell'allegato I del TFUE.
<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	Conto capitale pari al 50% (tutta l'area GAL è "zona di montagna") dei costi ammissibili effettivamente sostenuti. La spesa ammessa per domanda di contributo deve essere compresa fra un minimo di 10.000 euro e un massimo di 150.000 euro. Potrà essere concesso un anticipo fino al 50% del contributo ammesso, previa presentazione di garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa di pari importo.
<b>Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST, ecc.)</b>	Modalità attuativa: bando pubblico (bando di filiera con descrizione e valutazioni complessive e introduttive, rivolto a tutti i potenziali beneficiari dei progetti di filiera). Fasi operative: Fase 1. Presentazione dei progetti di filiera o di rete territoriale, in forma associata, da un minimo di tre soggetti di cui almeno due beneficiari. Il progetto di filiera o di rete territoriale, formalizzato da un accordo scritto, deve essere presentato da un soggetto capofila, non necessariamente beneficiario, individuato dall'accordo di rete o filiera. Il progetto di filiera o rete territoriale dovrà dimostrare/illustrare la tipologia di miglioramento strutturale e/o impiantistico determinato dall'investimento che intende effettuare. Fase 2 (a seguito del superamento della Fase 1). Finanziamenti alle imprese tramite bandi pubblici per i soggetti che avranno aderito ai diversi progetti di filiera o di rete territoriale.
<b>Demarcazione rispetto alle misure standard PSR</b>	Rispetto all'intervento attivato dal PSR sull'intero territorio regionale, l'intervento del GAL si caratterizza per il fatto di ammettere a finanziamento soltanto i singoli interventi che siano inseriti in un progetto di filiera o di rete. I progetti di filiera/rete devono possedere i seguenti requisiti minimi: essere presentati da almeno 3 soggetti (di cui almeno 2 beneficiari; confluire in un accordo sottoscritto da tutti i partner e avere una durata minima di 3 anni; individuare il soggetto capofila (anche non beneficiario) interlocutore unico nei confronti del GAL.
<b>Innovatività dell'intervento</b>	Il carattere innovativo dell'intervento è dato dal fatto di incentivare delle dinamiche relazionali, non usuali/diffuse tra le aziende agricole né sul territorio regionale né in area GAL, e dalla possibilità, per le aziende, di adottare soluzioni innovative (macchinari/attrezzature, processi, ecc.). In base alle indicazioni raccolte in fase di animazione saranno incoraggiati interventi di recupero, a fini produttivi, dei terrazzamenti aziendali, a valenza anche paesaggistica.
<b>Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale</b>	Rispetto al numero complessivo di aziende che beneficeranno del contributo, si stima che almeno il 20% sarà in grado di incrementare la propria forza lavoro aziendale di almeno 120/240 giornate annue di lavoro. Si stima perciò una ricaduta occupazionale pari a 5-10 unità-lavorative-anno.
<b>Principi per l'individuazione dei criteri di selezione</b>	Potranno essere assegnati punteggi aggiuntivi di priorità a domande: <ul style="list-style-type: none"> <li>- presentate da imprese aventi una parte dei propri fondi su terrazzamenti;</li> <li>- presentate da imprese site in zone Natura 2000;</li> <li>- che prevedano un incremento occupazionale;</li> <li>- presentate da imprese in regime di qualità (vedi elenco in 3.2.1);</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- relative a produzioni a elevata intensità di lavoro (zootecnia, ortofloro-frutticoltura, viticoltura, trasformazione aziendale dei prodotti agricoli);</li> <li>- relative a investimenti che non consumano nuovo suolo.</li> </ul> <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione</p>
<p><b>Informazioni specifiche sulla misura</b></p>	<p>La Sottomisura 4.1 (articolo 17 del regolamento (UE) n. 1305/2013) sostiene investimenti che concorrono a migliorare le prestazioni economiche e ambientali delle aziende agricole e delle imprese rurali (Sostegno a investimenti nelle aziende agricole).</p> <p>L'operazione ha lo scopo di migliorare il rendimento globale delle aziende agricole sostenendo l'acquisizione, la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la modernizzazione dei fabbricati e dei relativi impianti nonché la dotazione di attrezzature e macchinari e l'impianto di coltivazioni legnose agrarie.</p> <p>L'operazione prevede approcci integrati sottoforma di "Progetto Integrato di Filiera" (PIF) e "Progetto Integrato di Rete Territoriale" (PIRT) con le operazioni 4.2.1 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e 6.4.2 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole.</p> <p><b>DEFINIZIONE DI FILIERE E RETI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Filiera lunga:</b> insieme di attività che concorrono alla produzione, trasformazione, commercializzazione di un prodotto agricolo/agroindustriale, forestale o artigianale, partendo dalla produzione di base, fino alla vendita al consumatore finale.</li> <li>• <b>Filiera corta:</b> Integrazione dei produttori primari agricoli e forestali finalizzata alla riduzione degli intermediari commerciali per aumentare la redditività del settore primario. Per filiera corta si intende "una filiera di approvvigionamento formata da un numero limitato di operatori economici che si impegnano a promuovere la cooperazione, lo sviluppo economico locale e stretti rapporti socio-territoriali tra produttori, trasformatori e consumatori (art 2 reg. 1305/2013) Esempi: vendita diretta presso cantine e banchi dei contadini nei mercati rionali; mercati dei produttori; GAS (gruppi d'acquisto solidale); pacchi spesa consegnati a domicilio e ordinati tramite internet; inserimento in circuiti basati sugli elementi di attrattività locali: itinerari enogastronomici, strade dei prodotti tipici, itinerari escursionistici; fornitura a mense scolastiche e sanitarie; è esclusa la vendita diretta svolta dal singolo imprenditore agricolo per le sole proprie produzioni.</li> <li>• <b>Rete territoriale:</b> forma di cooperazione (orizzontale e verticale) tra più soggetti (microimprese, imprese agricole, enti locali, associazioni) operanti nei diversi settori dell'economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nei territori GAL, favorendo economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune. La rete può avere natura settoriale o intersettoriale e si costituisce per realizzare un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del Gal, o di più Gal, sul territorio in cui opera.</li> <li>• <b>Investimenti collettivi:</b> per "investimenti collettivi" si intendono gli investimenti realizzati congiuntamente da due o più operatori economici, ciascuno in possesso dei requisiti per essere beneficiario della misura, che per ragioni di congruità tecnica e/o di economicità, decidono di realizzare un unico investimento finalizzato ad un obiettivo comune anziché diversi investimenti aziendali singoli. I richiedenti</li> </ul>

devono essere legati tra di loro da una forma giuridica di legame stabile conforme alla legislazione italiana e valida fino alla scadenza del vincolo di destinazione dell'investimento (cooperativa, società, associazione temporanea di impresa e/o di scopo, consorzio, ecc.). I singoli operatori economici interessati mantengono la loro individualità anche dopo la realizzazione dell'intervento. Ciascun operatore economico interessato deve dimostrare (in base al business plan ed ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'operatore.

- **Progetti integrati:** Progetti presentati da un medesimo beneficiario riguardanti operazioni afferenti a diverse misure dal PSR, di cui una operazione deve rientrare nella sottomisura 4.1.
- **Requisiti minimi di efficienza energetica e soglie:** È obbligatorio rispettare i criteri minimi nazionali per l'efficienza energetica cui devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia (articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014) e Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014.
- **Giovane:** persona che abbia un'età compresa tra 18 anni (compiuti) e 41 anni (non compiuti) al momento della presentazione della domanda

DEFINIZIONI SPECIFICHE (Fonte: Bando regionale 16.1.1)

**“Innovazione di processo”:** l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software (sono esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuti con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le consuete modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati).

**“Innovazione organizzativa”:** la realizzazione di un nuovo metodo organizzativo nelle pratiche commerciali di un'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne dell'impresa (sono esclusi i cambiamenti che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nell'impresa, i cambiamenti nella strategia di gestione, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati).

**“Innovazione sociale”:** nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc.- che simultaneamente rispondono a un bisogno sociale più efficacemente di una soluzione già esistente e portano a nuove o rafforzate capacità, relazioni e a un miglior uso delle risorse, rispondendo ai bisogni della società e al contempo rafforzandone la capacità di azione.

**VINCOLI E DELIMITAZIONI SPECIFICHE**

	<p>Gli investimenti devono essere riferiti alle attività di produzione agricola o alle attività connesse di trasformazione e vendita diretta nei limiti di seguito indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il prodotto primario avviato alla trasformazione deve essere per almeno il 66% di produzione aziendale;</li> <li>- Relativamente all'applicazione della presente operazione, si precisa che sia il prodotto primario dell'azienda agricola avviato alla trasformazione che l'output del processo di trasformazione devono essere prodotti compresi nell'Allegato I del TFUE.</li> </ul> <p><b>COORDINAMENTO TRA FONDI SIE</b></p> <p>Ai fini di definire le demarcazioni tra i fondi SIE (PSR, PSL e OCM) si farà riferimento alle indicazioni contenute nel capitolo 14 del PSR.</p> <p><b>MODALITA'</b></p> <p>L'operazione viene attivata all'interno di un "progetto integrato di filiera" o "Progetto Integrato di Rete Territoriale" (PIRT) con le operazioni 4.2.1 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e 6.4.2 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole.</p> <p>I progetti di filiera dovranno essere caratterizzati da un insieme correlato di domande di finanziamento (almeno due) proposte da aziende/imprese, oltre ad un terzo soggetto coordinatore (nel caso la filiera fosse costituita da soli due beneficiari), operanti in una o più fasi delle filiere (produzione, prima trasformazione per semilavorato, seconda trasformazione per prodotto finito, commercializzazione, ...), le quali dovranno stipulare accordi duraturi, capaci di definire modalità di cooperazione certe e costanti nel tempo tra le imprese che li sottoscrivono, con lo scopo di finalizzare ciascun intervento al perseguimento di un obiettivo comune (es. completamento della filiera, lavorazioni congiunte, organizzazione dell'offerta commerciale, stipula di accordi commerciali con gli utilizzatori finali, scambi di servizi tra operatori ecc.).</p> <p>Si precisa che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le singole aziende agricole partecipanti al progetto integrato possono mantenere la loro individualità in sede di presentazione della domanda di aiuto e anche dopo la realizzazione dell'intervento;</li> <li>- ciascuna azienda agricola deve dimostrare il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda come previsto dall'art. 17 del reg. UE 1305/2013;</li> <li>- gli investimenti devono essere coerenti con il PSL, in particolare con lo sviluppo delle filiere produttive locali relativamente alle produzioni, riportate nel Piano.</li> <li>- Fermo restando quanto sopra, il sostegno può essere concesso anche per investimenti di tipo collettivo.</li> </ul>
<p><b>Collegamenti con altre normative</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• REG (UE) n. 1303/2013</li> <li>• REG (UE) n. 1307/2013 (agricoltore in attività)</li> <li>• Reg. (UE) 1305/2013</li> <li>• Regolamento delegato (UE) n.807/2014</li> <li>• Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014</li> <li>• REG (UE) n. 1308/2013</li> <li>• Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf</li> <li>• PSR Regione Piemonte 2014-2020</li> <li>• PSL 2014-2020 del GAL Laghi e Monti del VCO</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Con riguardo agli interventi oggetto di contributo, essi devono essere compatibili con la normativa/regolamentazione vigente, in quanto applicabili anche ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni prescritte; in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento;</li> <li>- Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio/Sovrintendenza operante nell'area di riferimento;</li> <li>- Altre normative specifiche applicabili alla tipologia e alle caratteristiche dell'intervento oggetto di contributo;</li> <li>- Prezzario Regionale sezione "24 – Agricoltura", come previsto dalla DGR n. 19-1249 del 30.03.2015 in vigore al momento della presentazione della domanda di aiuto.</li> </ul> </li> </ul>
<b>Costi ammissibili</b>	<p><b>INVESTIMENTI MATERIALI – EDILIZI - FONDIARI</b></p> <p>a) Investimenti di tipo fondiario limitatamente ad investimenti che garantiscono un'immediata messa a regime, pertanto immediatamente operativi nell'ambito degli obiettivi dell'accordo di filiera (es. recinzioni pascoli, impianti irrigui, attrezzature fisse stabilmente ancorate, etc...).</p> <p>b) Investimenti di tipo edilizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- costruzione, ampliamento, miglioramento e/o ristrutturazione di fabbricati aziendali, compresi gli investimenti finalizzati alla vendita diretta (di prodotti agricoli prevalentemente propri, limitatamente a locali in fabbricati rurali esistenti con destinazione d'uso finalizzata allo sviluppo del prodotto di filiera, interni all'azienda agricola o al centro aziendale); gli investimenti di tipo edilizio potranno essere ammissibili nella misura massima dell'60% dell'investimento totale.</li> </ul> <p>c) Acquisto o acquisizione, anche mediante leasing, di macchine e/o attrezzature, comprese quelle informatiche (es. hardware), compreso il costo di installazione per macchinari e/o attrezzature fisse.</p> <p>d) Acquisto, anche mediante leasing, di veicoli stradali se coerenti con il progetto di filiera/rete esclusivamente per quanto riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• veicoli specificamente attrezzati (autoveicoli refrigerati, autoveicoli attrezzati a negozio e simili);</li> <li>• furgoni con caratteristiche non di lusso, con carrozzeria furgonata metallica chiusa non finestrata e con massimo tre posti;</li> <li>• autocarri cassonati con caratteristiche non di lusso, con massimo tre posti.</li> </ul> <p>e) Realizzazione di impianti per la produzione e lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili, se coerente con il progetto di filiera, nel rispetto delle condizioni indicate nel paragrafo "Informazioni specifiche sulla misura".</p> <p>f) Realizzazione di impianti di coltivazioni legnose agrarie poliennali (pioppeti esclusi) salvo quanto rientrante nell'ambito di applicazione della OCM.</p> <p>g) Acquisto di terreni (limitatamente ai sedimi d'opera e ad appezzamenti interclusi nei fondi aziendali, il cui acquisto permette di migliorare il grado di accorpamento dell'azienda) per importi non superiori al 10% dell'investimento ammesso.</p> <p>h) Acquisizione o sviluppo di programmi informatici.</p> <p>i) Costi di elaborazione dei piani di pascolo e di recupero delle superfici, nella misura massima del 10%.</p>

	<p>j) Per le sole operazioni di carattere agronomico/selvicolturale, sono ammissibili le c.d. <i>spese in economia</i>, intese come opere svolte direttamente dall'imprenditore agricolo beneficiario e dai suoi familiari senza rivolgersi a soggetti esterni, con l'ausilio delle proprie dotazioni aziendali; le ore di lavoro previste e quelle a consuntivo devono essere quantificate da un tecnico abilitato (si rimanda al rispetto della seguente normativa specifica: art. 69, comma 1 Reg. UE 1303/2013; linee guida del Ministero sulle spese ammissibili, paragrafo 4.7 - Fornitura di beni e di servizi senza pagamento in denaro).</p> <p>k) Interventi di ripristino degli agroecosistemi e del paesaggio rurale e di mitigazione e mascheramento di criticità originate da diverse tipologie di alterazione, con la finalità di aumentare il "valore scenico" del paesaggio e valorizzarne la componente "scenico-percettiva", se coerente con il progetto di filiera.</p> <p><b>INVESTIMENTI IMMATERIALI</b></p> <p>l) Spese generali e tecniche, spese di progettazione, consulenze, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, acquisizione e sviluppo di programmi informatici, diritti d'autore e marchi commerciali, connessi alla realizzazione dei sopraindicati investimenti materiali, spese per la concessione di garanzie. Percentuale totale massima del 12%.</p> <p>Per le opere edili (scavi, fondazioni, strutture in elevazione, impianti, ...), devono essere presentati progetti sottoscritti da tecnici abilitati, corredati da: disegni, relazione tecnica descrittiva, computo metrico analitico redatto a prezzario regionale sezione "24 – Agricoltura", come previsto dalla DGR n. 19-1249 del 30.03.2015 che (nella Premessa della medesima sezione "24 – Agricoltura") dispone:</p> <p>"La Sezione 24, finalizzata esclusivamente alla realizzazione di opere private destinatarie di contributi in agricoltura ... la presente sezione viene dunque utilizzata dalla Direzione Regionale Agricoltura ... e altri soggetti interessati per la valutazione estimativa di opere ed interventi in agricoltura"</p> <p>Come previsto dalla stessa DGR n. 19-1249 del 30.03.2015, nel caso di revisione analitica, ove manchi nella sezione 24 una particolare voce, che si trovi giustificatamente nel progetto da revisionare, ovvero sia proposta una soluzione tecnica non del tutto coincidente con quella esposta nel testo, si può ricorrere ad apposita analisi delle componenti costituenti i prezzi definitivi ovvero utilizzare altro articolo della sezione 18, solo previa preventiva autorizzazione dell'ufficio istruttore con decurtazione della percentuale del 24,30 % per spese generali e utili di impresa...</p>
<b>Costi non ammissibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- acquisto di macchine e/o attrezzature usate;</li> <li>- costi di gestione,</li> <li>- investimenti riferiti ad abitazioni,</li> <li>- investimenti per adeguamento a norme obbligatorie;</li> <li>- acquisto di materiale di consumo o di beni non durevoli;</li> <li>- manutenzione ordinaria e straordinaria</li> <li>- IVA e altre imposte e tasse</li> <li>- Investimenti di mera sostituzione che non comportino miglioramenti tecnologici e funzionali.</li> <li>- acquisto di terreni (salvo eccezioni di cui sopra) delle spese ammissibili), fabbricati e strutture esistenti</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- scorte di materie prime, semilavorati e beni di consumo</li> <li>- arredi per ufficio</li> <li>- veicoli stradali, salvo eccezioni di cui sopra</li> <li>- contributi in natura (spese in economia) in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente, in particolare il pagamento delle ore di lavoro effettuate dall'imprenditore agricolo o da un suo familiare (fatta eccezione per il punto j) delle spese ammissibili).</li> </ul> <p>Nel caso del leasing: altri costi connessi al contratto di locazione finanziaria, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi, non costituiscono una spesa ammissibile. Tenendo conto del fatto che possono essere riconosciute solo le spese fatturate, possono essere riconosciute per l'erogazione del sostegno i canoni di leasing pagati dal beneficiario fino alla presentazione della domanda di saldo, non essendo possibile per il beneficiario presentare fatture per il periodo successivo. Si rimanda alle disposizioni del par. 4.13 delle linee guida MIPAAF sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020.</p>
<b>Condizioni ammissibilità</b>	<p><b>di</b></p> <p>L'operazione sarà attivata dai GAL nei rispettivi territori nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e le specificità dell'area. Gli investimenti proposti dalle aziende agricole sono ammissibili solo nell'ambito di progetti di filiera (PIF).</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Il progetto integrato di filiera si realizza attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la sottoscrizione di un Accordo di Filiera tra tutti gli operatori che intendono presentare domanda di finanziamento su una specifica filiera produttiva o artigianale;</li> <li>- la dimostrazione del raggiungimento, attraverso la realizzazione del progetto di filiera, di concreti obiettivi di sviluppo dell'impresa, legati al consolidamento delle aziende, al miglioramento dei processi produttivi, all'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto;</li> <li>- il rispetto, da parte di ciascuna impresa inserita nel progetto di filiera, delle condizioni specifiche definite dall'operazione di riferimento (es. 4.1.1 - 4.2.1 – 6.4.2);</li> </ul> </li> <li>2) Raggiungimento, da parte della singola domanda di contributo, di un punteggio minimo di priorità, definito nel bando in base ai criteri di selezione ivi previsti;</li> <li>3) Raggiungimento, da parte del progetto integrato di cui la singola domanda è parte, di un punteggio minimo di priorità, definito nel bando in base ai criteri di selezione ivi previsti;</li> <li>4) Condizioni di redditività economica dell'impresa richiedente (dimostrata attraverso la presentazione del <i>business plan</i>); ad es. quello del bando regionale 4.1.1;</li> <li>5) Rispetto degli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori, di ambiente, di igiene e di benessere degli animali;</li> <li>6) Gli impianti irrigui saranno ammissibili a finanziamento qualora siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 46 del Reg. 1305/2013;</li> <li>7) Gli interventi di recupero di edifici e manufatti non dovranno avere carattere di predominanza (non oltre 60% del costo totale dell'investimento) rispetto agli altri investimenti;</li> <li>8) Ai fini di quanto previsto dall'art. 71 del reg. (UE) N. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (dal momento della liquidazione del saldo) di 5 anni;</li> </ol>

	<p>9) In ogni caso non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto (fatte salve riduzioni dovute esclusivamente a economie in fase di realizzazione e acquisto); in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di aiuto;</p> <p>10) Per gli impianti di produzione e stoccaggio di energia da fonti rinnovabili, sono ammissibili solo se l'energia prodotta è destinata ad esclusivo autoconsumo aziendale, con rispetto dei criteri minimi di efficienza energetica attenendosi alle indicazioni riportate nelle informazioni specifiche di misura;</p> <p>11) Nel caso di interventi di sostegno richiesti da forme associative di qualsiasi natura, la durata minima prevista della forma associativa richiedente deve essere almeno pari alla durata del vincolo di destinazione delle opere finanziate;</p> <p>12) Non sono ammesse a contributo le spese effettuate prima della presentazione della domanda;</p> <p>13) Gli interventi di ristrutturazione edilizia o restauro conservativo su edifici tradizionali devono essere compatibili con quanto previsto dai manuali sul recupero dell'architettura e del paesaggio realizzati dal GAL in precedenti periodi di programmazione e devono rispettare le prescrizioni di questi ultimi. (Si raccomanda in generale l'uso di materiali e tecniche tradizionali documentate da testi e manuali – Gal, Progetto Alpstone, Provincia, Politecnico di Milano).</p>
<b>Indicatori realizzazione</b>	<p>di</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR: 1.950.000,00</li> <li>▪ N° di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti: 18</li> <li>▪ N° di imprese partecipanti a progetti di filiera e/o di rete territoriale: 27</li> <li>▪ N° di progetti di filiera e/o di rete territoriale ammessi: 9</li> </ul>
<b>Tempistiche attuazione</b>	<p>di</p> <p>Il Bando dell'operazione 4.1.1 (incluso nel bando Filiera con le altre operazioni 4.2.1 e 6.4.2) verrà emesso in due uscite, in modo da prevedere due distinti momenti preliminari di animazione, attraverso le attività della misura 19.4.2. Il primo bando uscirà nel primo sem. 2017, il secondo nel primo sem. 2020.</p>
<b>Verificabilità e controllabilità dell'intervento</b>	<p>Sono riportati i Rischi (R) e le Misure Attenuazione (MA).</p> <p><b><u>R1 - Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati</u></b>  Garantire una gestione corretta ed efficiente delle risorse pubbliche assicurando, per ogni investimento, il raggiungimento del miglior rapporto qualità/prezzo.</p> <p><b><u>R2 - Congruità e ragionevolezza dei costi, con riferimento ai valori di mercato</u></b>  Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.</p> <p><b><u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u></b>  Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse.</p> <p><b><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u></b></p>

I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti.

**R8: Adeguatezza dei sistemi informativi per il caricamento delle domande di aiuto (presentazione delle candidature) e per la gestione delle domande presentate (procedure di attuazione e di controllo)**

Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento.

**R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento**

I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti.

**R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi**

I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.

**R11: Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa**

L'adeguatezza delle condizioni organizzative sarà valutata in base al sistema gestionale che verrà individuato negli atti amministrativi di attuazione.

**Misure di Attenuazione**

**MA1** - Le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. Verrà quindi adottata una procedura di selezione che preveda:

- Per gli investimenti di tipo fondiario/edile, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici/analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento.
- Per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno 3 preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso di beni per i quali esista sul mercato un solo fornitore).
- Per spese di entità contenuta, potrà prevedersi la possibilità di produrre, anziché i preventivi, cataloghi commerciali e/o da listini prezzi.

**MA2**: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento, e verifica attraverso la comparazione dei preventivi di spesa facendo riferimento a prezzari regionali. Richiesta al beneficiario di motivare adeguatamente le scelte effettuate.

**MA3**: tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico-amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità. Tutte le fasi di valutazione di

	<p>verificabilità e controllabilità saranno svolte dal GAL di concerto con la Regione Piemonte, ARPEA, AdG come previsto da convenzione di OD siglata dal GAL.</p> <p>Definizione, nei bandi, di tipologie di intervento e di categoria di spesa chiare e dettagliate.</p> <p>Formazione di commissioni di valutazione, incaricate dell'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di contributo, in possesso di adeguate competenze tecniche.</p> <p>Condivisione con i potenziali beneficiari (ad es. attraverso il sito internet) delle prescrizioni in materia di verifiche e di controllo emanate dall'AdG e da OPR.</p> <p>Per interventi complessi, visite in loco anche in fase di istruttoria.</p> <p><b>MA7</b> bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p> <p><b>MA8</b>: utilizzo del sistema informativo per tutte le operazioni inerenti le domande di aiuto, utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande. Condivisione (per quanto possibile) con i soggetti preposti (Regione Piemonte, Organismo Pagatore, Gestore del sistema informativo regionale) di maschere di inserimento semplici, immediate e di facile utilizzo (anche da parte di soggetti che non utilizzano abitualmente procedure informatiche) e di <i>check-list</i> attraverso le quali gli utenti del sistema possano agevolmente controllare la correttezza delle operazioni effettuate.</p> <p><b>MA9</b>: Definizione, in sezione specifica all'interno dei bandi, delle modalità attraverso le quali i beneficiari possono effettuare i pagamenti e delle regole di rendicontazione. Sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi graduali di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi.</p> <p><b>MA10</b>: predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto dei settori regionali, di ARPEA ed eventuali altre organizzazioni ritenute utili (non in conflitto di interessi).</p> <p><b>MA11</b>: la struttura organizzativa del GAL garantisce i tempi del processo amministrativo, le figure professionali e la stabilità di gruppi di lavoro individuati.</p> <p>Condivisione delle problematiche con gli altri GAL e confronto preventivo sulle stesse con l'AdG e con OPR.</p>
--	--

## AMBITO TEMATICO: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

<b>Codice e titolo tipologia intervento</b>	<b>4.2.1 Trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli</b>
<b>Descrizione del tipo d'intervento</b>	<p>L'operazione sostiene investimenti che riguardano la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE, a eccezione dei prodotti della pesca. Sono ammessi i seguenti investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- investimenti rivolti all'introduzione di nuovi prodotti, di nuovi processi, di tecnologie innovative, a rispondere a nuove opportunità di mercato, alla sicurezza alimentare, alla tracciabilità, alla tutela ambientale (per il risparmio idrico e per il trattamento delle acque reflue), all'aumento di sicurezza del lavoro;</li> <li>- investimenti per rendere più efficiente l'uso dell'energia (investimenti per il risparmio energetico);</li> <li>- investimenti per l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari nelle industrie di trasformazione dei prodotti agricoli food e no food a fini di autoconsumo, con le limitazioni previste dal PSR.</li> </ul> <p>Nell'ambito dell'intervento attivato dal GAL, il sostegno sarà concesso unicamente a progetti di investimento inseriti in progetti di filiera / rete territoriale, con preferenza per i progetti in grado di collegare il settore agricolo con il settore commerciale ed il settore turistico.</p>
<b>Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico</b>	L'operazione contribuisce all'obiettivo di migliorare il posizionamento delle produzioni agroalimentari sui mercati, ad innovare le aziende con soluzioni tecnologiche di prodotto, processo e con soluzioni organizzative, e a favorire l'integrazione e la condivisione di regole e processi di lavoro.
<b>Beneficiari</b>	<p>Micro-piccole imprese agroindustriali attive nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del TFUE, esclusi i prodotti della pesca. Il prodotto finale ottenuto può non ricadere nell'allegato I del TFUE.</p> <p>Definizioni:</p> <p>microimpresa: meno di 10 dipendenti e un fatturato (la quantità di denaro ricavato in un periodo specifico) o bilancio (un prospetto delle attività e delle passività di una società) annuo inferiore ai 2 milioni di euro;</p> <p>piccola impresa: meno di 50 dipendenti e un fatturato o bilancio annuo inferiore a 10 milioni di euro.</p> <p>Per accedere agli aiuti, almeno il 66% della materia prima trasformata e commercializzata dall'impresa deve essere di provenienza extra-aziendale</p>
<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	<p>Contributo in conto capitale pari al 40% delle spese ammissibili.</p> <p>La spesa ammessa per domanda di contributo deve essere compresa fra un minimo di 10.000 euro e un massimo di 100.000 euro.</p>
<b>Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)</b>	<p>Modalità attuativa: bando pubblico</p> <p>Fasi operative:</p>

	<p>Fase 1. Presentazione dei progetti di filiera o di rete territoriale (PIF, PIRT), in forma associata, da un minimo di tre soggetti di cui almeno due beneficiari. Il progetto di filiera o di rete territoriale, formalizzato da un accordo scritto, deve essere presentato da un soggetto capofila, non necessariamente beneficiario, individuato dall'accordo di rete o filiera.</p> <p>Fase 2 (a seguito del superamento della Fase 1). Finanziamenti alle imprese tramite bandi pubblici per i soggetti che avranno aderito ai diversi progetti di filiera o di rete territoriale.</p>
<b>Demarcazione rispetto alle misure standard PSR</b>	Rappresenta elemento di demarcazione rispetto al PSR l'importo massimo di spesa ammissibile pari a 100.000,00 euro
<b>Innovatività dell'intervento</b>	<p>L'operazione ha un carattere innovativo intrinseco poiché gli interventi, per essere ammessi, devono essere innovativi (o riguardare il tema dell'efficienza energetica, che è anch'esso innovativo).</p> <p>Inoltre, il carattere innovativo dell'intervento è dato dal fatto di incentivare delle dinamiche relazionali, non usuali/diffuse tra le micro-piccole imprese né sul territorio regionale né in area GAL. L'approccio integrato richiesto nel PSL configura, di per se, una novità, contribuendo a superare le tradizionali modalità di intervento "a pioggia".</p>
<b>Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale</b>	Si prevede una ricaduta occupazionale diretta pari a 8-10 unità-lavorative-anno, attraverso l'attivazione di circa 15 investimenti
<b>Principi per l'individuazione dei criteri di selezione</b>	<p>Saranno attribuite priorità ai seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto legato a produzioni aderenti a regimi di qualità riconosciuti e a prodotti agricoli tradizionali;</li> <li>- Progetto che si basa, o punta ad ottenere, certificazioni di prodotto/processo, ambientali ed energetiche;</li> <li>- approvvigionamento di materie prime di origine locale;</li> <li>- durata dei contratti di fornitura della materia prima;</li> <li>- numero di aderenti al progetto di filiera;</li> <li>- investimenti che non consumano nuovo suolo;</li> <li>- investimenti rispondenti a standard paesaggistici-architettonici stabiliti da apposita manualistica;</li> </ul> <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione</p>
<b>Informazioni specifiche sulla misura</b>	<p>La Sottomisura 4.2 (articolo 17 del regolamento (UE) n. 1305/2013) sostiene investimenti che concorrono a rendere più efficiente il settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli.</p> <p>L'operazione sostiene investimenti che riguardano la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE ad eccezione dei prodotti della pesca. Il prodotto finale ottenuto può non ricadere nell'allegato I del TFUE.</p> <p>Ai sensi dall'art. 44, punto 4 del reg. n. 702/2014 non sono ammissibili gli investimenti connessi alla produzione di energia da fonti rinnovabili realizzati da PMI che ottengono prodotti trasformati fuori allegato I come previsto.</p> <p>I beneficiari sono le micro e le piccole imprese definite ai sensi della raccomandazione CE 2003/361 e decreto del ministro dello sviluppo economico del 19 aprile 2005 attive nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.</p> <p>L'operazione prevede approcci integrati sottoforma di "Progetto Integrato di Filiera" (PIF) e "Progetto Integrato di Rete Territoriale" (PIRT) con le</p>

operazioni 4.1.1 Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole e 6.4.2 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole.

#### **DEFINIZIONE DI FILIERE E RETI**

- **Filiera lunga:** insieme di attività che concorrono alla produzione, trasformazione, commercializzazione di un prodotto agricolo/agroindustriale, forestale o artigianale, partendo dalla produzione di base, fino alla vendita al consumatore finale.
- **Filiera corta:** Integrazione dei produttori primari agricoli e forestali finalizzata alla riduzione degli intermediari commerciali per aumentare la redditività del settore primario. Per filiera corta si intende “una filiera di approvvigionamento formata da un numero limitato di operatori economici che si impegnano a promuovere la cooperazione, lo sviluppo economico locale e stretti rapporti socio-territoriali tra produttori, trasformatori e consumatori (art 2 reg. 1305/2013) Esempi: vendita diretta presso cantine e banchi dei contadini nei mercati rionali; mercati dei produttori; GAS (gruppi d’acquisto solidale); pacchi spesa consegnati a domicilio e ordinati tramite internet; inserimento in circuiti basati sugli elementi di attrattività locali: itinerari enogastronomici, strade dei prodotti tipici, itinerari escursionistici; fornitura a mense scolastiche e sanitarie; è esclusa la vendita diretta svolta dal singolo imprenditore agricolo per le sole proprie produzioni.
- **Rete territoriale:** forma di cooperazione (orizzontale e verticale) tra più soggetti (microimprese, imprese agricole, enti locali, associazioni) operanti nei diversi settori dell’economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nei territori GAL, favorendo economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune. La rete può avere natura settoriale o intersettoriale e si costituisce per realizzare un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del Gal, o di più Gal, sul territorio in cui opera.
- **Investimenti collettivi:** per “investimenti collettivi” si intendono gli investimenti realizzati congiuntamente da due o più operatori economici, ciascuno in possesso dei requisiti per essere beneficiario della misura, che per ragioni di congruità tecnica e/o di economicità, decidono di realizzare un unico investimento finalizzato ad un obiettivo comune anziché diversi investimenti aziendali singoli. I richiedenti devono essere legati tra di loro da una forma giuridica di legame stabile conforme alla legislazione italiana e valida fino alla scadenza del vincolo di destinazione dell’investimento (es. accordi e/o contratti registrati nelle forme di legge, associazione temporanea di impresa e/o di scopo, ecc.). I singoli operatori economici interessati mantengono la loro individualità anche dopo la realizzazione dell’intervento. Ciascun operatore economico interessato deve dimostrare (in base al business plan ed ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell’operatore.
- **Progetti integrati:** Progetti presentati da un medesimo beneficiario riguardanti operazioni afferenti a diverse misure dal PSR, di cui una operazione deve rientrare nella sottomisura 4.1.
- **Requisiti minimi di efficienza energetica e soglie:** È obbligatorio rispettare i criteri minimi nazionali per l’efficienza energetica cui

devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia (articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014) e Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014.

- **Piccola impresa:** impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR (art. 2 c. 2 dell'Allegato I del Reg. (UE) 702/2014).
- **Microimpresa:** impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di EUR (art. 2 c. 3 dell'Allegato I del Reg. (UE) 702/2014).
- **Giovane:** persona che abbia un'età compresa tra 18 anni (compiuti) e 41 anni (non compiuti) al momento della presentazione della domanda.

#### DEFINIZIONI SPECIFICHE (Fonte: Bando regionale 16.1.1)

**“Innovazione di processo”:** l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software (sono esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuti con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le consuete modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati);

**“Innovazione organizzativa”:** la realizzazione di un nuovo metodo organizzativo nelle pratiche commerciali di un'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne dell'impresa (sono esclusi i cambiamenti che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nell'impresa, i cambiamenti nella strategia di gestione, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati);

**“Innovazione sociale”:** nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc.- che simultaneamente rispondono a un bisogno sociale più efficacemente di una soluzione già esistente e portano a nuove o rafforzate capacità, relazioni e a un miglior uso delle risorse, rispondendo ai bisogni della società e al contempo rafforzandone la capacità di azione.

#### VINCOLI E DELIMITAZIONI SPECIFICHE

- Gli investimenti materiali/immateriali devono riguardare la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca (come definiti dal regolamento di esecuzione (UE) n. 927/2012 della Commissione, del 9 ottobre 2012, che modifica l'allegato I del regolamento (CEE) n. 2658/87 relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune).

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- il prodotto ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nell'allegato I del TFUE. In tal caso saranno applicate le condizioni previste all'art. 44 del regolamento UE n. 702/2014 e l'intensità dell'aiuto non può essere superiore al 10%, aumentata al 20% per le piccole e microimprese.</li> <li>- per accedere agli aiuti, almeno il 66% della materia prima trasformata e commercializzata dall'impresa deve essere di provenienza extra aziendale.</li> </ul> <p><b>COORDINAMENTO TRA FONDI SIE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ai fini di definire le demarcazioni tra i fondi SIE (PSR, PSL e OCM) si farà riferimento alle indicazioni contenute nel capitolo 14 del PSR.</li> </ul> <p><b>MODALITA'</b></p> <p>L'operazione viene attivata all'interno di un "progetto integrato di filiera" o "Progetto Integrato di Rete Territoriale" (PIRT) con le operazioni 4.1.1 Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole e 6.4.2 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole.</p> <p>I progetti di filiera dovranno essere caratterizzati da un insieme correlato di domande di finanziamento (almeno due) proposte da aziende/imprese, oltre ad un terzo soggetto coordinatore (nel caso la filiera fosse costituita da soli due beneficiari) operanti in una o più fasi delle filiere (produzione, prima trasformazione per semilavorato, seconda trasformazione per prodotto finito, commercializzazione, ...), le quali dovranno stipulare accordi duraturi, capaci di definire modalità di cooperazione certe e costanti nel tempo tra le imprese che li sottoscrivono, con lo scopo di finalizzare ciascun intervento al perseguimento di un obiettivo comune (es. completamento della filiera, lavorazioni congiunte, organizzazione dell'offerta commerciale, stipula di accordi commerciali con gli utilizzatori finali, scambi di servizi tra operatori ecc.).</p> <p>Si precisa che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le singole aziende agroindustriali, interessate dal "progetto integrato" mantengono la loro individualità in sede di presentazione della domanda di aiuto e anche dopo la realizzazione dell'intervento;</li> <li>- ciascuna azienda agroindustriale deve dimostrare (anche in base al business plan e ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda, attraverso miglioramenti tecnologici ed organizzativi nell'ambito delle produzioni di filiera/rete;</li> <li>- gli investimenti devono essere coerenti con il PSL, in particolare con lo sviluppo delle filiere produttive locali relativamente alle produzioni riportate nel Piano.</li> </ul>
<p><b>Collegamenti con altre normative</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Reg. (UE) 1303/2013</li> <li>▪ Reg. (UE) 1305/2013</li> <li>▪ Reg. (UE) 1308/2013</li> <li>▪ Reg. (UE) 702/2014 (definizione di PMI)</li> <li>▪ Reg. delegato (UE) 807/2014</li> <li>▪ Reg. di esecuzione (UE) 808/2014</li> <li>▪ L.R. 95/1995 Interventi regionali per lo sviluppo del sistema agroindustriale piemontese</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ art. 1 (estensione dei contratti di filiera e di distretto a tutto il territorio nazionale) L. 4/2011</li> <li>▪ DM 350 del 8 sett. 1999</li> <li>▪ Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf</li> <li>▪ PSR Regione Piemonte 2014-2020</li> <li>▪ PSL 2014-2020 del GAL Laghi e Monti del VCO</li> </ul> <p>Con riguardo agli interventi oggetto di contributo, essi devono essere compatibili con la normativa/regolamentazione vigente, in quanto applicabile anche ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni prescritte; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento</li> <li>- Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio/Sovrintendenza operante nell'area di riferimento</li> <li>- Altre normative specifiche applicabili alla tipologia e alle caratteristiche dell'intervento oggetto di contributo</li> <li>- Prezzario Regionale in vigore al momento della presentazione della domanda di aiuto.</li> </ul>
<p><b>Costi ammissibili</b></p>	<p><b>INVESTIMENTI MATERIALI – EDILIZI</b></p> <p>a) Investimenti di tipo edilizio destinati alla trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione di prodotti agricoli e agroindustriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- costruzione, ampliamento, miglioramento e/o ristrutturazione di fabbricati aziendali, compresi gli investimenti finalizzati alla vendita diretta di prodotti aziendali in locali annessi allo stabilimento produttivo.</li> <li>- limitatamente a fabbricati esistenti con destinazione d'uso finalizzata allo sviluppo del prodotto di filiera); gli investimenti di tipo edilizio potranno essere ammissibili nella misura massima dell'60% dell'investimento totale.</li> </ul> <p>b) Acquisto o acquisizione, anche mediante leasing, di macchine e/o attrezzature, comprese quelle informatiche (es. hardware) nuovi, compreso il costo di installazione per macchinari e/o attrezzature fissi, per la trasformazione immagazzinamento e commercializzazione di prodotti agricoli e agroindustriali.</p> <p>c) Acquisto, anche mediante leasing, di veicoli stradali se coerenti con il progetto di filiera/rete esclusivamente per quanto riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ veicoli specificamente attrezzati (autoveicoli refrigerati, autoveicoli attrezzati a negozio e simili);</li> <li>✓ furgoni con caratteristiche non di lusso, con carrozzeria furgonata metallica chiusa non finestrata e con massimo tre posti;</li> <li>✓ autocarri cassonati con caratteristiche non di lusso, con massimo tre posti.</li> </ul> <p>d) Realizzazione di impianti per la produzione e lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili, destinata ad autoconsumo e per una potenza massima di 1 MW per sito produttivo; la spesa non può superare il 25% della spesa complessivamente ammessa (alle condizioni indicate nel paragrafo "Informazioni specifiche sulla misura"). Ai sensi dall'art. 44, punto 4 del reg. n. 702/2014 non sono ammissibili gli investimenti connessi alla produzione di energia da fonti rinnovabili realizzati da PMI che ottengono prodotti trasformati fuori allegato I come previsto.</p> <p>e) Investimenti per la tutela e il miglioramento dell'ambiente, per la riduzione dei consumi idrici e per la prevenzione degli</p>

	<p>inquinamenti (alle condizioni che saranno dettagliate in sede di bando, ad es. con riferimento al Bando 4.2.1).</p> <p>f) Investimenti per l'efficientamento energetico (alle condizioni che saranno dettagliate in sede di bando) - la spesa non può superare il 25% della spesa complessivamente ammessa;</p> <p>g) Interventi di ripristino del paesaggio rurale e di mitigazione e mascheramento di criticità originate da diverse tipologie di alterazione, con la finalità di aumentare il "valore scenico" del paesaggio e valorizzarne la componente "scenico-percettiva"</p> <p>h) Acquisto di immobili, a condizione che: si dimostri la convenienza economica rispetto alla costruzione ex novo; l'immobile sia destinato a una sostanziale trasformazione; non abbia già fruito di finanziamenti pubblici; la spesa per l'acquisto non può superare il 15% della spesa complessivamente ammessa.</p> <p><b>INVESTIMENTI IMMATERIALI</b></p> <p>i) Spese generali e tecniche, spese di progettazione, consulenze, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, acquisizione e sviluppo di programmi informatici, diritti d'autore e marchi commerciali) connessi alla realizzazione dei sopraindicati investimenti materiali. Percentuale totale massima del 12%.</p> <p>Per le opere edili (scavi, fondazioni, strutture in elevazione, impianti, ...), devono essere presentati progetti sottoscritti da tecnici abilitati, corredati da: disegni, relazione tecnica descrittiva, computo metrico analitico redatto a prezzario regionale.</p>
<b>Costi non ammissibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- acquisto o acquisizione di macchine e/o attrezzature usate;</li> <li>- investimenti riferiti ad abitazioni</li> <li>- contributi in natura (spese in economia) in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente</li> <li>- costi di gestione</li> <li>- investimenti per adeguamento a norme obbligatorie</li> <li>- acquisto di materiale di consumo o di beni non durevoli</li> <li>- IVA e altre imposte e tasse</li> <li>- Acquisto di un immobile già in possesso e/o in uso da parte dell'impresa richiedente</li> <li>- Spese notarili, spese per la costituzione di polizze fidejussorie</li> <li>- Spese e oneri amministrativi, canoni e spese di allacciamento alla rete elettrica, idrica, gas, telefonica</li> <li>- Acquisto di fabbricati destinati alla demolizione</li> <li>- Acquisto di beni gravati da vincoli, ipoteche, diritti</li> <li>- Manutenzione ordinaria e straordinaria</li> <li>- Investimenti di mera sostituzione che non comportino miglioramenti tecnologici e funzionali</li> <li>- Spese per progetti di promozione e ricerca</li> <li>- Nel caso del leasing: altri costi connessi al contratto di locazione finanziaria, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi. Si rimanda alle disposizioni del par. 4.13 delle linee guida MIPAF sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020.</li> </ul>
<b>Condizioni ammissibilità</b>	<p>L'operazione sarà attivata dal GAL all'interno del proprio territorio, nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e con le specificità dell'area. Gli investimenti proposti dalle imprese agroindustriali sono</p>

ammissibili solo nell'ambito di progetti di filiera (PIF) o di progetti di rete territoriale (PIRT) e nel rispetto delle seguenti ulteriori condizioni:

L'accordo di filiera, per essere ammissibile deve riguardare almeno due fasi della filiera. Il progetto integrato di filiera si realizza attraverso:

- la sottoscrizione di un Accordo di Filiera tra tutti gli operatori che intendono presentare domanda di finanziamento su una specifica filiera produttivo o artigianale;
- la dimostrazione del raggiungimento, attraverso la realizzazione del progetto di filiera, di concreti obiettivi di sviluppo dell'impresa, legati al consolidamento delle aziende, al miglioramento dei processi produttivi, all'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto;
- il rispetto, da parte di ciascuna impresa inserita nel progetto di filiera, delle condizioni specifiche definite dalle operazioni di riferimento (es. 4.1.1 - 4.2.1 – 6.4.2).

- 1) Raggiungimento, da parte della singola domanda di contributo, di un punteggio minimo di priorità, definito nel bando in base ai criteri di selezione ivi previsti.
- 2) Raggiungimento, da parte del progetto integrato di cui la singola domanda è parte, di un punteggio minimo di priorità, definito nel bando in base ai criteri di selezione ivi previsti.
- 3) Condizioni di redditività economica dell'impresa richiedente (dimostrata attraverso la presentazione del *business plan*).
- 4) Rispetto degli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori, di ambiente, di igiene e di benessere degli animali.
- 5) Gli investimenti riguardanti la trasformazione di prodotti compresi nell'allegato I del TFUE, esclusi i prodotti della pesca (come definiti dal regolamento di esecuzione (UE) n. 927/2012 della Commissione, del 9 ottobre 2012, che modifica l'allegato I del regolamento (CEE) n. 2658/87 relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune), nel rispetto dell'art. 44 del Reg UE 702/2014. Il prodotto finale ottenuto può non ricadere nell'allegato I del TFUE, in tal caso l'intensità dell'aiuto non può essere superiore al 10%, aumentata al 20% per le piccole e microimprese (art. 44 del regolamento UE n. 702/2014).
- 6) Gli interventi di recupero di edifici e manufatti non dovranno avere carattere di predominanza (non oltre 60% del costo totale dell'investimento) rispetto agli altri investimenti.
- 7) Le imprese beneficiarie devono dimostrare la fattibilità dell'intervento sotto l'aspetto tecnico, logistico e autorizzativo.
- 8) Ai fini di quanto previsto dall'art. 71 del reg. (UE) N. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (dal momento della liquidazione del saldo) di 5 anni.
- 9) In ogni caso non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto (fatte salve riduzioni dovute esclusivamente a economie in fase di realizzazione e acquisto); in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di aiuto.
- 10) Nel caso di interventi di sostegno richiesti da forme associative di qualsiasi natura, la durata minima prevista della forma associativa

		<p>richiedente deve essere almeno pari alla durata del vincolo di destinazione delle opere finanziate.</p> <p>11) Non sono ammesse a contributo le spese effettuate prima della presentazione della domanda.</p>
<b>Indicatori realizzazione</b>	<b>di</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N° di imprese beneficiarie di contributo: 12</li> <li>▪ spesa pubblica per investimenti in imprese: 380.000,00</li> <li>▪ importo totale degli investimenti generati: 950.000,00</li> <li>▪ N° di imprese partecipanti a progetti di filiera e/o di rete territoriale: 18</li> <li>▪ N° di progetti di filiera e/o di rete territoriale ammessi: 6</li> </ul>
<b>Tempistiche attuazione</b>	<b>di</b>	<p>Il Bando dell'operazione 4.2.1 (incluso nel bando Filiera con le altre operazioni 4.1.1 e 6.4.2) verrà emesso in due uscite, in modo da prevedere due distinti momenti preliminari di animazione, attraverso le attività della misura 19.4.2. Il primo bando uscirà il primo sem. 2017, il secondo il primo sem. 2020.</p>
<b>Verificabilità e controllabilità dell'intervento</b>		<p>Vedi tabella Rischi (R) e Misure Attenuazione (MA)</p> <p><b><u>R1 - Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati.</u></b> Garantire una gestione corretta ed efficiente delle risorse pubbliche assicurando, per ogni investimento, il raggiungimento del miglior rapporto qualità/prezzo.</p> <p><b><u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u></b> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.</p> <p><b><u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u></b> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse.</p> <p><b><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u></b> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti.</p> <p><b><u>R8: Adeguatezza dei sistemi informativi</u></b> Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento.</p> <p><b><u>R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento</u></b> I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti.</p> <p><b><u>R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi</u></b></p>

I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.

**R11: Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa**

L'adeguatezza delle condizioni organizzative sarà valutata in base al sistema gestionale che verrà individuato negli atti amministrativi di attuazione.

**Misure di Attenuazione**

**MA1** - Le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità / prezzo. Verrà quindi adottata una procedura di selezione che preveda:

- Per gli investimenti edilizi, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici / analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento.
- Per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno 3 preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso di beni per i quali esista sul mercato un solo fornitore).

Per spese di entità contenuta, potrà prevedersi la possibilità di produrre, anziché i preventivi, cataloghi commerciali e/o da listini prezzi.

**MA2**: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento, e verifica attraverso la comparazione dei preventivi di spesa facendo riferimento a prezzari regionali. Richiesta al beneficiario di motivare adeguatamente le scelte effettuate.

**MA3**: tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico-amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità. Tutte le fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte dal GAL di concerto con la Regione Piemonte, ARPEA, AdG come previsto da convenzione di OD siglata dal GAL.

Definizione, nei bandi, di tipologie di intervento e di categoria di spesa chiare e dettagliate.

Formazione di commissioni di valutazione, incaricate dell'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di contributo, in possesso di adeguate competenze tecniche.

Condivisione con i potenziali beneficiari (ad es. attraverso il sito internet) delle prescrizioni in materia di verifiche e di controllo emanate dall'AdG e da OPR.

Per interventi complessi, visite in loco anche in fase di istruttoria.

**MA7** bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.

**MA8**: utilizzo del sistema informativo per tutte le operazioni inerenti le domande di aiuto, utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte

	<p>degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande. Condivisione (per quanto possibile) con i soggetti preposti (Regione Piemonte, Organismo Pagatore, Gestore del sistema informativo regionale) di maschere di inserimento semplici, immediate e di facile utilizzo (anche da parte di soggetti che non utilizzano abitualmente procedure informatiche) e di <i>check list</i> attraverso le quali gli utenti del sistema possano agevolmente controllare la correttezza delle operazioni effettuate.</p> <p><b>MA9:</b> Definizione, in sezione specifica all'interno dei bandi, delle modalità attraverso le quali i beneficiari possono effettuare i pagamenti e delle regole di rendicontazione. Sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi graduali di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi.</p> <p><b>MA10:</b> predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto dei settori regionali, di ARPEA ed eventuali altre organizzazioni ritenute utili (non in conflitto di interessi).</p> <p><b>MA11:</b> la struttura organizzativa del GAL garantisce i tempi del processo amministrativo, le figure professionali e la stabilità di gruppi di lavoro individuati.</p> <p>Condivisione delle problematiche con gli altri GAL e confronto preventivo sulle stesse con l'AdG e con OPR.</p>
--	--

<b>AMBITO TEMATICO: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI</b>	
<b>Codice e titolo tipologia intervento</b>	<b>6.2.1 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali</b>
<b>Descrizione del tipo d'intervento</b>	<p>La sottomisura sostiene l'avvio di nuove attività non agricole. In riferimento all'ambito tematico "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali" il supporto sarà orientato all'avvio di attività connesse ai diversi comparti dell'economia rurale (produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti non compresi nell'allegato I del TFUE).</p> <p>Saranno sostenuti interventi di creazione di imprese specializzate nella erogazione di servizi a supporto delle attività dell'economia rurale, ad elevato contenuto tecnologico (e-commerce, logistica, digitalizzazione aziendale, ecc.).</p> <p>A titolo esemplificativo potranno essere avviate imprese nel campo della produzione di bevande alcoliche (birra, liquori, grappe, distillati), produzione di tessuti con tecniche dell'artigianato tipico, attività commerciali di prossimità, raccolta, confezionamento e commercializzazione di rimedi naturali.</p> <p>Le attività avviate devono essere collegate, direttamente o indirettamente, con i progetti di filiera attivati, complessivamente,</p>

	<p>nell'ambito tematico; per favorire questa integrazione il GAL sensibilizzerà i nuovi operatori attraverso le attività di animazione della M 19.4.2. Parallelamente le nuove imprese saranno stimolate ad integrarsi nei progetti di filiera, rete e di cooperazione.</p>
<p><b>Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico</b></p>	<p>L'avvio di nuove imprese è uno degli obiettivi dell'ambito tematico. Inoltre, l'intervento contribuisce a contrastare la tendenza alla "desertificazione" delle zone rurali più marginali, favorendo un riequilibrio dello sviluppo socio economico dell'area GAL.</p>
<p><b>Beneficiari</b></p>	<p>Il sostegno è concesso a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- persone fisiche che avviano una nuova attività con sede operativa in area GAL;</li> <li>- microimprese di recente costituzione (max 180 giorni dalla presentazione della domanda).</li> </ul> <p>Il beneficiario deve avere età compresa tra 18 e 60 anni. La nuova impresa dovrà rispondere alla definizione di microimpresa ai sensi del reg. UE 702/2014 e avere sede operativa nell'area del GAL.</p>
<p><b>Importi e aliquote di sostegno</b></p>	<p>Premio di 30.000 euro. Sostegno a carattere forfettario. Erogazione in due rate, nell'arco di massimo 5 anni. Prima rata (60% del premio) successiva all'iscrizione del beneficiario nel Registro delle imprese, in sede di bando (in coordinamento con il competente Settore regionale), saranno definite le modalità di erogazione della prima rata del premio). Saldo (40% del premio) subordinato alla verifica da parte del GAL della corretta attuazione del piano aziendale. Il contributo è erogato nel rispetto del "de minimis" reg. UE 1407/2013.</p>
<p><b>Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)</b></p>	<p>Modalità attuativa: bando pubblico Fasi operative: unica fase operativa (presentazione domanda da parte del richiedente) Alla domanda dovrà essere allegato un piano aziendale. Il piano aziendale descrive il progetto di sviluppo proposto per l'impresa oggetto di insediamento con sede operativa in area GAL, comprendente sia investimenti materiali che attività di crescita personale e professionale del/dei neoimprenditori. I tempi di apertura dei bandi saranno coordinati con quelli dell'intervento 6.4.2, in modo da permettere alle nuove imprese di utilizzare tale opportunità per sostenere il costo di ulteriori investimenti. Saranno, inoltre, coordinati con l'operazione 16.4.1. Ai beneficiari sarà richiesta, successivamente alla presentazione e accettazione della domanda, l'adesione a un progetto di filiera o di rete territoriale.</p>
<p><b>Demarcazione rispetto alle misure standard PSR</b></p>	<p>NON APPLICABILE</p>

<b>Innovatività dell'intervento</b>	<p>In un territorio nel quale i giovani intravedono poche opportunità lavorative e non, la possibilità che essi siano aiutati ad avviare una nuova attività, che, si auspica, possa diventare un'occupazione stabile, è un fattore di innovazione perché, attraverso il diffondersi di "buoni" esempi, può contribuire a cambiare la mentalità verso la percezione del territorio del VCO come di un territorio nel quale si possono trovare occasioni e motivazioni per vivere, lavorare e stabilirsi. Tali dinamiche possono verificarsi anche nel caso di attività avviate da persone con minori prospettive occupazionali (che avranno priorità).</p> <p>Il supporto del GAL, mediante la M 19.4.2, sarà orientato a individuare operatori locali disposti a favorire il trasferimento di esperienza e professionalità nei confronti delle nuove generazioni.</p>
<b>Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale</b>	<p>Si prevede una ricaduta occupazionale diretta pari a 5-8 unità-lavorative-anno, attraverso la creazione di circa 5 nuove attività.</p> <p>Si prevedono inoltre delle ricadute occupazionali indirette a seguito di un aumento della domanda delle materie prime e prodotti di input.</p>
<b>Principi per l'individuazione dei criteri di selezione</b>	<p>Dal punto di vista delle caratteristiche del beneficiario, saranno privilegiate le domande presentate da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- giovani in possesso di titolo di studio di scuola media superiore o universitario conseguito da meno di tre anni;</li> <li>- adulti, in condizione di sotto occupazione o disoccupazione di lunga durata o con anzianità nelle liste di mobilità;</li> <li>- donne.</li> </ul> <p>Dal punto di vista delle caratteristiche del piano aziendale, saranno attribuite priorità in base ai seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rispondenza a criteri di sostenibilità energetica/ambientale;</li> <li>- ricadute in termini occupazionali;</li> <li>- grado di innovatività della proposta.</li> </ul> <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione</p>
<b>Informazioni specifiche sulla misura</b>	<p>Il sostegno è concesso per l'inizio di una nuova attività non agricola in un'area rurale.</p> <p>Il premio di insediamento viene erogato all'impresa già costituita e non all'individuo.</p> <p>Il sostegno è limitato esclusivamente ad attività il cui risultato è un prodotto che non rientra nell'allegato I.</p> <p>I contributi vengono erogati nel rispetto del "de minimis" Reg. UE 1407/2013.</p> <p>Il sostegno sarà corrisposto nella forma del premio unico, da erogarsi in un minimo di 2 rate, l'ultima delle quali a seguito della verifica della realizzazione del Piano di sviluppo aziendale/Business Plan.</p> <p>Può essere erogato un anticipo solo dopo la costituzione dell'impresa, fino ad un massimo del 60% della somma del premio (in sede di bando, in coordinamento con il competente settore regionale, verranno definite le modalità di erogazione dell'anticipo - es. con o senza polizza fideiussoria).</p> <p>Il saldo sarà erogato a fronte della realizzazione del piano aziendale. Il GAL richiederà una Dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui il legale rappresentante dichiara di aver realizzato il piano aziendale e le spese sostenute per la realizzazione del piano stesso.</p>

	<p>Le attività commerciali itineranti svolte con mezzi mobili dovranno essere esercitate esclusivamente in area GAL.</p> <p>Gli aspiranti imprenditori saranno supportati dal GAL per il trasferimento di competenze e di buone prassi innovative, in collaborazione con le strutture territoriali di accompagnamento di riferimento per le verifiche di fattibilità dei progetti e per la costruzione e validazione dei business plan:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sportelli per la creazione d'impresa (MIP)</li> <li>• centri di consulenza tecnica per la promozione e nascita di cooperative (L.R. 23/2004)</li> <li>• sportelli per il microcredito (L.R. 30/2009)</li> </ul> <p><b>DEFINIZIONI SPECIFICHE (Fonte: Bando regionale 16.1.1)</b></p> <p><b>“Innovazione di processo”</b>: l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software (sono esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuti con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le consuete modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati);</p> <p><b>“Innovazione sociale”</b>: nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc.- che simultaneamente rispondono a un bisogno sociale più efficacemente di una soluzione già esistente e portano a nuove o rafforzate capacità, relazioni e a un miglior uso delle risorse, rispondendo ai bisogni della società e al contempo rafforzandone la capacità di azione.</p>
<p><b>Collegamenti con altre normative</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- REG (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio</li> <li>- REG (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio “Disposizioni comuni sui fondi comunitari”</li> <li>- REG DELEG (UE) n. 807/2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR</li> <li>- REG di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione</li> <li>- REG di Esecuzione (UE) n. 809/2014</li> <li>- Reg. 702/2014 (Definizione PMI) che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006</li> <li>- Legge regionale n. 34 del 22 dicembre 2008 “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro” articolo 42 “Misure a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa” e s.m.i.</li> <li>- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 “Rete rurale nazionale 2014-2020”</li> <li>- PSR 2014-2020 Regione Piemonte</li> <li>- PSL 2014-2020 GAL Laghi e Monti del VCO</li> </ul>
<p><b>Costi ammissibili</b></p>	<p>Tenuto conto del fatto che il sostegno di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento (UE) n. 1305/2013 ha carattere</p>

	<p>forfettario e viene erogato previa attuazione del piano aziendale e non come rimborso di specifici costi ammissibili, non è necessario definire i costi ammissibili.</p> <p>Nel caso in cui il beneficiario abbia già costituito un'impresa (max. 180 giorni prima della presentazione della domanda) il piano aziendale/business plan dovrà, comunque, essere redatto dalle imprese accreditate dalla Regione Piemonte e valutato dagli sportelli per la creazione di impresa. Il costo sarà a carico del beneficiario e potrà essere riconosciuto all'interno del premio di insediamento per un importo massimo, secondo i costi orari che la Regione Piemonte stabilisce e riconosce alle imprese accreditate.</p>
<p><b>Condizioni ammissibilità</b></p>	<p>Il sostegno è subordinato alla presentazione e alla corretta realizzazione di un piano aziendale/business plan, la cui attuazione deve iniziare al massimo entro nove mesi dalla data della ammissione a finanziamento.</p> <p>Il piano aziendale descrive il progetto di sviluppo proposto per l'impresa oggetto di insediamento con sede operativa in area GAL, comprendente sia investimenti materiali che attività di crescita personale e professionale del/dei neo imprenditori.</p> <p>Il piano aziendale/business plan dovrà essere redatto dalle imprese accreditate dalla Regione Piemonte e valutato dalla Regione Piemonte.</p> <p>Il beneficiario deve avere età compresa tra 18 e 60 anni.</p> <p>Ai sensi della D.G.R. n.7442 del 15.04.2014 sono considerate inammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- domande di imprese formate da soggetti che abbiano operato, in qualità di imprenditori o lavoratori autonomi, nei due anni precedenti rispetto la data di costituzione dell'impresa richiedente, nello stesso settore di attività, settore identificabile con le prime due cifre del codice Ateco 2007, fatta eccezione per il codice Ateco 96 attività residuale;</li> <li>- domande di imprese che acquisiscono, di diritto o di fatto, attività preesistenti alla data di presentazione della domanda, facenti capo al coniuge, a parenti in linea retta, a fratelli e sorelle dell'imprenditore, dei soci e/o degli amministratori;</li> <li>- domande di imprese a cui sono conferite attività preesistenti alla data di presentazione della domanda, facenti capo all'imprenditore, ai soci e/o agli amministratori;</li> <li>- domande di imprese formate da imprenditori che non hanno autonomia rispetto ad imprese facenti capo al loro coniuge, ai loro parenti in linea retta entro il secondo grado, ai loro fratelli e sorelle qualora le stesse imprese rappresentino i maggiori fornitori o clienti;</li> <li>- domande di imprese che operano con contratti di affitto d'azienda o di ramo d'azienda la cui durata è inferiore ai 4 anni dalla data di costituzione dell'impresa;</li> <li>- domande di imprese operanti nei settori esclusi dal Regolamento "de minimis" vigente.</li> </ul> <p>Il beneficiario deve impegnarsi a proseguire l'attività intrapresa per almeno 36 mesi dal saldo del contributo forfettario, pena la restituzione integrale del contributo.</p> <p>Il piano aziendale/business plan, ai sensi dell'art. 5 par. 1 lettera b) Reg. 807/2014, deve contenere almeno i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la situazione economica di partenza della persona che chiede il sostegno (dati relativi a terreni, fabbricati, macchinari, titoli, eventuali attività connesse svolte, ecc.);</li> <li>- gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività;</li> <li>- il cronoprogramma (tappe essenziali);</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- le azioni richieste per lo sviluppo delle attività (investimenti, formazione e consulenza) comprese le previsioni di costi e ricavi e il conto economico previsionale.</li> </ul> <p>Il piano aziendale/business plan dovrà dimostrare che il contributo forfettario sarà interamente utilizzato per lo sviluppo dell'attività.</p> <p>La nuova impresa dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rispondere alla definizione di microimpresa ai sensi del reg. UE 702/2014,</li> <li>- avere sede operativa nell'area del GAL,</li> <li>- svolgere attività coerente con la strategia del PSL.</li> </ul> <p>In caso di progetti ricadenti in rete Natura 2000 (art. 43 L.R. 19/2009), preliminarmente all'assegnazione del premio di insediamento è necessaria la Valutazione di Incidenza che dovrà essere allegata al piano aziendale/business plan.</p>
<b>Indicatori realizzazione</b>	<b>di</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di beneficiari che hanno fruito di un sostegno: 5</li> <li>- Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati: 6</li> <li>- Totale spesa pubblica in Euro: 150.000,00</li> </ul>
<b>Tempistiche attuazione</b>	<b>di</b>	<p>L'apertura della Misura è collegata alle tempistiche che verranno dettate dalla Regione Piemonte relativamente all'avvio degli sportelli per la creazione di impresa.</p> <p>L'apertura della operazione 6.2.1 è stata prevista in modo tale che le imprese neocostituite possano aderire successivamente anche alla operazione 6.4.2 e successivamente ad attività di animazione previste con la misura 19.4.2.</p> <p>Il primo bando uscirà il primo sem. 2017, il secondo il primo sem. 2020.</p>
<b>Valutabilità e controllabilità</b>		<p>All'atto dell'accertamento finale sulla pratica per la erogazione del saldo verrà effettuata la verifica sulla realizzazione del Piano Aziendale/business plan.</p> <p>Ogni variazione del piano aziendale/business plan dovrà essere approvata preliminarmente dal GAL.</p> <p><b><u>R2 – Congruità e ragionevolezza dei costi</u></b></p> <p>Trattandosi di contributo a premio, non si valuterà la congruità dei costi di investimento, ma del piano aziendale prodotto dalla nuova impresa.</p> <p><b><u>MA2:</u></b> utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento, e verifica attraverso la comparazione dei preventivi di spesa facendo riferimento a prezziari regionali.</p> <p><b><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u></b></p> <p>I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative.</p> <p><b><u>MA7</u></b> bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p>

## AMBITO TEMATICO: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

<b>Codice e titolo tipologia intervento</b>	<b>6.4.2 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole (piccole e microimprese non agricole)</b>
<b>Descrizione del tipo di intervento</b>	<p>La sottomisura sostiene gli investimenti ai sensi dell'art. 45 del reg. 1305/2013 per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole.</p> <p>Nel quadro dell'ambito "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali" il supporto sarà orientato allo sviluppo di attività (produttive e non) connesse ai diversi comparti dell'economia rurale (produzione, trasformazione, commercializzazione di prodotti non compresi dell'allegato I del TFUE).</p> <p>Saranno sostenuti interventi di sviluppo e potenziamento di imprese specializzate nella erogazione di servizi a supporto delle attività dell'economia rurale; attività ad elevato contenuto tecnologico (e-commerce, logistica, digitalizzazione aziendale, ecc.).</p> <p>Potranno essere sostenute le produzioni nell'ambito delle seguenti filiere (in ordine di priorità): produzione di bevande alcoliche (birra, liquori, grappe, distillati), produzione di tessuti con tecniche dell'artigianato tipico, attività commerciali di prossimità, raccolta, confezionamento e commercializzazione di rimedi naturali.</p> <p>I beneficiari della tipologia 6.2.1 potranno accedere a questo intervento per finanziare gli investimenti aziendali.</p>
<b>Contributo al raggiungimento dell'obiettivo tematico</b>	L'operazione contribuisce all'obiettivo di potenziare le imprese esistenti e a favorire l'integrazione e la condivisione di regole e processi di lavoro. Inoltre l'intervento contribuisce a contrastare la tendenza alla "desertificazione" delle zone rurali più marginali, favorendo un riequilibrio dello sviluppo socio economico dell'area GAL.
<b>Beneficiari</b>	Piccole e microimprese non agricole con sede operativa in area GAL. L'impresa deve rispondere alla definizione prevista ai sensi del reg. UE 702/2014.
<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	Contributo in conto capitale pari al 50% del costo dell'investimento. La spesa ammessa per domanda di contributo deve essere compresa fra un minimo di 10.000 euro e un massimo di 100.000 euro. Il contributo è erogato nel rispetto del "de minimis" reg. UE 1407/2013. Potrà essere concesso un anticipo fino al 50% del contributo ammesso, previa presentazione di garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa di pari importo.
<b>Moralità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST, ecc.)</b>	<p>Modalità attuativa: bando pubblico</p> <p>Fasi operative:</p> <p>Fase 1. Presentazione dei progetti di filiera o di rete territoriale (PIF, PIRT), in forma associata, da un minimo di tre soggetti di cui almeno due beneficiari. Il progetto di filiera o di rete territoriale, formalizzato da un accordo scritto, deve essere presentato da un soggetto capofila, non necessariamente beneficiario, individuato dall'accordo di rete o filiera.</p> <p>Fase 2 (a seguito del superamento della Fase 1). Finanziamenti alle imprese tramite bandi pubblici per i soggetti che avranno aderito ai diversi progetti di filiera o di rete territoriale.</p> <p>I tempi di apertura dei bandi saranno coordinati con quelli dell'intervento 6.2.1, in modo da permettere alle nuove imprese di utilizzare la presente opportunità per sostenere il costo di ulteriori investimenti. Saranno, inoltre, coordinati con l'operazione 16.4.1.</p>

<b>Demarcazione</b>	NON APPLICABILE
<b>Innovatività dell'intervento</b>	<p>L'operazione ha un carattere innovativo intrinseco in quanto saranno attribuiti punteggi di priorità alle domande che evidenziano un carattere innovativo delle proposte presentate. Saranno privilegiati interventi orientati all'introduzione di processi produttivi innovativi (es. tracciabilità) e/o all'individuazione di nuove formule di prodotto (es. prodotti alimentari conservati, surgelati, disidratati), o nuovi canali di commercializzazione (mense locali, circuiti della distribuzione automatica, ...).</p> <p>Inoltre, il carattere innovativo dell'intervento è dato dal fatto di incentivare delle dinamiche relazionali, non usuali/diffuse tra le micro-piccole imprese né sul territorio regionale né in area GAL.</p>
<b>Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale</b>	<p>Si prevede una ricaduta occupazionale diretta pari a 4-5 unità-lavorative-anno, attraverso lo sviluppo di circa 7 nuove attività.</p> <p>Si prevedono inoltre delle ricadute occupazionali indirette, a seguito di un aumento della domanda delle materie prime e prodotti di input.</p>
<b>Principi per l'individuazione dei criteri di selezione</b>	<p>Dal punto di vista delle caratteristiche del beneficiario, saranno privilegiate le domande presentate da titolari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- donne.</li> </ul> <p>Dal punto di vista delle caratteristiche degli investimenti, saranno attribuite priorità in base ai seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rispondenza a criteri di sostenibilità energetica/ambientale;</li> <li>- ricadute in termini occupazionali;</li> <li>- grado di innovatività della proposta.</li> </ul> <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione</p>
<b>Informazioni specifiche sulla misura</b>	<p>La Misura 6 sostiene la creazione e lo sviluppo di nuove attività economiche finalizzate allo sviluppo delle zone rurali, sotto forma di nuove aziende agricole, diversificazione verso attività extra-agricole, comprese la fornitura di servizi all'agricoltura e alla selvicoltura e le attività connesse all'assistenza sanitaria e all'integrazione sociale e le attività turistiche.</p> <p>Saranno sovvenzionabili gli investimenti ai sensi dell'art. 45 del Reg. 1305/2013 per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole in un'ottica integrata e multisettoriale tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività nell'ambito del turismo rurale, in connessione con le specificità locali, comprese le attività di accoglienza, ospitalità e ricettività (alberghiera ed extra-alberghiera), la fornitura di servizi al turismo (es. punti di accoglienza del turista quali punti di rifornimento per servizi di trasporto a basso impatto ambientale – bici o auto elettriche-, noleggio attrezzature per cicloturismo, organizzazione servizi di trasporto con piccoli mezzi specializzati, percorsi wellness, servizi culturali, educativi e per il tempo libero e lo sport, servizi sociali e socio-sanitari e servizi destinati alle fasce deboli, etc.), la ristorazione, attività ludico sportive indoor e outdoor;</li> <li>- attività produttive e non, connesse ai diversi comparti dell'economia rurale (Produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE);</li> <li>- fornitura di servizi culturali, educativi e per il tempo libero e lo sport;</li> <li>- fornitura di servizi sociali e socio-sanitari e di servizi destinati alle fasce deboli della popolazione;</li> <li>- fornitura di servizi per tutte le attività economiche (compresa l'agricoltura e le attività forestali);</li> <li>- attività ad elevato contenuto tecnologico e/o informatico collegate allo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi mercati e all'e-commerce, bioedilizia, ecc..</li> </ul>

	<p>Sono definite, per l'ambito delle filiere produttive del PSL, le seguenti specifiche delimitazioni in coerenza con la strategia:</p> <p>Interventi di sviluppo e potenziamento di imprese dei diversi comparti dell'economia rurale (produzione, trasformazione, commercializzazione di prodotti non compresi nell'allegato I del TFUE); a titolo di esempio, artigianato tipico locale, filiera del legno, filiera della pietra; ecc...</p> <p>La misura sarà attivata in ambito di filiera.</p>
<b>Collegamenti con altre normative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolamento (UE) n. 1303/2013</li> <li>- Regolamento (UE) n. 1305/2013</li> <li>- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014</li> <li>- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014</li> <li>- Parte II, sezioni 1.1.11, 2.6, 2.9 e 3.10 degli "Orientamenti dell'UE per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020) (2014/C 204/01)"</li> <li>- Regolamento (UE) n. 1407/2013</li> <li>- Regolamento (UE) n. 1408/2013</li> <li>- Regolamento (UE) 702/2014</li> <li>- Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione</li> <li>- Decreto del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese)</li> <li>- Reg. (UE) n. 1308/2013</li> <li>- L. R. 12 novembre 1999, n. 28 e s.m.i. "Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114"</li> <li>- L. R. 29 dicembre 2006, n. 38 e s.m.i. Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande</li> <li>- L. R. 34/95 s.m.i tutela e valorizzazione dei locali storici</li> <li>- L. R. 14 gennaio 2009, n. 1 e s.m.i "Testo unico in materia di artigianato"</li> <li>- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – MIPAAF</li> <li>- PSR Regione Piemonte 2014-2020</li> <li>- PSL 2014-2020 del GAL Laghi e Monti del VCO</li> <li>- Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento</li> <li>- Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio/Sovrintendenza operante nell'area di riferimento.</li> </ul>
<b>Costi ammissibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- investimenti materiali di recupero, restauro, riqualificazione e ampliamento di edifici, manufatti e loro pertinenze;</li> <li>- acquisto di impianti, macchinari, automezzi per uso collettivo, strumenti, attrezzature (incluso hardware), arredi;</li> <li>- acquisto e realizzazione di software;</li> <li>- impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, destinata esclusivamente all'autoconsumo nell'ambito delle attività di impresa, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 14, paragrafo 4, commi 1, 3,4,5 e 6 del Regolamento (UE) 702/2014;</li> <li>- consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (acquisto di brevetti e licenze e know-how o conoscenze tecniche non brevettate, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite.</li> </ul>
<b>Costi non ammissibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- acquisto di attrezzature usate;</li> <li>- costi di gestione, acquisto di terreni, investimenti riferiti all'abitazione del richiedente o famigliari;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- investimenti per adeguamento a norme obbligatorie;</li> <li>- manutenzione ordinaria e straordinaria;</li> <li>- materiali di consumo o beni non durevoli, contributi in natura;</li> <li>- IVA e altre imposte e tasse (per i soggetti che possono recuperarle).</li> </ul>
<b>Condizioni ammissibilità</b>	<p>L'operazione sarà attivata nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e le specificità dell'area, inseriti in progetti collettivi quali filiere o reti territoriali.</p> <p>Gli investimenti richiesti in domanda dovranno avere come output prodotti non compresi nell'allegato I del TFUE.</p> <p>E' obbligatorio rispettare i criteri minimi nazionali per l'efficienza energetica cui devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia (articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014).</p> <p>Gli interventi di recupero di edifici e manufatti non dovranno avere carattere di predominanza rispetto agli altri investimenti.</p>
<b>Indicatori di realizzazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N° di imprese beneficiarie di contributo: 5-6</li> <li>- N° totale di candidature pervenute: 8-9</li> <li>- importo totale della spesa pubblica Euro: 275.000,00</li> <li>- importo totale degli investimenti generati Euro: 550.000,00</li> <li>- previsione di incremento occupazionale (n. nuovi occupati previsti): 4-5 unità</li> </ul>
<b>Tempistiche di attuazione</b>	<p>Il cronoprogramma prevede due uscite di bando, la prima all'inizio della programmazione, un secondo bando a metà programmazione, comunque sempre a seguito dell'uscita del bando 6.2.1 per permettere alle nuove attività la partecipazione.</p> <p>Il primo bando uscirà il primo sem. 2017, il secondo il primo sem. 2020.</p>
<b>Verificabilità e controllabilità dell'intervento</b>	<p>I rischi sono schematizzabili secondo le seguenti codifiche:</p> <p><b><u>R1 - Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati.</u></b></p> <p><b><u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u></b></p> <p>Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.</p> <p><b><u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u></b></p> <p>Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse.</p> <p><b><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u></b></p> <p>I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative.</p> <p><b><u>R8: Adeguatezza dei sistemi informativi</u></b></p> <p>Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento.</p> <p><b><u>R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento</u></b></p>

I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti.

**R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi**

I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.

**Misure di Attenuazione**

**MA1** - Le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo.

Verrà quindi adottata una procedura di selezione che preveda:

- Per gli investimenti di tipo fondiario/edile, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici/analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento.
- Per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno 3 preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso di beni per i quali esista sul mercato un solo fornitore).

**MA2:** utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento.

**MA3:** utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR.

**MA7** bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.

**MA8:** utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande.

**MA9:** sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi graduali di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi.

**MA10:** predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto dei settori regionali, di ARPEA ed eventuali altre organizzazioni ritenute utili (non in conflitto di interessi).

## AMBITO TEMATICO: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

<b>Codice e titolo tipologia intervento</b>	<b>8.6.1 Investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali</b>
<b>Descrizione del tipo d'intervento</b>	<p>L'operazione sostiene investimenti intesi a incrementare il potenziale forestale e ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'ammodernamento del parco macchine e attrezzature, anche a carattere innovativo, per le attività di raccolta, trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura</li> <li>- il miglioramento dell'accesso alle superfici forestali</li> <li>- l'adozione di tecnologie e di processi, anche innovativi, attraverso la meccanizzazione di specifiche fasi di lavorazione, l'unificazione di più stadi disgiunti di lavorazione, l'ottimizzazione o riduzione dei consumi energetici</li> <li>- il miglioramento della conoscenza delle caratteristiche e delle potenzialità delle superfici boschive</li> </ul>
<b>Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico</b>	<p>L'intervento è finalizzato a migliorare la competitività delle imprese del settore forestale. Sia le ditte forestali, sia le imprese di prima trasformazione, possono acquisire dei vantaggi competitivi a seguito dell'impiego di attrezzature, macchinari o processi più efficienti. Entrambi potrebbero ampliare il proprio mercato e/o puntare ad una maggiore remunerazione per i propri prodotti a seguito di una caratterizzazione degli stessi in termini di sostenibilità ambientale (certificazione, filiera corta, impiego di legno locale, ...).</p> <p>Anche gli interventi attuabili da parte di enti pubblici (ad esempio comuni proprietari di boschi) possono contribuire a migliorare la competitività delle imprese forestali perché potenzialmente possono portare ad un aumento del volume d'affari e/o ad una diversificazione.</p>
<b>Beneficiari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Silvicoltori privati e pubblici e altri enti di diritto privato o pubblico, singoli o associati.</li> <li>- PMI.</li> </ul> <p>Silvicoltori: soggetti, pubblici o privati, singoli o associati, proprietari o che abbiano il legittimo possesso e la gestione delle superfici forestali interessate dagli interventi selvicolturali.</p> <p>PMI: definite nella raccomandazione 2003/361/CE che operano nel settore forestale e che risultano regolarmente iscritte all'Albo delle imprese forestali del Piemonte.</p>
<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	<p>L'intensità del sostegno è pari al 40% della spesa ammessa e dei costi documentati ed effettivamente sostenuti per la realizzazione degli investimenti.</p> <p>La spesa ammessa per domanda di contributo deve essere compresa fra un minimo di 10.000 euro e un massimo di 150.000 euro.</p>
<b>Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PIRT, ecc.)</b>	<p>Modalità attuativa: bando pubblico</p> <p>Fasi operative:</p> <p>Fase 1. Presentazione dei progetti di filiera o di rete territoriale (PIF, PIRT), in forma associata, da un minimo di tre soggetti di cui almeno due beneficiari. Il progetto di filiera o di rete territoriale, formalizzato da un accordo scritto, deve essere presentato da un soggetto capofila, non necessariamente beneficiario, individuato dall'accordo di rete o filiera.</p> <p>Fase 2 (a seguito del superamento della Fase 1). Finanziamenti alle imprese tramite bandi pubblici per i soggetti che avranno aderito ai diversi progetti di filiera o di rete territoriale</p>

<b>Demarcazione rispetto alle misure standard PSR</b>	Rispetto all'intervento attivato dal PSR sull'intero territorio regionale, l'intervento del GAL si caratterizza per il fatto di ammettere a finanziamento soltanto i singoli interventi che siano inseriti in un progetto di filiera o di rete.
<b>Innovatività dell'intervento</b>	<p>Il carattere maggiormente innovativo è dato dalla collaborazione che si verrebbe a creare tra attori del settore forestale, attraverso la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti, condizione sine qua non per l'accesso ai finanziamenti. Tale collaborazione, si auspica e ci si attende, attiverrebbe delle sinergie non solo in termini "pratici" di condivisione di attrezzature, processi, ecc., ma anche in termini di nascita di nuove idee.</p> <p>Ad esempio, anche facendo riferimento alle manifestazioni di interesse, potrebbero attivarsi delle filiere a partire dall'uso condiviso di macchinari/attrezzature, o per la produzione di semilavorati con materia prima locale.</p> <p>Inoltre, il carattere innovativo è dato dal sostegno ad attrezzature, tecnologie, processi di recente introduzione e quindi più efficienti (più produttive, sicure, precise, sostenibili).</p>
<b>Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale</b>	<p>Per le PMI si prevede una ricaduta occupazionale diretta legata all'introduzione di nuove tecnologie, processi, sistemi, indicativamente quantificabile in 4-6 unità-lavorative-anno.</p> <p>Inoltre, si prevede una ricaduta occupazionale diretta limitata al periodo di esecuzione di alcuni interventi (es. pianificazione, certificazione, interventi boschivi) pari ad ulteriori 2-3 unità-lavorative-anno.</p> <p>Ricaduta indiretta: ditte boschive anche non beneficiarie (prevedibile aumento lotti boschivi).</p>
<b>Principi per l'individuazione dei criteri di selezione</b>	<p>Per quanto riguarda i progetti di filiera o di rete territoriale, sarà attribuita una priorità ai seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- filiere che promuovono l'uso di legname locale (dove per "locale" si intende il territorio del GAL);</li> <li>- filiere che rispondono alle esigenze delle pari opportunità (giovani, donne, persone svantaggiate, ...);</li> <li>- filiere attivate in aree protette.</li> </ul> <p>Per quanto riguarda le singole domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- PMI iscritte all'Albo delle imprese forestali del Piemonte da più di un anno;</li> </ul> <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione</p>
<b>Informazioni specifiche sulla misura</b>	<p><b><u>Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente</u></b></p> <p>La L.r. n. 4/2009 "Gestione e promozione economica delle foreste" disciplina la pianificazione forestale regionale su tre livelli. Il livello intermedio è costituito dai Piani Forestali Territoriali (PFT) che comprendono l'inventario e la carta forestale, assegnano la funzione prevalente (produzione, protezione, naturalistica, turistico-ricreativa) e elaborano gli scenari di gestione. Per tale ragione i PFT possono essere considerati strumenti di gestione forestale equivalenti per le tipologie di foreste in cui non risulta conveniente la redazione di un PFA. I PFT coprono tutto il territorio regionale. Il livello di dettaglio è costituito dai Piani Forestali Aziendali (PFA) che sono predisposti solo quando è prevista una gestione attiva delle foreste. Dalla bibliografia emerge che l'estensione minima dei PFA dovrebbe essere superiore a 100 ettari boscati appartenenti a un unico soggetto gestore affinché vi sia una</p>

sostenibilità economico-finanziaria. La dimensione minima di superficie forestale al di sopra della quale le aziende, per poter accedere all'aiuto, devono presentare informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale (PFA) o da un documento equivalente (PFT) è fissata in 100 Ha, come previsto al comma 2, secondo paragrafo, dell'art. 21 del Reg. (UE) n. 1305/2015. Tale limite è basato su considerazioni di carattere tecnico-economico. Redigere un PFA ha un costo che solo la gestione di superfici forestali di estensione superiore ne consente l'ammortamento. Dal punto di vista prettamente tecnico poi, il PFA programma gli interventi selvicolturali per garantire la perpetuità e la costanza della produzione nel tempo, contestualmente alla conservazione nelle condizioni ottimali del bosco. Ciò implica la necessità di gestire superfici di dimensioni sicuramente più ampie. Entro tale limite inoltre rientrano tutte le realtà forestali di un certo rilievo, soprattutto di enti pubblici, anche in relazione alla elevata frammentazione delle proprietà privata, soprattutto in area montana e collinare. Inoltre dalla analisi delle superfici forestali delle aziende agricole emerge che quelle con una superficie forestale di almeno 100 ha rappresentano circa il 51% della superficie forestale aziendale totale (181.000).

Infine la gestione forestale, secondo principi di sostenibilità conformi alla gestione forestale sostenibile quale definita dalla Conferenza Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, è comunque assicurata dalle norme dettate dalla Legge Forestale regionale e dagli indirizzi selvicolturali obbligatori indicati nel Regolamento Forestale regionale.

In base alle norme regionali in materia inoltre, interventi selvicolturali che interessano superfici superiori ad una predeterminata soglia devono essere oggetto di una specifica istanza. In particolare è necessario presentare:

- comunicazione semplice per interventi al di sotto di 5 ha.
- comunicazione con relazione tecnica, per interventi al di sotto di 10 ettari.
- autorizzazione con progetto di intervento oltre i 10 ha e fino ad massimo di 50 ha (progetto pluriennale).

Sia la relazione tecnica sia il progetto di intervento si differenziano da un piano di gestione unicamente per essere relativi alle sole superfici oggetto di intervento anziché alla intera superficie aziendale. Essi individuano interventi selvicolturali puntuali nel rispetto delle norme dettate dal regolamento forestale e sono quindi conformi ai principi di gestione sostenibile delle foreste.

Sono inoltre considerati strumenti equivalenti ai piani di gestione gli strumenti obbligatori di pianificazione attinenti, quali:

- Piano Paesaggistico Regionale (D.G.R. 18 Maggio 2015, n. 20-1442), che detta indirizzi, direttive e prescrizioni anche in merito alla corretta gestione delle superfici forestali;
- Piani di gestione dei siti Natura 2000 e altre zone ad alto valore naturalistico (Parchi e le Altre Aree Protette) che per loro natura sono conformi ai criteri generali di gestione sostenibile.

Tali documenti permettono di garantire che gli interventi selvicolturali finanziati siano realizzati nel pieno rispetto dei principi di gestione forestale sostenibile quale definita dalla Conferenza Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

<b>Collegamenti con altre normative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolamento (UE) n. 1303/2013</li> <li>- Regolamento (UE) n. 1305/2013 art.17 comma 1 lett. C)</li> <li>- Regolamento (UE) n. 1307/2013</li> <li>- Regolamento (UE) n. 1407/2013 parte II, sez. 2.6 e 2.9;</li> </ul>
---	--

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolamento (UE) n. 1408/2013</li> <li>- Regolamento (UE) n. 807/2014</li> <li>- Regolamento (UE) n. 808/2014</li> <li>- Regolamento (UE) n. 702/2014</li> <li>- Legge regionale n. 54/75 Interventi regionali in materia di sistemazione bacini montani, opere idraulico-forestali, opere idrauliche di competenza regionale</li> <li>- Legge regionale n. 45/89 Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici</li> <li>- Legge regionale n. 4/2009 Gestione e promozione economica delle foreste</li> <li>- Legge regionale n. 19/2009 Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità</li> <li>- D.Lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale</li> <li>- D.Lgs. n. 33/2013</li> <li>- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 Rete rurale nazionale 2014-2020</li> <li>- PSR 2014-2020 Regione Piemonte</li> <li>- PSL 2014-2020 GAL Laghi e Monti del VCO.</li> </ul>
<b>Costi ammissibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisto macchine e attrezzature destinate ad operazioni di abbattimento, allestimento, concentramento, esbosco, cippatura, caricamento, movimentazione e trasporto in bosco dei prodotti legnosi forestali e dell'arboricoltura da legna, inclusa la realizzazione della viabilità forestale eventualmente necessaria (piste temporanee di esbosco), ecc.</li> <li>- Acquisti di macchine e attrezzature mobili destinate allo svolgimento delle prime lavorazioni del legno: piccoli impianti mobili di segagione e macchine per la preparazione della legna da ardere, rimorchi dotati di trazione almeno su un asse, ecc.</li> <li>- Interventi selvicolturali (diradamenti, potature, rinaturalizzazione di rimboschimenti artificiali, ecc...) purché realizzate una volta sola durante il periodo di validità del programma o del piano.</li> <li>- Spese generali e per consulenza tecnica da parte di tecnici abilitati necessarie per la realizzazione degli investimenti, fino ad un massimo del 12% degli investimenti materiali cui tali spese son riferite (escluse spese di acquisto).</li> </ul>
<b>Costi non ammissibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Costi di manutenzione, di esercizio e funzionamento.</li> <li>- Costi per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti utilizzati;</li> <li>- Costi per la realizzazione di rimboschimenti o rinfoltimenti utilizzando specie non autoctone, aliene o inadatte alla stazione;</li> <li>- Costi amministrativi di certificazione di gestione forestale sostenibile o di altri regimi di certificazione basati sul mercato.</li> <li>- Costi per l'acquisto di beni non durevoli, o non ammortizzabili (dispositivi di protezione individuale, abbigliamento, attrezzi manuali, motoseghe, decespugliatori spalleggiati, nonché ganci, catene, choker, carrucole e altra attrezzatura complementare alle macchine acquistata separatamente dalle stesse).</li> </ul>
<b>Condizioni di ammissibilità</b>	<p>Gli investimenti dovranno essere realizzati in area GAL, l'impresa dovrà svolgere attività coerente con il PSL ed aderire ad almeno una filiera locale.</p> <p>I progetti di filiera/rete devono possedere i seguenti requisiti minimi: essere presentati da almeno 3 soggetti (di cui almeno 2 beneficiari; confluire in un accordo sottoscritto da tutti i partner e avere una durata</p>

	<p>minima di 3 anni; individuare il soggetto capofila (anche non beneficiario) interlocutore unico nei confronti del GAL.</p> <p>Il beneficiario dovrà essere un soggetto silvicoltoe privato o pubblico, un ente di diritto privato o pubblico, singolo o associato, oppure una piccola o micro-impresa forestale iscritta all'albo delle imprese forestali del Piemonte e dovrà avere sede operativa in area Gal; dovrà essere in condizioni di redditività economica, dovrà rispettare gli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori, di ambiente, e dovrà dimostrare la fattibilità dell'intervento sotto l'aspetto tecnico, logistico e autorizzativo.</p> <p>Sono ammessi gli investimenti che interessano la fase di prima trasformazione per la produzione di semilavorati, precedente la fase di trasformazione industriale quali, per esempio, piccoli impianti mobili di segazione e macchine per la preparazione della legna da ardere, rimorchi, ecc. Non sono ammessi gli investimenti che interessano la fase di trasformazione industriale per la produzione di prodotti finiti a partire da semilavorati.</p> <p>Sono escluse dal sostegno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le imprese che lavorano un volume di legname tondo superiore a 10.000 metri cubi all'anno;</li> <li>• le imprese che non lavorano legname locale ( in area Gal);</li> <li>• gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima o come fonte di energia sono limitati alle lavorazioni precedenti la prima trasformazione industriale;</li> <li>• le macchine, attrezzature e procedimenti di raccolta devono essere rispettosi del suolo e delle risorse forestali.</li> </ul>
<p><b>Indicatori di realizzazione</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Totale investimenti (pubblici e privati) in Euro: 220.000,00</li> <li>▪ Totale spesa pubblica in Euro: 88.000,00</li> <li>▪ N° di beneficiari (aziende) che percepiscono il sostegno agli investimenti: 2-3</li> <li>▪ Ha di superficie forestale (privata) gestita o utilizzata: 40-50</li> </ul>
<p><b>Tempistiche d'attuazione</b></p>	<p>Il bando verrà emesso con unica apertura, secondo quanto contenuto nel cronoprogramma dell'allegato 5; essendo in ambito di filiera, il bando sarà anticipato dalle attività di animazione previste con l'operazione 19.4.2. Apertura bando unico secondo sem. 2017.</p>
<p><b>Verificabilità e controllabilità dell'intervento</b></p>	<p><b>RISCHIO R1:</b> procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati.</p> <p><b>ATTENUAZIONE R1:</b> le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. La selezione dei fornitori deve prevedere: per gli investimenti fondiari/edilizi, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici/analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento; per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno tre preventivi di spesa di fornitori diversi ( tranne nel caso in cui sul mercato esista un solo fornitore).</p> <p><b>R2 - Ragionevolezza dei costi</b></p>

Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.

**MA2:** utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento.

### **R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati**

Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse.

**MA3:** utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR.

### **R5: Impegni difficili da verificare e/o controllare**

Rischio presente nel caso di investimenti che interessano superfici di difficile misurazione in quanto

- collocate in aree montane impervie;
- di difficile percorribilità qualora prive di infrastrutture viarie utilizzabili
- copertura dei satelliti per i rilievi GPS insufficiente.

### **MA5: Impegni difficili da verificare e/o controllare**

Adozione di metodi di misurazione idonei alla morfologia del territorio attraverso:

- adozione di metodi alternativi o aggiuntivi per la determinazione delle superfici, in particolare l'utilizzo di ricevitori GPS multi sistema
- predeterminare a tavolino il momento ottimale per i controlli sulle superfici oggetto di intervento
- effettuare misurazioni indirette con fotointerpretazione delle aree interessate e con strumenti WEBGIS;
- incrementare i sopralluoghi in situ per determinare l'uso del suolo corretto e la rispondenza con i piani di gestione proposti ed approvati;

### **R7: selezione dei beneficiari**

#### **MA7 selezione dei beneficiari**

valutazione delle proposte progettuali utilizzando imparzialità, trasparenza, efficienza e velocità, riservatezza, integrità; evitando eventuali conflitti di interesse, monitorando la qualità, e la struttura di gestione del processo di valutazione, attraverso il rispetto delle indicazioni comprese nei manuali di ARPEA e garantendo la totale divisione di ruoli tra tutti i soggetti che svolgono attività di istruttoria e valutazione.

La valutazione di merito sarà altresì affidata ad una apposita commissione di valutazione, composta da professionisti competenti in materia.

### **R9 Domande di pagamento**

Rischio legato alla difficoltà di realizzare gli investimenti in totale conformità con quanto ammesso all'aiuto per:

- differenza temporale tra il momento di presentazione della domanda ed quello in cui l'investimento viene realmente realizzato

- necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni del territorio in aree montane, mutevoli nel tempo
- scarsa conoscenza delle norme contabili e amministrative che regolano la concessione ed il pagamento del sostegno
- in aree montane interventi influenzati dall'andamento climatico e stagionale;
- difficoltà a ottenere entro i termini stabiliti autorizzazioni necessarie per realizzare gli investimenti.

**MA9** Domande di pagamento

Azioni saranno volte a:

- Differenziare le procedure di controllo per le diverse tipologie di contabilità aziendale;
- Uniformare le procedure e la terminologia nei bandi e nelle norme di attuazione;
- Predisporre documenti esplicativi e strumenti informativi e divulgativi;
- Programmare l'apertura dei bandi per assicurare tempi sufficienti per la progettazione degli interventi e la loro conclusione e ovviare a possibili ritardi causati dall'andamento climatico e stagionale;
- Prevedere un'adeguata distribuzione dei carichi di lavoro e supportare l'istruttoria per il rilascio di autorizzazioni anche con accordi tra amministrazioni diverse
- prevedere procedure che consentano di adattare gli interventi alle mutevoli condizioni operative delle aree montane;
- prevedere l'interrogazione di più banche dati per il controllo e la verifica incrociata

**R10**: formulazione dei documenti attuativi (bandi, etc).

**MA10**: predisposizione condivisa di Bandi tipo con rigorosa definizione di tutti gli elementi oggettivi e oggettivabili.

<b>AMBITO TEMATICO: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI</b>	
<b>Codice e titolo tipologia intervento</b>	<b>16.4.1 Creazione di filiere corte, mercati locali e attività promozionali</b>
<b>Descrizione del tipo di intervento</b>	<p>L'operazione sostiene la creazione di filiere corte al fine di migliorare l'integrazione dei produttori primari all'interno della filiera, la competitività dei produttori primari e la redditività delle aziende agricole.</p> <p>Riguarda le filiere che non comportano più di un intermediario fra agricoltore e consumatore e che rientrano nella definizione di "filiera corta" (mercato di sbocco dei prodotti delle aziende agricole comprese entro un raggio non superiore a 70 km dalle aziende agricole stesse).</p> <p>Il sostegno è subordinato alla presentazione di un piano di attività e del relativo business-plan che forniscano una descrizione dell'operazione proposta dimostrandone la sostenibilità, la funzionalità allo sviluppo del territorio, il valore aggiunto che deriva ai singoli operatori dall'organizzarsi in filiera corta.</p> <p>Il gruppo di cooperazione dovrà tendere a ricomprendere almeno una parte di operatori attivi all'interno dei progetti di filiera attivati nelle altre misure di questo Ambito Tematico; parallelamente si tenderà a integrare e collegare gli interventi e le azioni attivate con quelli realizzati nella filiera del turismo (anche M 16.3.1, sul prodotto "turismo enogastronomico").</p>

	<p>In base ai fabbisogni espressi, gli interventi potrebbero essere finalizzati ad un maggiore impiego di prodotti agricoli locali nel settore ristorazione, soprattutto nella zona territoriale dei laghi o ad un loro sbocco sul mercato tramite GAS.</p> <p>Le azioni dovranno partire da una buona conoscenza del mercato locale di riferimento e potranno essere realizzate analisi e studi per definire una strategia di sviluppo, azioni di animazione e promozione e attività di gestione della cooperazione</p>
<b>Contributo al raggiungimento del contributo tematico</b>	L'operazione contribuisce a migliorare il posizionamento delle produzioni agroalimentari sui mercati, favorire l'integrazione e la condivisione di regole e processi di lavoro, potenziare le imprese esistenti (aumento della redditività delle aziende agricole e ampliamento dei possibili canali di vendita).
<b>Beneficiari</b>	Gruppi di cooperazione tra operatori della filiera agroalimentare e altri soggetti che svolgono attività a raggio locale operanti su uno specifico territorio.
<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	Contributo in conto capitale pari al 100% della spesa ammessa, con spesa massima ammessa per domanda di contributo pari a 65.000 euro. Il sostegno è limitato al periodo massimo di-quattro anni. Nel caso di spese che rientrano nel campo di intervento di altre misure/sottomisure, si applicano l'importo massimo e l'aliquota di sostegno delle misure/operazioni di riferimento.
<b>Demarcazione rispetto alle misure standard PSR</b>	Sulla base dei fabbisogni espressi e degli obiettivi strategici la scelta è orientata ad escludere la tipologia di intervento riguardante i mercati locali; è richiesto, invece un collegamento con gli interventi attuati dagli operatori della filiera del turismo.
<b>Innovatività dell'intervento</b>	Il carattere innovativo è rappresentato dal sostegno a forme di cooperazione tra soggetti che abitualmente non hanno rapporti stabili di collaborazione/fornitura, attraverso forme con rilevanza giuridica. Visto che si parla di filiera corta, con l'obiettivo di estendere tale principio ad un elevato numero di ristoratori, o di altri soggetti, diffusi su tutto il territorio del GAL, l'innovazione è data anche da un forte contributo alla diffusione di una cultura rispettosa dell'ambiente.
<b>Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale</b>	Le ricadute occupazionali previste derivano da un aumento della domanda di prodotti agricoli locali e ad un aumento del fatturato dei ristoratori, implicando un maggior numero di giornate lavorate o nuovi posti di lavoro. Ipotizzando l'avvio di 2 progetti, si stima una ricaduta occupazionale di 4-5 unità-lavorative-anno. Una o più figure esperte nella gestione di dinamiche cooperative e nella gestione di reti di imprese
<b>Principi per l'individuazione dei criteri di selezione</b>	Verranno attribuite priorità in base ai seguenti criteri: - qualità complessiva dell'intervento; - caratteristiche del gruppo di cooperazione; - localizzazione del progetto. I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione
<b>Informazioni specifiche sulla misura</b>	<b>VINCOLI e DELIMITAZIONI SPECIFICHE</b> Nei casi in cui i prodotti ottenuti dalla trasformazione non siano compresi nell'Allegato I del Trattato, il sostegno concesso è limitato alle condizioni previste dalla normativa "De minimis" di cui al Reg.(UE) n. 1407/2013. 4. <b>DEFINIZIONE DI FILIERE E RETI</b> ✓ <b>Filiera corta:</b> Integrazione dei produttori primari agricoli e forestali finalizzata alla riduzione degli intermediari commerciali per aumentare la redditività del settore primario (art. 11 c. 1 Reg. Del. 807/2014, prevede non più di un intermediario fra agricoltore e

	<p>consumatore). Per filiera corta si intende “una filiera di approvvigionamento formata da un numero limitato di operatori economici che si impegnano a promuovere la cooperazione, lo sviluppo economico locale e stretti rapporti socio-territoriali tra produttori, trasformatori e consumatori (art 2 reg. 1305/2013). Inserimento in circuiti basati sugli elementi di attrattività locali: itinerari enogastronomici, strade dei prodotti tipici, itinerari escursionistici; fornitura a mense scolastiche e sanitarie; è esclusa la vendita diretta svolta dal singolo imprenditore agricolo per le sole proprie produzioni.</p> <p>✓ <b>Investimenti collettivi:</b> per “investimenti collettivi” si intendono gli investimenti realizzati congiuntamente da due o più operatori economici, ciascuno in possesso dei requisiti per essere beneficiario della misura, che per ragioni di congruità tecnica e di economicità, decidono di realizzare un unico investimento finalizzato ad un obiettivo comune anziché diversi investimenti aziendali singoli. I richiedenti devono essere legati tra di loro da una forma giuridica di legame stabile conforme alla legislazione italiana e valida fino alla scadenza del vincolo di destinazione dell’investimento (cooperativa, società, associazione temporanea di impresa e/o di scopo, consorzio, ecc.). I singoli operatori economici interessati mantengono la loro individualità anche dopo la realizzazione dell’intervento. Ciascun operatore economico interessato deve dimostrare (in base al business plan ed ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell’operatore.</p> <p><b>FORME DI COOPERAZIONE AMMESSE</b>  Qualsiasi nuovo soggetto aggregativo costituito in qualsiasi forma giuridica, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Associazioni Temporanee di Impresa,</li> <li>- Associazioni Temporanee di Scopo,</li> <li>- Contratto di rete,</li> <li>- Cooperative,</li> <li>- Consorzi</li> </ul> <p>All’interno di ciascuna forma di cooperazione ammessa possono partecipare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Microimprese e piccole imprese ai sensi della definizione della raccomandazione 2003/361/CE (comprese Cooperative e Consorzi)</li> <li>- Persona fisica non impegnata in attività economica al momento della richiesta di finanziamento con impegno a diventare professionista (erogatore di servizi con sola partiva iva e non iscritto in Camera di Commercio) o impresa entro la prima richiesta di pagamento (anticipo/acconto/saldo)</li> </ul> <p><b>EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO</b>  In conto capitale erogato sulla base delle spese effettivamente sostenute</p> <p><b>DELIMITAZIONE DEGLI INTERVENTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- è esclusa la tipologia di intervento “creazione di mercati locali”;</li> <li>- è richiesto un collegamento, diretto o indiretto, con gli interventi attuati dagli operatori della filiera del turismo;</li> <li>- acquisto di macchinari, attrezzature ed impianti di classe energetica non inferiore ad “A+” o di automezzi non inferiori alla classe “Euro6”.</li> </ul>
<p><b>Collegamenti con altre normative</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014</li> <li>- Parte II, sezioni 1.1.11, 2.6, 2.9 e 3.10 degli “Orientamenti dell’UE per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020) (2014/C 204/01)”</li> <li>- Articolo 35 e titolo V del regolamento (UE) n. 1305/2013</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014</li> <li>- Regolamento (UE) n. 1303/2013</li> <li>- Regolamento (UE) n. 1407/2013</li> <li>- Regolamento (UE) n. 1408/2013</li> <li>- PSR Regione Piemonte 2014-2020</li> <li>- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf</li> <li>- Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione</li> <li>- Decreto del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese)</li> <li>- Reg. (UE) n. 702/2014 Allegato 1 (Definizione di microimprese, piccole e medie imprese)</li> <li>- Reg. (UE) n. 1308/2013</li> <li>- DGR n. 19-586 del 18.11.2014 e ss.mm.ii (Elenco Comuni a desertificazione commerciale)</li> <li>- PSL 2014-2020 GAL Laghi e Monti del VCO.</li> </ul>
<b>Costi ammissibili</b>	<p>I <b>costi ammissibili</b>, desunti dal PSR (dalle Linee guida) con riferimento agli art.17 e 45 del Reg. 1305/2013 e all'art. 13 del reg (UE) 807/2014 sono i seguenti:</p> <p>a) Costi di coordinamento/organizzazione del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Spese generali e tecniche (max 12% delle altre voci del progetto);</li> <li>- costo degli studi di fattibilità, stesura di piani aziendali; gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo della lettera b) (come previsto da art. 45 comma 2 lett. c);</li> <li>- Costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto collettivo;</li> <li>- Costi di esercizio della cooperazione: personale, funzionalità ambientale (solo a titolo di es. utilizzo immobili di proprietà o locazione, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua ecc.), funzionalità operativa (solo a titolo di es. posta, telefono, cancelleria, fotocopie, materiali minuti, ecc.);</li> </ul> <p>b) Costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione di un piano aziendale, che ricadono in altre misure del PSL. Si applicherà l'importo massimo o l'aliquota massima prevista dalle specifiche misure contemplate nel PSL.</p> <p>c) Costi di promozione ai sensi dell'art. 35 comma 5 lettera e) del Reg. (UE) n. 1305/2013;</p> <p>d) Costi diretti che non possono essere ricondotti alle altre misure del PSL :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-personale;</li> <li>-materiale di consumo;</li> <li>-acquisizione di servizi;</li> <li>-quote di ammortamento (solo alle seguenti condizioni: all'acquisto dei beni ammortizzati non hanno contribuito sovvenzioni pubbliche; i costi si riferiscono esclusivamente al periodo di sostegno all'operazione; l'importo della spesa è debitamente giustificato con documenti con un valore equivalente alle fatture (punto 3.2 Linee di ammissibilità delle spese)).</li> </ul> <p>Il sostegno erogato sotto forma di sovvenzione globale copre tutti i costi, anche quelli che ricadono in altre misure del PSL. Per questi ultimi, sarà riconosciuta la massima intensità di aiuto prevista dal PSL per le</p>

	<p>specifiche misure per quanto riguarda i costi diretti derivanti dalle attività progettuali.</p> <p><b>SPESE NON AMMISSIBILI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Investimenti per l'abitazione del richiedente o dei famigliari</li> <li>- Spese per adeguamento norme obbligatorie</li> <li>- Manutenzione ordinaria e straordinaria</li> <li>- Infrastrutture per energie rinnovabili o generazione di energia elettrica</li> <li>- Acquisto attrezzature usate</li> <li>- nel caso del leasing, altri costi connessi al contratto di locazione finanziaria, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi, non costituiscono una spesa ammissibile (art. 13 Reg. UE 807/2014);</li> <li>- Contributi in natura (spese in economia),</li> <li>- IVA e altre imposte o tasse (per i soggetti che possono recuperarle)</li> </ul>
<b>Condizioni ammissibilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Il progetto di cooperazione deve obbligatoriamente contenere i seguenti elementi: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ piano di attività o piano industriale e relativo business plan. Il piano di attività/piano industriale deve fornire una descrizione dell'operazione proposta; il business plan deve dimostrarne la sostenibilità economica;</li> <li>✓ descrizione della tematica di contesto e dei fabbisogni che si intende affrontare;</li> <li>✓ descrizione dei risultati attesi;</li> <li>✓ lista dei soggetti partecipanti al progetto;</li> <li>✓ tempistica di realizzazione del progetto.</li> </ul> </li> <li>2) Le domande di aiuto sono ammissibili solo se presentate da soggetti che hanno già formalizzato o prendono l'impegno a formalizzare un accordo tra i partecipanti coinvolti nel progetto di cooperazione.</li> <li>3) Ai sensi della vigente normativa nazionale, si richiamano le condizioni di elegibilità riferite al beneficiario in merito alla sussistenza dei requisiti soggettivi (es. regolarità contributiva; assenza di reati gravi in danno dello Stato e dell'Unione Europea; assenza di procedure concorsuali; Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro).</li> <li>4) Nei casi in cui i prodotti ottenuti dalla trasformazione non siano compresi nell'Allegato I del Trattato, il sostegno concesso è limitato alle condizioni previste dalla normativa "De minimis" di cui al Reg.(UE) n. 1407/2013. In attesa di verifica con la Regione Piemonte.</li> </ol>
<b>Indicatori realizzazione</b> di	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Spesa pubblica totale in EUR: 65.000,00</li> <li>- N° di interventi di cooperazione di altro tipo (gruppi, reti / poli, progetti pilota...): 2</li> <li>- N° di aziende agricole che partecipano alla cooperazione / promozione locale di filiera: 4-6</li> </ul>
<b>Tempistiche attuazione</b> di	L'apertura di unico bando sarà successivo all'attuazione delle principali misure dell'ambito Filiere e Turismo - primo sem. 2019; i soggetti della cooperazione saranno prevalentemente i beneficiari dei bandi.
<b>Verificabilità e controllabilità dell'intervento</b>	I rischi più elevati sono riconducibili all'attuazione di progetti complessi, di lunga durata, suddivisi in molteplici attività, condotte all'interno di gruppi di lavoro numerosi, composti da soggetti di diversa natura, con l'eventuale presenza di soggetti di piccole dimensioni poco avvezzi ai meccanismi di

rendicontazione che tali tipologie di progetti richiedono. Inoltre, sono rendicontabili molteplici tipologie di spesa differenti (personale, materiale di consumo, spese generali, ecc.) ciascuna con regole specifiche.

I rischi sono schematizzabili secondo le seguenti codifiche:

**R1:** procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati.

**R2:** congruità e ragionevolezza dei costi, specie in caso di non confrontabilità rispetto a prezziari o al mercato.

**R3:** sistemi di verifica e controlli adeguati. Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche.

**R5:** impegni difficili da verificare e/o da controllare.

**R7:** selezione dei beneficiari: eccessiva complessità di criteri e parametri e conseguente mancata trasparenza.

**R8:** adeguatezza dei sistemi informatici.

**R9:** corretta gestione delle domande di pagamento.

Misure di attenuazione:

**MA1:** le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di servizi devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. La selezione dei fornitori deve prevedere il confronto tra almeno tre preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso in cui sul mercato esista un solo fornitore).

**MA2:** utilizzo delle tabelle standard di costi unitari ai sensi dell'art. 67 par. 1 lett. b del Reg. 1303/2013; laddove non sia possibile ricorrere all'uso di tabelle standard, ricorso a procedure di gara o di scelta del fornitore che assicurino il più elevato grado possibile di concorrenza, trasparenza e pubblicità in relazione all'entità della spesa; predisposizione di check-list per i soggetti privati che li guidino nell'applicazione di procedure di scelta del fornitore trasparenti e concorrenziali; predisposizione di check-list per i soggetti pubblici che li guidino nell'applicazione di procedure di gara rispettose del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

**MA3:** formulazione dei documenti attuativi; successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR.

**MA5:** valutazione del cronoprogramma, delle milestones e dei deliverables proposti; verifica dell'andamento delle attività progettuali sulla base del rispetto puntuale e preciso del cronoprogramma, delle milestones e delle deliverables individuate; possibilità di presentazione di varianti motivate in qualsiasi momento della vita progettuale, in seguito al verificarsi di imprevisti che potrebbero pregiudicare la riuscita del progetto, fermi restando gli obiettivi perseguiti per risolvere le problematiche e le criticità individuate; verifiche in itinere basate su deliverables intermedie che possono, eventualmente condurre alla decisione di arrestare le attività. In tal caso, sono riconosciute le spese sostenute fino a tale momento e, a condizione che si sia seguito correttamente il piano stabilito, non ci sono conseguenze finanziarie, con la sola eccezione delle spese per investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, per le quali il contributo concesso deve essere rimborsato se l'investimento cessa o viene trasferito, cambia proprietà, o ha una modifica sostanziale che alteri la natura entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario;

	<p>esecuzione di visite in situ durante lo svolgimento dei progetti secondo una pianificazione che tenga conto dell'articolarsi delle attività previste. Valutazione della struttura organizzativa e delle procedure di gestione del progetto attraverso l'utilizzo dei concetti e delle logiche del project management; valutazione delle competenze di project management all'interno del gruppo di lavoro.</p> <p><b>MA7:</b> Valutazione delle proposte progettuali utilizzando la logica della valutazione "tra pari" (peer review), secondo i principi codificati dall'European Science Foundation nell'European Peer Review Guide (eccellenza, imparzialità, trasparenza, idoneità allo scopo, efficienza e velocità, riservatezza, aspetti etici e di integrità, conflitto di interessi, diritto dei richiedenti di intervenire, monitoraggio della qualità, struttura di gestione del processo di valutazione, metodologie appropriate di peer review).</p> <p><b>MA8:</b> per mitigare i rischi si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare e alla utilizzazione di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate;</p> <p><b>MA9:</b> predisposizione di manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento moduli e liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.</p>
--	---

## AMBITO TEMATICO: TURISMO SOSTENIBILE

<b>Codice e titolo tipologia intervento</b>	<b>6.2.1 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali</b>
<b>Descrizione del tipo d'intervento</b>	<p>La sottomisura sostiene l'avvio di nuove attività non agricole.</p> <p>Nel quadro dell'ambito tematico "Turismo sostenibile", il supporto sarà orientato a sostenere nuove attività del settore turistico, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Strutture di accoglienza e ricettività (a titolo esemplificativo – B&amp;B in forma d'impresa, Affittacamere, Alberghi diffusi, Case Appartamenti Vacanza, altre tipologie di imprese ricettive riconosciute dalla legislazione regionale);</li> <li>- Strutture e servizi di ristorazione (con particolare riferimento alle imprese di ristorazione che si impegneranno ad utilizzare i prodotti locali);</li> <li>- Servizi di supporto al turista, con particolare riferimento a quelli riconducibili alla pratica del turismo outdoor;</li> <li>- Servizi di incoming turistico specializzati nel turismo outdoor e nella promo-commercializzazione del turismo esperienziale;</li> <li>- Altri servizi (es. centri benessere, area sosta camper) e servizi rivolti a target specifici.</li> </ul> <p>Le attività avviate devono essere collegate, direttamente o indirettamente, ai percorsi/itinerari realizzati e/o definiti con l'operazione 7.5.2; per favorire questa integrazione il GAL sensibilizzerà i nuovi operatori attraverso le attività di animazione della M 19.4.2.</p>

	Parallelamente le nuove imprese saranno stimolate ad integrarsi nei progetti di filiera, rete e di cooperazione.
<b>Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico</b>	L'operazione può contribuire a raggiungere vari obiettivi dell'ambito tematico: diversificare l'offerta turistica; aumentare la ricettività extra-alberghiera; potenziare gli itinerari escursionistici, tematici e cicloturistici; adeguare l'offerta a target specifici.
<b>Beneficiari</b>	Il sostegno è concesso a: - persone fisiche che avviano una nuova attività con sede operativa in area GAL; - microimprese di recente costituzione (max 180 giorni dalla presentazione della domanda). Il beneficiario deve avere età compresa tra 18 e 60 anni. La nuova impresa dovrà rispondere alla definizione di microimpresa ai sensi del reg. UE 702/2014 e avere sede operativa nell'area del GAL.
<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	Premio di 30.000 euro. Sostegno a carattere forfettario. Erogazione in due rate, nell'arco di massimo di 5 anni. Prima rata (60% del premio) successiva all'iscrizione del beneficiario nel Registro delle imprese, in sede di bando (in coordinamento con il competente Settore regionale), saranno definite le modalità di erogazione della prima rata del premio).. Saldo (40% del premio) subordinato alla verifica da parte del GAL della corretta attuazione del piano aziendale. Il contributo è erogato nel rispetto del "de minimis" reg. UE 1407/2013.
<b>Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)</b>	Bando pubblico - unica fase operativa Alla domanda dovrà essere allegato un piano aziendale. Il piano descrive il progetto di sviluppo proposto, comprendente sia investimenti materiali che attività di crescita personale e professionale del/dei neoimprenditori. I tempi di apertura dei bandi saranno coordinati con quelli dell'intervento 6.4.2, in modo da permettere alle nuove imprese di utilizzare tale opportunità per sostenere il costo di ulteriori investimenti. Saranno, inoltre, coordinati con le operazioni 7.5.1 e 7.5.2, per favorire la nascita di nuove imprese in collegamento con gli itinerari valorizzati, nonché con la 16.3.1 e con le misure dell'ambito tematico "Filiera". Questa tipologia di intervento si collega all'AT "Filiera e sistemi produttivi locali" e agli interventi attivati. Sulla base della strategia del PSL, sarà ricercata e attivata un'ottica di filiera orizzontale con le azioni e gli interventi di sostegno connessi ai diversi comparti dell'economia rurale.
<b>Demarcazione rispetto alle misure standard PSR</b>	NON APPLICABILE
<b>Innovatività dell'intervento</b>	In un territorio nel quale i giovani intravedono poche opportunità, lavorative e non, la possibilità che essi siano aiutati ad avviare una nuova attività, che, si auspica, possa diventare un'occupazione stabile, è un fattore di innovazione perché, attraverso il diffondersi di "buoni" esempi, può contribuire a cambiare la mentalità verso la percezione del territorio del VCO come di un territorio nel quale si possono trovare occasioni e motivazioni per vivere, lavorare e stabilirsi. Tali dinamiche possono verificarsi anche nel caso di attività avviate da persone con minori prospettive occupazionali (che avranno priorità).
<b>Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale</b>	Si prevede una ricaduta occupazionale diretta pari a 9-14 unità-lavorative-anno, attraverso la creazione di circa 9 nuove attività.

<p><b>Principi per l'individuazione dei criteri di selezione</b></p>	<p>Dal punto di vista delle caratteristiche del beneficiario, saranno privilegiate le domande presentate da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- giovani in possesso di titolo di studio di scuola media superiore o universitario conseguito da meno di tre anni;</li> <li>- adulti in condizione di sotto occupazione o disoccupazione di lunga durata o con anzianità nelle liste di mobilità;</li> <li>- donne.</li> </ul> <p>Dal punto di vista delle caratteristiche del piano aziendale, saranno attribuite priorità in base ai seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sostenibilità energetica/ambientale;</li> <li>- ricadute in termini occupazionali;</li> <li>- collegamento diretto con interventi attivati su 7.5.1 e 7.5.2;</li> </ul> <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione</p>
<p><b>Informazioni specifiche sulla misura</b></p>	<p>Il sostegno è concesso per l'inizio di una nuova attività non agricola in un'area rurale.</p> <p>Il premio di insediamento viene erogato all'impresa già costituita e non all'individuo.</p> <p>Il sostegno è limitato esclusivamente ad attività il cui risultato è un prodotto che non rientra nell'allegato I.</p> <p>I contributi vengono erogati nel rispetto del "de minimis" Reg. UE 1407/2013.</p> <p>Il sostegno sarà corrisposto nella forma del premio unico, da erogarsi in un minimo di 2 rate, l'ultima delle quali a seguito della verifica della realizzazione del Piano di sviluppo aziendale/Business Plan.</p> <p>Può essere erogato un anticipo solo dopo la costituzione dell'impresa, fino ad un massimo del 60% della somma del premio (in sede di bando, in coordinamento con il competente settore regionale, verranno definite le modalità di erogazione dell'anticipo es. con o senza polizza fideiussoria).</p> <p>Il saldo sarà erogato a fronte della realizzazione del piano aziendale. Il GAL richiederà una Dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui il legale rappresentante dichiara di aver realizzato il piano aziendale e le spese sostenute per la realizzazione del piano stesso.</p> <p>Le attività commerciali itineranti svolte con mezzi mobili dovranno essere esercitate esclusivamente in area GAL.</p> <p>Gli aspiranti imprenditori saranno supportati dal GAL per il trasferimento di competenze e di buone prassi innovative, in collaborazione con le strutture territoriali di accompagnamento di riferimento per le verifiche di fattibilità dei progetti e per la costruzione e validazione dei business plan:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sportelli per la creazione d'impresa (MIP)</li> <li>• centri di consulenza tecnica per la promozione e nascita di cooperative (L.R. 23/2004)</li> <li>• sportelli per il microcredito (L.R. 30/2009)</li> </ul> <p>Nell'ambito della creazione di imprese di servizi, in particolare servizi alle persone, le imprese devono dimostrare come sarà finanziata la gestione</p>

dei servizi. Nel caso di servizi gestiti in convenzione con enti pubblici, dovranno dimostrare di avere sufficiente capacità finanziaria per fare fronte a eventuali ritardi di pagamenti da parte della pubblica amministrazione.

DEFINIZIONI SPECIFICHE (Fonte: Bando regionale 16.1.1)

**“Innovazione di processo”**: l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software (sono esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuti con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le consuete modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati);

**“Innovazione organizzativa”**: la realizzazione di un nuovo metodo organizzativo nelle pratiche commerciali di un'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne dell'impresa (sono esclusi i cambiamenti che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nell'impresa, i cambiamenti nella strategia di gestione, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati).

<b>Collegamenti con altre normative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- REG (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio</li> <li>- REG (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio “Disposizioni comuni sui fondi comunitari”</li> <li>- REG DELEG (UE) n. 807/2014 della Commissione che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR</li> <li>- REG di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione</li> <li>- REG di Esecuzione (UE) n. 809/2014</li> <li>- Reg. 702/2014 (Definizione PMI) che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006</li> <li>- Legge regionale n. 34 del 22 dicembre 2008 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro” articolo 42 “Misure a favore dell’autoimpiego e della creazione d’impresa” e s.m.i.</li> <li>- Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 “Rete rurale nazionale 2014-2020”</li> <li>- PSR 2014-2020 Regione Piemonte</li> <li>- PSL 2014-2020 GAL Laghi e Monti del VCO</li> <li>- -L.R 11 luglio 2016 , n. 14 “Nuove disposizioni in materia di organizzazione dell’attività di promozione, accoglienza e informazione turistica”</li> <li>- LR 11 marzo 2015, n.3 Disposizioni regionali in materia di semplificazione (cap. II semplificazioni in materia di turismo)</li> </ul>
<b>Costi ammissibili</b>	<p>Tenuto conto del fatto che il sostegno di cui all’articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento (UE) n. 1305/2013 ha carattere forfettario e viene erogato previa attuazione del piano aziendale e non come rimborso di specifici costi ammissibili, non è necessario definire i costi ammissibili.</p> <p>Nel caso in cui il beneficiario abbia già costituito un’impresa (max 180 giorni prima della presentazione della domanda) il piano aziendale/business plan dovrà, comunque, essere redatto dalle imprese accreditate dalla Regione Piemonte e valutato dagli sportelli per la creazione di impresa. Il costo sarà a carico del beneficiario e potrà essere riconosciuto all’interno del premio di insediamento per un importo massimo secondo i costi orari che la Regione Piemonte stabilisce e riconosce alle imprese accreditate.</p>

<p><b>Condizioni ammissibilità</b></p>	<p>Il sostegno è subordinato alla presentazione e alla corretta realizzazione di un piano aziendale/business plan, la cui attuazione deve iniziare al massimo entro nove mesi dalla data della ammissione a finanziamento.</p> <p>Il piano aziendale descrive il progetto di sviluppo proposto per l'impresa oggetto di insediamento con sede operativa in area GAL, comprendente sia investimenti materiali che attività di crescita personale e professionale del/dei neo imprenditori.</p> <p>Il piano aziendale/business plan dovrà essere redatto dalle imprese accreditate dalla Regione Piemonte e valutato dalla Regione Piemonte.</p> <p>Il beneficiario deve avere età compresa tra 18 e 60 anni. Ai sensi della D.G.R. n.7442 del 15.04.2014 sono considerate inammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- domande di imprese formate da soggetti che abbiano operato, in qualità di imprenditori o lavoratori autonomi, nei due anni precedenti rispetto la data di costituzione dell'impresa richiedente, nello stesso settore di attività, settore identificabile con le prime due cifre del codice Ateco 2007, fatta eccezione per il codice Ateco 96 attività residuale;</li> <li>- domande di imprese che acquisiscono, di diritto o di fatto, attività preesistenti alla data di presentazione della domanda, facenti capo al coniuge, a parenti in linea retta, a fratelli e sorelle dell'imprenditore, dei soci e/o degli amministratori;</li> <li>- domande di imprese a cui sono conferite attività preesistenti alla data di presentazione della domanda, facenti capo all'imprenditore, ai soci e/o agli amministratori;</li> <li>- domande di imprese formate da imprenditori che non hanno autonomia rispetto ad imprese facenti capo al loro coniuge, ai loro parenti in linea retta entro il secondo grado, ai loro fratelli e sorelle qualora le stesse imprese rappresentino i maggiori fornitori o clienti;</li> <li>- domande di imprese che operano con contratti di affitto d'azienda o di ramo d'azienda la cui durata è inferiore ai 4 anni dalla data di costituzione dell'impresa;</li> <li>- domande di imprese operanti nei settori esclusi dal Regolamento "de minimis" vigente.</li> </ul> <p>Il beneficiario deve impegnarsi a proseguire l'attività intrapresa per almeno 36 mesi dal saldo del contributo forfettario, pena la restituzione integrale del contributo.</p> <p>Il piano aziendale/business plan, ai sensi dell'art. 5 par. 1 lettera b) Reg. 807/2014, deve contenere almeno i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la situazione economica di partenza della persona che chiede il sostegno (dati relativi a terreni, fabbricati, macchinari, titoli, eventuali attività connesse svolte, ecc.);</li> <li>- gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività;</li> <li>- il cronoprogramma (tappe essenziali);</li> <li>- le azioni richieste per lo sviluppo delle attività (investimenti, formazione e consulenza) comprese le previsioni di costi e ricavi e il conto economico previsionale.</li> </ul> <p>Il piano aziendale/business plan dovrà dimostrare che il contributo forfettario sarà interamente utilizzato per lo sviluppo dell'attività.</p>
--	---

	<p>La nuova impresa dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rispondere alla definizione di microimpresa ai sensi del reg. UE 702/2014,</li> <li>- avere sede operativa nell'area del GAL,</li> <li>- svolgere attività coerente con la strategia del PSL.</li> </ul> <p>In caso di progetti ricadenti in rete Natura 2000 (art. 43 L.R. 19/2009), preliminarmente all'assegnazione del premio di insediamento è necessaria la Valutazione di Incidenza che dovrà essere allegata al piano aziendale/business plan.</p>
<b>Indicatori realizzazione</b>	<p><b>di</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N° di beneficiari che hanno fruito di un sostegno: 9</li> <li>- Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati: 10-12</li> <li>- Totale spesa pubblica in Euro: 270.000,00</li> </ul>
<b>Tempistiche attuazione</b>	<p><b>di</b></p> <p>L'apertura della Misura è collegata alle tempistiche che verranno dettate dalla Regione Piemonte relativamente all'avvio degli sportelli per la creazione di impresa.</p> <p>L'apertura della operazione 6.2.1 è stata prevista in modo tale che le imprese neocostituite possano aderire successivamente anche alla operazione 6.4.2.</p> <p>Uscita I bando – Il sem. 2017; Il bando – Il se. 2020</p>
<b>Valutabilità e controllabilità</b>	<p>All'atto dell'accertamento finale sulla pratica per la erogazione del saldo verrà effettuata la verifica sulla realizzazione del Piano Aziendale/business plan.</p> <p>Ogni variazione del piano aziendale/business plan dovrà essere approvata preliminarmente dal GAL.</p> <p><b><u>R2 - Congruità e ragionevolezza dei costi</u></b></p> <p>Trattandosi di contributo a premio, non si valuterà la congruità dei costi di investimento, ma del piano aziendale prodotto dalla nuova impresa desunti da altre analoghe normative di finanziamento, e verifica attraverso la comparazione dei preventivi di spesa facendo riferimento a prezziari regionali.</p> <p><b><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u></b></p> <p>I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative.</p> <p><b><u>MA7</u></b> bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p>

## AMBITO TEMATICO: TURISMO SOSTENIBILE

<b>Codice e titolo tipologia intervento</b>	<b>6.4.1 Creazione e sviluppo di attività extra-agricole.</b>
<b>Descrizione del tipo d'intervento</b>	<p>L'operazione sostiene gli investimenti finalizzati a consentire lo svolgimento di attività complementari a quella di produzione agricola (diversificazione).</p> <p>Nel quadro dell'ambito tematico "Turismo sostenibile" saranno finanziate attività legate al turismo rurale/sostenibile quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- agriturismi;</li> <li>- fattorie didattiche;</li> <li>- artigianato tipico;</li> <li>- maneggi e altri servizi al turismo equestre;</li> <li>- servizi ai cicloturisti;</li> <li>- altri servizi di turismo rurale.</li> </ul> <p>In ogni caso, gli investimenti richiesti in domanda dovranno avere come output prodotti non compresi nell'allegato I del TFUE.</p> <p>Le attività avviate dovranno essere collegate, direttamente o indirettamente, ai percorsi/itinerari realizzati e/o definiti con le operazioni 7.5.1 e 7.5.2.</p>
<b>Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico</b>	L'operazione può contribuire a vari obiettivi dell'ambito tematico: diversificare l'offerta turistica; destagionalizzare le presenze turistiche; potenziare gli itinerari escursionistici, tematici e cicloturistici; adeguare l'offerta a target specifici.
<b>Beneficiari</b>	Agricoltori, singoli o associati, o coadiuvanti familiari dell'agricoltore che diversificano la loro attività avviando attività extra-agricole (per "coadiuvante familiare" si intende un soggetto, che non riveste la qualifica di titolare, di imprenditore, di socio o di contitolare dell'azienda e neppure di lavoratore dipendente, ma che è comunque stabilmente dedito alla attività agricola nell'azienda agricola di cui è titolare un familiare. Il "coadiuvante familiare" è iscritto come tale negli elenchi previdenziali).
<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	<p>Contributo in conto capitale nella misura del 50% (tutto il GAL è classificato "zona montana").</p> <p>La spesa ammessa deve essere compresa fra un minimo di 10.000 e un massimo di 100.000 euro.</p> <p>L'intensità del sostegno è soggetta al "de minimis".</p> <p>Ai beneficiari potrà essere concesso un anticipo fino al 50% del contributo ammesso, previa presentazione di garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa di importo pari a quello dell'anticipo.</p>
<b>Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)</b>	<p>Modalità attuativa: bando pubblico</p> <p>Fasi operative: unica fase operativa (presentazione domanda da parte del richiedente).</p> <p>I tempi di apertura dei bandi saranno coordinati con quelli delle operazioni 7.5.1 e 7.5.2, per favorire lo sviluppo di nuove imprese in collegamento con gli itinerari valorizzati, nonché con la 16.3.1 e con le misure dell'ambito tematico "Filiere".</p>
<b>Demarcazione rispetto alle misure standard PSR</b>	

	L'operazione sostiene soltanto interventi collegati, direttamente o indirettamente, alle azioni avviate sulla operazione 7.5.1 a regia regionale e sulla operazione 7.5.2 del Gal
<b>Innovatività dell'intervento</b>	Il carattere innovativo dell'intervento è determinato dal fatto che viene incentivata la diversificazione delle attività delle aziende agricole, tipicamente restie ai cambiamenti, con conseguenze importanti e positive sul miglioramento della loro competitività e sulla possibilità di attivare relazioni con settori diversi.
<b>Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale</b>	Si prevede una ricaduta occupazionale diretta pari a 2-3 unità-lavorative-anno, attraverso lo sviluppo di circa 2-3 nuove attività
<b>Principi per l'individuazione dei criteri di selezione</b>	<p>Verranno riconosciuti punteggi aggiuntivi di priorità a domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presentate da giovani imprenditori;</li> <li>- presentate da imprenditori agricoli professionali;</li> <li>- presentate da imprese site in zone Natura 2000;</li> <li>- con investimenti che permettano di incrementare l'occupazione;</li> <li>- presentate congiuntamente da due o più aziende agricole per investimenti da effettuare in comune (investimenti collettivi) o in progetti integrati o in programmi di filiera;</li> <li>- che prevedano diversificazione in ambito sociale;</li> <li>- abbattimento delle barriere architettoniche</li> <li>- relative a investimenti che non consumano nuovo suolo;</li> <li>- collegate, direttamente o indirettamente, con l'ambito tematico "filiera".</li> </ul> <p>A parità degli altri fattori, verrà data priorità alle iniziative delle imprese a prevalente partecipazione femminile ed in subordine al beneficiario di età inferiore.</p> <p>I bandi stabiliranno un punteggio minimo da raggiungere per poter beneficiare del sostegno.</p> <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione</p>
<b>Informazioni specifiche sulla misura</b>	<p>La Misura 6 sostiene la creazione e lo sviluppo di nuove attività economiche finalizzate allo sviluppo delle zone rurali, sotto forma di nuove aziende agricole, diversificazione verso attività extra-agricole, comprese la fornitura di servizi all'agricoltura e alla selvicoltura e le attività connesse all'assistenza sanitaria e all'integrazione sociale e le attività turistiche.</p> <p>L'Operazione 6.4.1 prevede un sostegno alla realizzazione nelle aziende agricole di investimenti finalizzati a consentire lo svolgimento di attività complementari a quella di produzione agricola, in modo da garantire una integrazione del reddito quale condizione essenziale per il mantenimento nel lungo periodo della attività agricola.</p> <p>L'operazione concorre come segue agli obiettivi trasversali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- innovazione, sostenendo interventi di miglioramento che consentono all'azienda di adottare soluzioni tecnologiche avanzate di prodotto, di processo e organizzative;</li> <li>- ambiente, finanziando interventi relativi all'agriturismo (che rappresenta una forma sostenibile di turismo) e alle fattorie didattiche (che contribuiscono ad aumentare la consapevolezza dei problemi ambientali);</li> <li>- cambiamento climatico, sostenendo interventi di produzione di energia da fonti rinnovabili.</li> </ul>

	<p>Ai fini della applicazione di quanto previsto dal art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione di 5 anni.</p> <p>Sono definite le seguenti specifiche delimitazioni in coerenza con la strategia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le attività avviate dovranno essere collegate, direttamente o indirettamente, ai percorsi/itinerari realizzati e/o definiti con le operazioni 7.5.1 e 7.5.2.</li> </ul>
<p><b>Collegamenti con altre normative</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolamento (UE) n. 1303/2013</li> <li>- Regolamento (UE) n. 1305/2013</li> <li>- Regolamento (UE) 1307/2013</li> <li>- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014</li> <li>- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014</li> <li>- Parte II, sezioni 1.1.11, 2.6, 2.9 e 3.10 degli "Orientamenti dell'UE per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020) (2014/C 204/01)"</li> <li>- Regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione 18 dicembre 2013 per l'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis"</li> <li>- Regolamento (UE) n. 1408/2013</li> <li>- Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea</li> <li>- Reg. (UE) n. 1308/2013</li> <li>- Legge Regionale 23/02/2015 n. 2 ("Nuova disposizione in materia di agriturismi")</li> <li>- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – MIPAAF</li> <li>- PSR Regione Piemonte 2014-2020</li> <li>- PSL 2014-2020 del GAL Laghi e Monti del VCO</li> <li>- Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento</li> <li>- Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio/Sovrintendenza operante nell'area di riferimento.</li> </ul>
<p><b>Costi ammissibili</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- investimenti materiali di tipo fondiario e/o edilizio di recupero, restauro e riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze (costruzione, miglioramento e/o ristrutturazione di fabbricati aziendali);</li> <li>- nuove costruzioni esclusivamente nell'ambito degli interventi previsti dall'operazione, escluso il contesto agrituristico;</li> <li>- acquisto di impianti, macchinari, automezzi per uso collettivo, strumenti, attrezzature (incluso hardware), arredi;</li> <li>- impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, destinata esclusivamente all'autoconsumo nell'ambito delle attività di impresa;</li> <li>- acquisto e realizzazione di software;</li> <li>- acquisto o acquisizione, (anche mediante leasing), di macchinari e/o attrezzature e/o di programmi informatici (compreso il costo di installazione per macchinari e/o attrezzature fissi);</li> <li>- consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (acquisto di brevetti e licenze e know-how o conoscenze tecniche non brevettate, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite.</li> </ul>

	<p>Possono essere ammessi all'aiuto sia impianti per la produzione che per lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili.</p> <p><b>SPESE NON AMMISSIBILI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- acquisto di macchine e/o attrezzature usate;</li> <li>- costi di gestione, acquisto di terreni, investimenti riferiti all'abitazione del richiedente o famigliari;</li> <li>- investimenti per adeguamento a norme obbligatorie;</li> <li>- manutenzione ordinaria e straordinaria;</li> <li>- materiali di consumo o beni non durevoli, contributi in natura;</li> <li>- IVA e altre imposte e tasse (per i soggetti che possono recuperarle).</li> </ul>
<b>Condizioni ammissibilità</b>	<p>L'operazione sarà attivata dai GAL nei rispettivi territori nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e le specificità dell'area, inseriti in progetti collettivi quali filiere o reti territoriali.</p> <p>Gli investimenti richiesti in domanda dovranno avere come output prodotti non compresi nell'allegato I del TFUE.</p> <p>Gli interventi di recupero di edifici e manufatti non dovranno avere carattere di predominanza rispetto agli altri investimenti.</p> <p>E' obbligatorio rispettare i criteri minimi nazionali per l'efficienza energetica cui devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia (articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014). Gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammissibili al sostegno della operazione 6.4 solo se non utilizzano materie prime derivanti da colture dedicate.</p>
<b>Indicatori di realizzazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N° di imprese beneficiarie di contributo: 3</li> <li>- N° totale di candidature pervenute: 4</li> <li>- importo totale della spesa pubblica Euro: 105.000,00</li> <li>- importo totale degli investimenti generati Euro: 210.000,00</li> <li>- previsione di incremento occupazionale (n° nuovi occupati previsti): 2</li> </ul>
<b>Tempistiche di attuazione</b>	<p>L'apertura del bando (in unica uscita – Il sem. 2019) sarà previsto dopo l'attuazione delle operazioni 7.5.1 e 7.5.2, per le delimitazioni inserite nelle informazioni specifiche di misura.</p>
<b>Valutabilità e controllabilità</b>	<p><b><u>R1 - Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati.</u></b></p> <p><b><u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u></b></p> <p>Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.</p> <p><b><u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u></b></p> <p>Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse.</p> <p><b><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u></b></p> <p>I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla</p>

trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative.

**R8: Adeguatezza dei sistemi informativi**

Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento.

**R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento**

I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti.

**R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi**

I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.

**Misure di Attenuazione**

**MA1** - Le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità / prezzo.

Verrà quindi adottata una procedura di selezione che preveda:

- Per gli investimenti di tipo fondiario / edile, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici / analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento.
- Per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno 3 preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso di beni per i quali esista sul mercato un solo fornitore).

**MA2**: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento.

**MA3**: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR.

**MA7** bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.

**MA8**: utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande.

	<p><b>MA9:</b> sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi gradualmente di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi.</p> <p><b>MA10:</b> predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto di altri settori regionali, dell'organismo pagatore e altri soggetti rappresentativi ritenuti utili (non in conflitto di interessi).</p>
--	--

<b>AMBITO TEMATICO: TURISMO SOSTENIBILE</b>	
<b>Codice e titolo tipologia intervento</b>	<b>6.4.2 Sostegno agli investimenti per la creazione e per lo sviluppo di attività extra-agricole da parte di piccole e microimprese</b>
<b>Descrizione del tipo d'intervento</b>	<p>La sottomisura sostiene gli investimenti ai sensi dell'art. 45 del reg. 1305/2013 per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole. Nel quadro dell'ambito "Turismo sostenibile" saranno finanziati gli investimenti funzionali ad attività nell'ambito del turismo rurale, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di accoglienza e ricettività;</li> <li>- punti di rifornimento per servizi di trasporto a basso impatto ambientale, quali bici o auto elettriche;</li> <li>- noleggio attrezzature per cicloturismo;</li> <li>- servizi di trasporto con piccoli mezzi specializzati;</li> <li>- percorsi wellness;</li> <li>- ristorazione;</li> <li>- attività ludico-sportive.</li> </ul> <p>Le attività avviate dovranno essere collegate, direttamente o indirettamente, ai percorsi/itinerari realizzati e/o definiti con le operazioni 7.5.1 e 7.5.2.</p> <p>Gli interventi devono essere localizzati in aree a ridotta presenza di strutture ricettive.</p> <p>I beneficiari della tipologia 6.2.1 potranno accedere a questo intervento per finanziare gli investimenti aziendali.</p>
<b>Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico</b>	L'operazione può contribuire a vari obiettivi dell'ambito tematico: diversificare l'offerta turistica; stagionalizzare le presenze turistiche; potenziare gli itinerari escursionistici, tematici e cicloturistici; adeguare l'offerta a target specifici.
<b>Beneficiari</b>	Piccole e microimprese non agricole con sede operativa in area GAL
<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	<p>Conto capitale al 50% del costo dell'investimento.</p> <p>Spesa ammessa per domanda di contributo compresa fra un minimo di 10.000 euro e un massimo di 180.000 euro.</p> <p>Ai beneficiari potrà essere concesso un anticipo fino al 50% del contributo ammesso, previa presentazione di garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa di importo pari a quello dell'anticipo richiesto.</p>

<b>Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)</b>	<p>Modalità attuativa: bando pubblico</p> <p>Fasi operative: unica fase operativa (presentazione domanda da parte del richiedente).</p> <p>I tempi di apertura dei bandi saranno coordinati con quelli dell'intervento 6.2.1, in modo da permettere alle nuove imprese di utilizzare la presente opportunità per sostenere il costo di ulteriori investimenti. Saranno, inoltre, coordinati con le operazioni 7.5.1 e 7.5.2, per favorire lo sviluppo di nuove imprese in collegamento con gli itinerari valorizzati, nonché con la 16.3.1 e con le misure dell'ambito tematico "Filiera".</p>
<b>Demarcazione rispetto alle misure standard PSR</b>	NON APPLICABILE
<b>Innovatività dell'intervento</b>	Molti dei servizi turistici ammissibili a finanziamento sono da considerarsi innovativi per l'area GAL perché al momento sono poco diffusi.
<b>Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale</b>	Si prevede una ricaduta occupazionale diretta pari a 8-10 unità-lavorative-anno, attraverso lo sviluppo di circa 10-15 nuove attività.
<b>Principi per l'individuazione dei criteri di selezione</b>	<p>Saranno privilegiate le domande presentate da imprese costituite da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- donne.</li> </ul> <p>Dal punto di vista delle caratteristiche degli investimenti, saranno attribuite priorità in base ai seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sostenibilità energetica-ambientale;</li> <li>- ricadute in termini occupazionali;</li> <li>- intensità del collegamento, diretto o indiretto, con interventi attivati sulle operazioni 7.5.1 e 7.5.2 o nell'ambito "filiera".</li> </ul> <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione</p>
<b>Informazioni specifiche sulla misura</b>	<p>La Misura 6 sostiene la creazione e lo sviluppo di nuove attività economiche finalizzate allo sviluppo delle zone rurali, sotto forma di nuove aziende agricole, diversificazione verso attività extra-agricole, comprese la fornitura di servizi all'agricoltura e alla selvicoltura e le attività connesse all'assistenza sanitaria e all'integrazione sociale e le attività turistiche.</p> <p>Saranno sovvenzionabili gli investimenti ai sensi dell'art. 45 del Reg. 1305/2013 per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole in un'ottica integrata e multisettoriale tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività nell'ambito del turismo rurale, in connessione con le specificità locali, comprese le attività di accoglienza, ospitalità e ricettività (alberghiera ed extra-alberghiera), la fornitura di servizi al turismo (es. punti di accoglienza del turista quali punti di rifornimento per servizi di trasporto a basso impatto ambientale – bici o auto elettriche-, noleggio attrezzature per cicloturismo, organizzazione servizi di trasporto con piccoli mezzi specializzati, percorsi wellness, servizi culturali, educativi e per il tempo libero e lo sport, servizi sociali e socio-sanitari e servizi destinati alle fasce deboli, etc.), la ristorazione, attività ludico sportive indoor e outdoor;</li> <li>- attività produttive e non, connesse ai diversi comparti dell'economia rurale (Produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE);</li> <li>- fornitura di servizi culturali, educativi e per il tempo libero e lo sport;</li> <li>- fornitura di servizi sociali e socio-sanitari e di servizi destinati alle fasce deboli della popolazione;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- fornitura di servizi per tutte le attività economiche (compresa l'agricoltura e le attività forestali);</li> <li>- attività ad elevato contenuto tecnologico e/o informatico collegate allo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi mercati e all'e-commerce, bioedilizia, ecc.</li> </ul> <p>Sono definite, per l'ambito del settore turistico del PSL, le seguenti specifiche delimitazioni in coerenza con la strategia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Investimenti legati ad attività di accoglienza e ricettività; punti di rifornimento per servizi di trasporto a basso impatto ambientale, quali bici o auto elettriche; noleggio attrezzature per cicloturismo; servizi di trasporto con piccoli mezzi specializzati; percorsi wellness; ristorazione; attività ludico-sportive.</li> </ul> <p>Le attività avviate dovranno essere collegate, direttamente o indirettamente, ai percorsi/itinerari realizzati e/o definiti con le operazioni 7.5.1 e 7.5.2.</p>
<p><b>Collegamenti con altre normative</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolamento (UE) n. 1303/2013</li> <li>- Regolamento (UE) n. 1305/2013</li> <li>- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014</li> <li>- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014</li> <li>- Regolamento (UE) 702/2014</li> <li>- Parte II, sezioni 1.1.11, 2.6, 2.9 e 3.10 degli "Orientamenti dell'UE per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020) (2014/C 204/01)"</li> <li>- Regolamento (UE) n. 1407/2013</li> <li>- Regolamento (UE) n. 1408/2013</li> <li>- Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione</li> <li>- Decreto del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese)</li> <li>- Reg. (UE) n. 1308/2013</li> <li>- L. R. 31 agosto 1979, n. 54 e s.m.i. Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto</li> <li>- L. R. 15 aprile 1985, n. 31 e s.m.i. Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere</li> <li>- L. R. 24 gennaio 1995, n. 14 e s.m.i. Nuova classificazione delle aziende alberghiere</li> <li>- L. R. 8 luglio 1999, n. 18 e s.m.i. Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica</li> <li>- L. R. 12 novembre 1999, n. 28 e s.m.i. "Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114"</li> <li>- L. R. 29 dicembre 2006, n. 38 e s.m.i. Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande</li> <li>- L. R. 34/95 s.m.i. tutela e valorizzazione dei locali storici</li> <li>- L. R. 14 gennaio 2009, n. 1 e s.m.i. "Testo unico in materia di artigianato"</li> <li>- L. R. 12 agosto 2013, n. 17 e s.m.i. Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno, art. 26 "Istituzione dell'albergo diffuso nei territori montani" attuazione con D.G.R. n. 74 - 7665 del 21.05</li> <li>- LR 3 agosto 2015, n. 19 e s.m.i.</li> <li>- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – MIPAAF</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- PSR Regione Piemonte 2014-2020</li> <li>- PSL 2014-2020 del GAL Laghi e Monti del VCO</li> <li>- Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento</li> <li>- Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio/Sovrintendenza operante nell'area di riferimento.</li> <li>- L.R 11 luglio 2016 , n. 14 "Nuove disposizioni in materia di organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazione turistica"</li> <li>- LR 11 marzo 2015, n.3 Disposizioni regionali in materia di semplificazione (cap. II semplificazioni in materia di turismo)</li> </ul>
<b>Costi ammissibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- investimenti materiali di recupero, restauro e riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze;</li> <li>- nuove costruzioni esclusivamente nell'ambito degli interventi previsti dall'operazione;</li> <li>- acquisto di impianti, macchinari, automezzi per uso collettivo, strumenti, attrezzature (incluso hardware), arredi;</li> <li>- acquisto e realizzazione di software;</li> <li>- impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, destinata esclusivamente all'autoconsumo nell'ambito delle attività di impresa, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 14, paragrafo 4, commi 1, 3,4,5 e 6 del Regolamento (UE) 702/2014;</li> <li>- consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (acquisto di brevetti e licenze e know-how o conoscenze tecniche non brevettate, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite.</li> </ul>
<b>Costi non ammissibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- acquisto di attrezzature usate;</li> <li>- costi di gestione, acquisto di terreni, investimenti riferiti all'abitazione del richiedente o familiari;</li> <li>- investimenti per adeguamento a norme obbligatorie;</li> <li>- manutenzione ordinaria e straordinaria;</li> <li>- materiali di consumo o beni non durevoli, contributi in natura;</li> <li>- IVA e altre imposte e tasse (per i soggetti che possono recuperarle).</li> </ul>
<b>Condizioni ammissibilità</b>	<p>L'operazione sarà attivata dai GAL nei rispettivi territori nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e le specificità dell'area, ed in riferimento a quanto definito nello specifico ambito e nella sottomisura 7.5 (SM principale dell'ambito turistico).</p> <p>Gli investimenti richiesti in domanda dovranno avere come output prodotti non compresi nell'allegato I del TFUE.</p> <p>E' obbligatorio rispettare i criteri minimi nazionali per l'efficienza energetica cui devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia (articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014).</p> <p>Gli interventi di recupero di edifici e manufatti non dovranno avere carattere di predominanza rispetto agli altri investimenti.</p> <p>L'acquisto di veicoli destinati al trasporto di persone è ammissibile con le seguenti limitazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i veicoli non possono essere adibiti al servizio di linea;</li> <li>- i veicoli dovranno essere utilizzati in modo esclusivo per lo svolgimento dell'attività dell'impresa richiedente;</li> <li>- alla domanda di sostegno, al fine di comprovare la necessità dell'investimento, deve essere allegata una relazione contenente l'individuazione delle "categorie di utenti" di cui si prevede il trasporto</li> </ul>

	<p>nonché, in relazione ad un congruo intervallo temporale (es mensile), una descrizione del “come” e “quanto” sarà utilizzato il veicolo (indicazione delle “tratte” effettuate con relative distanze percorse, tempi di percorrenza e n° di “utenti” trasportati). Nella relazione dovranno altresì essere riportati i dati previsionali annui relativamente a chilometraggio percorso, tempi di percorrenza e n° di utenti;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in linea generale è preferibile l'acquisto di veicoli con capienza massima di 9 posti compreso quello del conducente; nel caso in cui la tipologia di servizio erogato richiedesse una capienza di posti superiore, il GAL potrà ammettere l'investimento solo se il beneficiario avrà formalizzato un accordo per la gestione in comune del servizio con altri operatori turistici dell'area GAL, fermo restando che i veicoli potranno avere al massimo 17 posti compreso quello del conducente (minibus);</li> <li>- i veicoli devono essere attrezzati per il trasporto di utenti con disabilità motorie (trasporto di carrozzine).”</li> </ul>
<b>Indicatori di realizzazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N° di imprese beneficiarie di contributo: 12-14</li> <li>- N° totale di candidature pervenute: 16-17</li> <li>- Importo totale della spesa pubblica Euro: 605.000,00</li> <li>- Importo totale degli investimenti generati Euro: 1.210.000,00</li> <li>- Previsione di incremento occupazionale (n° nuovi occupati previsti): 8 ULA</li> </ul>
<b>Tempistiche di attuazione</b>	<p>Il cronoprogramma prevede due uscite di bando, la prima all’inizio della programmazione (I sem. 2018), un secondo bando a metà programmazione (I sem. 2020), comunque sempre a seguito dell’uscita del bando 6.2.1 per permettere alle nuove attività la partecipazione.</p>
<b>Valutabilità e controllabilità</b>	<p>I rischi sono schematizzabili secondo le seguenti codifiche:</p> <p><b><u>R1 - Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati.</u></b></p> <p><b><u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u></b></p> <p>Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.</p> <p><b><u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u></b></p> <p>Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall’art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse.</p> <p><b><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u></b></p> <p>I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative.</p> <p><b><u>R8: Adeguatezza dei sistemi informativi</u></b></p>

Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento.

**R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento**

I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti.

**R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi**

I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.

**Misure di Attenuazione**

**MA1** - Le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità / prezzo.

Verrà quindi adottata una procedura di selezione che preveda:

- Per gli investimenti di tipo fondiario / edile, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici / analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento.
- Per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno 3 preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso di beni per i quali esista sul mercato un solo fornitore).

**MA2**: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento.

**MA3**: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR.

**MA7** bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.

**MA8**: utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande.

**MA9**: sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi graduali di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più

	<p>bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi.</p> <p><b>MA10:</b> predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto di altri settori regionali, dell'organismo pagatore e delle rappresentanze delle categorie potenzialmente beneficiarie dei contributi.</p>
--	---

<b>AMBITO TEMATICO: TURISMO SOSTENIBILE</b>	
<b>Codice e titolo tipologia intervento</b>	<b>7.5.2 Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione nell'ambito del CLLD Leader</b>
<b>Descrizione del tipo d'intervento</b>	<p>Tipologia 1 -Potenziamento delle infrastrutture per la fruizione escursionistica, ricreativa e a servizio dell'outdoor, e della segnaletica informativa</p> <p>Tipologia 2 -Potenziamento dell'informazione turistica locale attraverso l'implementazione di siti web esistenti e di applicazioni informatiche da realizzarsi in forma coordinata, in termini di contenuti e caratteristiche grafico editoriali, con il sistema informativo regionale</p> <p>-Realizzazione di strumenti d'informazione tradizionale come cartografia escursionistica, brochure, video a completamento dell'informazione on line</p> <p>-Realizzazione di sistemi di prenotazione di servizi turistici</p> <p>A titolo esemplificativo, la Tip. 1 può riguardare:</p> <p>-Segnaletica ed info presso centri abitati e stazioni, per favorire l'accesso agli itinerari tramite trasporti pubblici</p> <p>-Valorizzazione di itinerari locali (escursionistici e a fruiz. specifica) che si svolgono indicativamente sul territorio di 2/3 comuni e sono collegati a quelli regionali o provinciali</p> <p>-Valorizzazione di itinerari cicloturistici o cicloescursionistici locali (fino a circa 50 km)</p> <p>- Investimenti per l'accessibilità alle attività outdoor da parte di soggetti portatori di disabilità</p> <p>-Acquisto di attrezzature per la fruizione pubblica delle infrastrutture</p> <p>-Realizzazione di parchi/percorsi avventura ed ecodinamici anche su ambiente innevato</p> <p>-Nuova realizzazione o miglioramento di vie ferrate, siti di arrampicata naturali e artificiali all'aperto</p> <p>-Fruizione di itinerari per racchette da neve e per la pratica del fondo escursionismo (segnaletica)</p> <p>-Fruizione di itinerari percorribili con mezzi motorizzati (segnaletica)</p> <p>-Infrastrutturaz. materiale (segnaletica, pannelli) relativa a strade montane a fruizione promiscua</p>
<b>Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico</b>	La presente è l'operazione principale dell'ambito tematico "Turismo sostenibile", cioè l'operazione – tra quelle dell'ambito – sulla quale

	<p>saranno allocate maggiori risorse e per la quale i risultati attesi sono maggiori e più ampi.</p> <p>Perciò l'operazione contribuisce a tutti gli obiettivi dell'ambito e nello specifico ai seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzare gli itinerari (in particolare quelli escursionistici fruibili a piedi) già esistenti, privilegiando quelli identificati come prioritari</li> <li>- Uniformare l'ampio ventaglio di offerte esistenti e renderle meglio vendibili (attivare un progetto unitario di comunicazione turistica)</li> <li>- Potenziare l'offerta turistica, per consolidare i target attuali ed ampliarsi verso segmenti di mercato ad oggi poco presenti</li> <li>- Aumentare l'offerta di attività outdoor rivolte a segmenti di mercato verso i quali l'offerta attuale è carente</li> </ul>
<b>Beneficiari</b>	<p>Tipologia 1: Unioni di Comuni, Enti di gestione delle aree protette, Comuni singoli e associati</p> <p>Tipologia 2: GAL e Consorzi di operatori turistici aventi come finalità la promozione turistica</p> <p>In caso di progetto riguardante più comuni (o più enti) la proposta di intervento deve essere presentata dal beneficiario indicato come capofila del progetto.</p> <p>Gli interventi di valorizzazione di itinerari devono essere presentati da almeno 2 e, indicativamente, da non più di 3 Comuni, attraverso la modalità del progetto integrato.</p>
<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	<p>Contributo in conto capitale pari al 90% della spesa ammessa.</p> <p>La spesa ammessa per domanda di contributo deve essere compresa fra i seguenti limiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tipologia 1 (interventi infrastrutturali): fra un minimo di 10.000 euro e un massimo di 75.000 euro</li> <li>- Tipologia 2 (informazione turistica): a regia Gal</li> </ul>
<b>Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)</b>	<p>Tipologia 1 - Modalità attuativa: bando pubblico</p> <p>Per gli interventi di valorizzazione di itinerari (escurs., tematici, ciclo-escurs.), rientranti nella tip. 1, l'attuazione del bando prevederà due fasi valutative (preliminare e definitiva) delle domande. La domanda sarà presentata con la modalità del Progetto Integrato composto da una pianificazione di area (proposta dal soggetto capofila), più le proposte d'intervento specifiche dei singoli beneficiari.</p> <p>La proposta di intervento complessiva deve essere presentata dal beneficiario indicato come capofila del progetto di potenziamento.</p> <p>Al termine della prima fase di valutazione sarà definita la graduatoria dei soggetti ammessi a finanziamento. I soggetti ammessi saranno invitati alla fase definitiva, con la presentazione della progettazione tecnica di dettaglio.</p> <p>Tip. 2 - Modalità attuativa: "a regia GAL".</p>
<b>Demarcazione rispetto alle misure standard PSR</b>	NON APPLICABILE
<b>Innovatività dell'intervento</b>	<p>Il carattere innovativo è dato dalla possibilità di introdurre nel sistema turistico locale vari prodotti, processi, risorse, ecc., che nel territorio in esame sono da considerarsi innovativi, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attrezzature o impianti innovativi (es. joelette, parchi ecodinamici)</li> <li>- strumenti innovativi basati su tecnologie digitali (es. social media, QR code sono poco sfruttati)</li> <li>- orientamento a target ad oggi poco presenti (utenti con esigenze specifiche es. disabili, anziani, famiglie; cicloturisti; cavalieri)</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- maggiore orientamento dei punti informativi fisici e virtuali verso i turisti stranieri (ad oggi carente)</li> <li>- possibilità di accedere agli itinerari in assenza di mezzo motorizzato proprio</li> </ul>
<b>Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale</b>	<p>Ricaduta occupazionale ampia nel medio-lungo periodo: aumento del numero di imprese turistiche, accompagnatori/guide e dell'indotto (agricoltura, commercio, servizi), generato dal maggior numero di turisti atteso, su tutto il territorio del GAL.</p> <p>Ricaduta occupazionale diretta: 6-8 unità-lavorative-anno, nel periodo di attuazione degli interventi.</p>
<b>Principi per l'individuazione dei criteri di selezione</b>	<p>Saranno privilegiati gli interventi volti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- favorire l'accessibilità da parte di soggetti disabili</li> <li>- favorire l'accesso agli itinerari in assenza di mezzo motorizzato proprio</li> <li>- favorire il coinvolgimento degli operatori agricoli nell'offerta di servizi ai turisti</li> <li>- potenziare l'offerta di attività outdoor per persone con disabilità (motoria, intellettuale, sensoriale)</li> <li>- potenziare l'offerta di attività outdoor per i cicloturisti</li> <li>- potenziare l'offerta di attività outdoor per i turisti a cavallo</li> <li>- completare e/o integrare itinerari già esistenti</li> <li>- migliorare l'orientamento verso i turisti stranieri</li> <li>- utilizzare gli strumenti innovativi basati su internet (es. social media)</li> <li>- introdurre attrezzature o impianti innovativi (es. joelette, parchi ecodinamici)</li> <li>- collegati alla presenza di operatori (o iniziative, attività e azioni) aderenti a progetti di cooperazione previsti dalle operazioni 16.3.1 o 16.9.1.</li> </ul> <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione</p>
<b>Informazioni specifiche sulla misura</b>	<p>La Misura 7 si propone di "sostenere interventi finalizzati a realizzare le potenzialità di crescita delle zone rurali e a favorirne lo sviluppo sostenibile, in primo luogo incoraggiando la sviluppo di servizi e infrastrutture atti a promuovere l'inclusione sociale e invertire le tendenze al declino socio-economico e allo spopolamento".</p> <p>La Sottomisura 7.5 del PSR sostiene "investimenti di miglioramento delle infrastrutture turistiche e ricreative su piccola scala e il potenziamento della relativa informazione turistica, da attuare in forma coordinata a livello locale e regionale al fine di contribuire a diversificare e destagionalizzare l'offerta turistica, conservare il paesaggio, promuovere le tipicità locali attraverso il contatto diretto con i turisti e favorire la creazione di opportunità occupazionali nelle zone rurali."</p> <p>È richiesto il massimo coordinamento con le iniziative Regionali afferenti alla RPE e con quelle a valere sull'Operazione 7.5.1, per orientare al meglio il raggiungimento di obiettivi comuni per i territori rurali del Piemonte e generare, attraverso azioni complementari e sinergiche, un significativo impatto sull'economia locale.</p> <p>La pianificazione degli interventi dovrà altresì tener conto delle progettualità in essere sul territorio di riferimento, come la valorizzazione e la promozione di itinerari attraverso la L.R. n.4/00; Interreg Italia - Svizzera; etc..</p>

Gli investimenti realizzati a valere sui bandi GAL dovranno essere inseriti nel contesto della Rete del Patrimonio Escursionistico Regionale (RPE) o collegati ad essa attraverso itinerari di raccordo, eventualmente da percorrere anche con mezzi motorizzati, con priorità per i mezzi ecocompatibili.

La rete, così come prevista dalla Legge Regionale n. 12 del 18 febbraio 2010 (Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte), costituisce lo strumento di riferimento per la pianificazione degli interventi di sviluppo dell'outdoor sul territorio regionale ai sensi dell'articolo 20 paragrafo 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Gli interventi finanziabili avranno carattere puntuale e valenza locale, suddivisi nelle seguenti tipologie:

#### Tipologia 1

- potenziamento delle infrastrutture per la fruizione escursionistica, ricreativa e a servizio dell'outdoor, segnaletica informativa.

#### Tipologia 2

- potenziamento dell'informazione turistica locale attraverso l'implementazione di siti web esistenti e di applicazioni informatiche da realizzarsi in forma coordinata, in termini di contenuti e caratteristiche grafico editoriali con il sistema informativo regionale;

- realizzazione di strumenti d'informazione tradizionali come cartografia escursionistica, brochure, video a complemento dell'informazione on line, ecc.;

- realizzazione di sistemi di prenotazione di servizi turistici.

Gli strumenti realizzati dovranno essere tradotti in tre lingue: francese, tedesco e inglese

In dettaglio si prevedono, a livello esemplificativo e non esaustivi:

#### **Tipologia 1**

- Valorizzazione di itinerari escursionistici che coinvolgano almeno due Comuni non più di tre, fruibili a piedi in bicicletta e a cavallo, finalizzati a raccordare e/o completare e/o ad articolare gli itinerari escursionistici regionali e/o provinciali;
- Valorizzazione di itinerari tematici (culturali, d'alpeggio, naturalistici, di collegamento tra le borgate, ecc.) fruibili a piedi in bicicletta e a cavallo che coinvolgano almeno due Comuni-finalizzati a raccordare e/o ad articolare gli itinerari escursionistici Regionali e/o provinciali;
- Valorizzazione di itinerari ciclo-escursionistici o ciclo-turistici locali, con sviluppo non superiore ai 50 km valorizzazione di itinerari, percorribili con mezzi motorizzati (preferibilmente ecocompatibili), compresa la segnaletica di richiamo (es. strade del vino, strade delle alte Alpi), complementari all'offerta di itinerari fruibili a piedi in bicicletta e a cavallo;
- Valorizzazione di itinerari per racchette da neve e per la pratica del fondo escursionistico;
- Realizzazione/recupero di vie ferrate, siti di arrampicata naturali e artificiali all'aperto per la fruizione estiva ed invernale;
- Realizzazione di parchi/percorsi avventura ed ecodinamici;
- Investimenti per l'accessibilità alle attività outdoor da parte di soggetti portatori di disabilità.

	<p><b>Tipologia 2</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Informazione turistica e promozione a livello locale delle infrastrutture e delle opportunità outdoor coerente con la Pianificazione degli interventi a livello locale (7.5.1), da attuarsi secondo gli indirizzi Regionali e in forma coordinata con le azioni sviluppate dalla Regione Piemonte, compresa la diffusione e la distribuzione agli operatori turistici di materiali informativi.</li> </ul> <p>Per il dettaglio delle tipologie di intervento si rimanda all'allegato 1 "Pianificazione Gal LeM 7.5.2".</p>
<p><b>Collegamenti con altre normative</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolamento (UE) n. 1303/2013, in particolare gli articoli da 65 a 71;</li> <li>- Regolamento Delegato (UE) n. 807 (integrazione REG (UE) 1305/2013);</li> <li>- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014;</li> <li>- D.Lgs. 50/2016 Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE;</li> <li>- Legge Anticorruzione n.190/2012;</li> <li>- D. Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;</li> <li>- L. R. n. 12 del 18 febbraio 2010 "Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte";</li> <li>- L. R. n. 8 del 18 febbraio 2010 "Ordinamento dei rifugi alpini e delle altre strutture ricettive alpinistiche e modifiche di disposizioni regionali in materia di turismo";</li> <li>- L. R. n. 9 del 18 febbraio 2010 "Iniziative per il recupero e la valorizzazione delle strade militari dismesse";</li> <li>- L. R. n. 75 del 22 ottobre 1996 "Organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte";</li> <li>- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf;</li> <li>- PSR Regione Piemonte 2014-2020;</li> <li>- PSL 2014-2020 del GAL Laghi e Monti del VCO;</li> <li>- Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento;</li> <li>- Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio/Sovrintendenza operante nell'area di riferimento.</li> </ul>
<p><b>Costi ammissibili</b></p>	<p><b>Tipologia 1</b> (<i>beneficiari: Unioni di Comuni, Comuni singoli e associati, Enti di gestione delle Aree Protette Regionali</i>)</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) Costruzione, miglioramento, adeguamento di infrastrutture outdoor connesse alle tipologie di intervento previste;</li> <li>b) Allestimento aree attrezzate;</li> <li>c) Allestimento punti informativi;</li> <li>d) Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature per la fruizione pubblica delle infrastrutture;</li> <li>e) Spese generali, come onorari di progettisti e consulenti, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, connessi al progetto presentato: sono ammissibili fino a un massimo del 12% del valore degli investimenti materiali ammessi;</li> </ol> <p><b>Tipologia 2</b> (<i>operazione a regia GAL</i>)</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) Investimenti materiali e immateriali connessi all'informazione: acquisizione e/o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di</li> </ol>

	<p>strumenti di informazione turistica di tipo tradizionale e di tipo innovativo (es: <i>app</i> interattive)</p> <p>Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'articolo 37, comma 11 del regolamento (UE) n. 1303/2013.</p> <p>Integrazioni: l'Operazione 7.5.2 è complementare agli interventi finanziabili nell'ambito della Mis. 6 per quanto riguarda le strutture ricettive, ricreative e di servizi connesse alla fruizione escursionistica.</p>
<b>Costi ammissibili non</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Spese per adeguamento norme obbligatorie</li> <li>- Manutenzione ordinaria e straordinaria</li> <li>- Acquisto attrezzature usate</li> <li>- Costi di gestione</li> <li>- Materiali di consumo o beni non durevoli</li> <li>- Contributi in natura (spese in economia)</li> </ul>
<b>Condizioni di ammissibilità</b>	<p><b>Tipologia 1</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli itinerari locali di raccordo con quelli gerarchicamente superiori (provinciali o regionali) devono essere pianificati in accordo con gli Enti titolari della registrazione di questi ultimi itinerari o, in loro assenza, con la Regione.</li> <li>- Gli investimenti infrastrutturali e per l'informazione turistica sono sovvenzionabili se coerenti con la pianificazione della Rete del patrimonio escursionistico regionale (RPE) di cui alla L.R. n.12/2010.</li> <li>- Le infrastrutture escursionistiche (itinerari per la fruizione a piedi, a cavallo e in bicicletta) dovranno essere registrate e classificate ai sensi della L.R. n.12/2010. Per le stesse infrastrutture e relative pertinenze (aree di sosta, parcheggi etc..) deve essere assicurata la manutenzione e la destinazione d'uso nel tempo per almeno 10 anni.</li> <li>- Gli itinerari escursionistici, ciclo-escursionistici e ciclo-turistici, le vie ferrate e i siti di arrampicata interessati dagli investimenti devono essere inclusi nella RPE secondo le modalità di cui alla Misura 7.5.1.</li> <li>- I sentieri facenti parte degli itinerari escursionistici devono essere interdetti a usi fruitivi con mezzi motorizzati.</li> </ul> <p><b>Tipologia 2</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'informazione turistica deve prioritariamente contemplare l'accessibilità all'informazione da parte di turisti stranieri. Tutti gli strumenti di informazione prodotti, e le loro articolazioni in app. ecc., dovranno prevedere la traduzione dei testi in almeno due lingue straniere.</li> </ul> <p><u>Condizione specifica:</u>  Gli interventi devono esprimere coerenza con la pianificazione dei comparti della RPE definita nell'ambito dell'Op. 7.5.1 e con la strategia PSL del GAL.</p>
<b>Indicatori di realizzazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N° di beneficiari del contributo: 12-15</li> <li>- N° totale di candidature pervenute: 20</li> <li>- Importo totale della spesa pubblica: 900.000,00</li> <li>- Importo totale degli investimenti generati: 1.000.000,00</li> <li>- N° di infrastrutture riqualificate/realizzate: 12-15</li> <li>- N° percorsi/infrastrutture outdoor per soggetti portatori di disabilità finanziati: 3</li> </ul>

<b>Tempistiche d'attuazione</b>	<p>L'operazione prevede per la tipologia 1 l'uscita di due bandi; il primo in concomitanza con gli interventi sull'operazione 7.5.1 (II sem. 2017) ed il secondo a distanza di almeno 2 anni per il finanziamento degli interventi che risulteranno essere coerenti e sinergici alla RPE locale (II sem. 2019). La tipologia 2 invece prevede che le azioni verranno svolte a regia durante un periodo che accompagnerà tutto il periodo di attivazione dell'ambito.</p>
<b>Verificabilità e controllabilità dell'intervento</b>	<p><b><u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u></b>  Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.  <b>MA2:</b> utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento.</p> <p><b><u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u></b>  Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse.  <b>MA3:</b> utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR.</p> <p><b><u>R4 – Appalti pubblici</u></b>  Problematiche connesse ad una non corretta applicazione della normativa sui contratti pubblici (lavori e/o servizi/forniture).</p> <p><b><u>MA4</u></b>  Fornire preventivamente sia agli istruttori che ai beneficiari le informazioni occorrenti a garantire interpretazione univoca e corretta applicazione della normativa. Sarà attuata a nella fase di informazione e comunicazione preliminare all'emanazione dei bandi.</p> <p><b><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u></b>  I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative.  <b>MA7:</b> bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p> <p><b><u>R8: Adeguatezza dei sistemi informativi</u></b>  Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento.  <b>MA8:</b> utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande.</p>

	<p>R9 – Corretta gestione delle Domande di pagamento  M9 – Tutti i dati relativi alle domande di pagamento sono oggetto di verifica istruttoria da parte degli uffici istruttori e da parte dell’organismo pagatore ARPEA, attraverso il sistema informativo agricolo della Regione che traccia tutte fasi del controllo. Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.</p> <p><b>R10:</b> <u>Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi</u>  I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l’applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.</p> <p><b>MA10:</b> predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto di altri settori regionali, dell’organismo pagatore ed eventuali altre organizzazioni ritenute utili (non in conflitto di interessi).</p>
--	---

<b>AMBITO TEMATICO: TURISMO SOSTENIBILE</b>	
<b>Codice e titolo tipologia intervento</b>	<b>16.3.1 Organizzazione di processi di lavoro comuni e servizi di turismo rurale</b>
<b>Descrizione del tipo d’intervento</b>	<p>L’intervento verrà attivato all’interno dell’ambito tematico “Turismo sostenibile”, con riferimento alla sola Azione 2 “Creazione di nuove forme di cooperazione commerciale tra piccoli operatori indipendenti tra loro allo scopo di fornire servizi inerenti il turismo rurale”.</p> <p>Lo scopo sarà sostenere la costituzione di reti di cooperazione tra gli operatori di turismo rurale attivi nell’area GAL.</p> <p>La strategia dell’Ambito Tematico è finalizzata alla creazione di un Sistema Turistico Locale dell’area GAL, che integri i sistemi di offerta dei diversi territori (area laghi, media montagna e alte valli). Se con le tipologie di intervento illustrate sopra sarà possibile potenziare singoli aspetti del sistema di offerta (infrastrutture escursionistiche, strutture ricettive, ristorazione, informazione, ecc.), con il presente intervento sarà possibile realizzare un’azione di incoming finalizzata alla promozione/commercializzazione dei prodotti turistici collegati al sistema di offerta.</p> <p>Il gruppo dovrà essere in grado di proporre un progetto di cooperazione in grado di definire le principali tipologie di prodotti turistici del territorio, individuare i principali mercati di riferimento (target di mercato), definire un piano di promozione di medio periodo (3-5 anni) e definire un catalogo prodotti appetibile ai mercati turistici individuati e in grado di valorizzare la caratteristica di un territorio che può vantare una diversificazione dell’offerta (laghi, monti, risorse culturali, natura, paesaggio ed enogastronomia) difficilmente replicabile altrove.</p>
<b>Contributo al raggiungimento dell’obiettivo dell’ambito tematico</b>	<p>L’operazione contribuisce a potenziare il sistema turistico locale e modernizzare la ricettività extra-alberghiera.</p> <p>Attraverso il GdC sarà possibile promuovere e vendere pacchetti turistici integrati, che contribuiranno ad accrescere il valore aggiunto dei singoli servizi/eventi/risorse presenti sul territorio.</p>
<b>Beneficiari</b>	

	<p>La cooperazione deve coinvolgere almeno due soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale.</p> <p>I soggetti devono obbligatoriamente essere qualificabili come “piccoli operatori” ai sensi dell’art. 11, par. 3, del reg. delegato UE n. 807/2014: una microimpresa quale definita nella raccomandazione 2003/361/CE della Commissione o una persona fisica non impegnata in attività economiche al momento della richiesta di finanziamento.</p>
<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	<p>Contributo in conto capitale pari all’80% dei costi ammissibili.</p> <p>La spesa ammessa per domanda di contributo deve essere compresa fra un minimo di 30.000 euro e un massimo di 60.000 euro.</p> <p>La durata del progetto non può essere superiore a quattro anni.</p> <p>Nel caso di spese che rientrano nel campo di intervento di altre misure/sottomisure, si applicano l’importo massimo e l’aliquota di sostegno delle misure/operazioni di riferimento.</p>
<b>Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)</b>	<p>Modalità attuativa: bando pubblico. Gli interventi di cooperazione saranno affiancati da un’azione di animazione attivata dal GAL nell’ambito della M 19.4.2.</p>
<b>Demarcazione rispetto alle misure standard PSR</b>	<p>NON APPLICABILE</p>
<b>Innovatività dell’intervento</b>	<p>L’intervento è innovativo in quanto incentiva l’avvio di rapporti stabili di cooperazione tra soggetti del settore turistico. Nel corso dell’animazione, è emerso l’interesse verso il potenziamento dell’incoming, che potrebbe essere attuato con la presente operazione e che, per l’area GAL, rappresenta un ulteriore elemento innovativo.</p>
<b>Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale</b>	<p>Si prevede una ricaduta occupazionale diretta pari a 2-4 unità-lavorative-anno, attraverso la creazione di 2 forme di cooperazione.</p> <p>Ricaduta occupazionale diffusa nel medio-lungo periodo: aumento del numero di imprese turistiche, accompagnatori/guide e dell’indotto (agricoltura, commercio, servizi), generato dal maggior numero di turisti atteso, su tutto il territorio del GAL.</p>
<b>Principi per l’individuazione dei criteri di selezione</b>	<p>Verranno individuate delle priorità sulla base dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-- qualità complessiva dell’intervento;</li> <li>- caratteristiche del gruppo di cooperazione;</li> <li>- localizzazione del progetto</li> </ul> <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione</p>
<b>Informazioni specifiche sulla misura</b>	<p>La cooperazione nella 16.3 è limitata ai piccoli operatori ai sensi dell’art. 11, par. 3 del reg. 807/2014, cioè alle microimprese a norma della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE (17), o persone fisiche non impegnate in un’attività economica al momento della richiesta di finanziamento.</p> <p>✓ <b>Investimenti collettivi:</b> per “investimenti collettivi” si intendono gli investimenti realizzati congiuntamente da due o più operatori economici, ciascuno in possesso dei requisiti per essere beneficiario della misura, che per ragioni di congruità tecnica e di economicità,</p>

	<p>decidono di realizzare un unico investimento finalizzato ad un obiettivo comune anziché diversi investimenti aziendali singoli. I richiedenti devono essere legati tra di loro da una forma giuridica di legame stabile conforme alla legislazione italiana e valida fino alla scadenza del vincolo di destinazione dell'investimento (cooperativa, società, associazione temporanea di impresa e/o di scopo, consorzio, ecc.). I singoli operatori economici interessati mantengono la loro individualità anche dopo la realizzazione dell'intervento. Ciascun operatore economico interessato deve dimostrare (in base al business plan ed ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'operatore.</p> <p><b>FORME DI COOPERAZIONE AMMESSE</b>  Qualsiasi nuovo soggetto aggregativo costituito in qualsiasi forma giuridica, es.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Associazioni Temporanee di Impresa,</li> <li>- Associazioni Temporanee di Scopo,</li> <li>- Contratto di rete,</li> <li>- Cooperative,</li> <li>- Consorzi</li> </ul> <p>All'interno di ciascuna forma di cooperazione ammessa possono partecipare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Microimprese ai sensi della definizione della raccomandazione 2003/361/CE</li> <li>- Persona fisica non impegnata in attività economica al momento della richiesta di finanziamento con impegno a diventare microimpresa entro la prima richiesta di pagamento (anticipo/acconto/saldo).</li> </ul> <p><b>DELIMITAZIONE DEGLI INTERVENTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- è esclusa la tipologia di intervento "creazione di mercati locali";</li> <li>- è richiesto un collegamento, diretto o indiretto, con gli interventi attuati dagli operatori della filiera del turismo;</li> <li>- acquisto di macchinari, attrezzature ed impianti di classe energetica non inferiore ad "A+" o di automezzi non inferiori alla classe "Euro6";</li> <li>- contenuti specifici del tema della cooperazione in coerenza con il PSL e in particolare con il turismo outdoor.</li> </ul> <p><b>EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO</b>  Contributo in conto capitale erogato sulla base delle spese effettivamente sostenute</p>
<p><b>Collegamenti con altre normative</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014</li> <li>- Parte II, sezioni 1.1.11, 2.6, 2.9 e 3.10 degli "Orientamenti dell'UE per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020) (2014/C 204/01)"</li> <li>- Articolo 35 e titolo V del regolamento (UE) n. 1305/2013</li> <li>- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014</li> <li>- Regolamento (UE) n. 1303/2013;</li> <li>- Regolamento (UE) n. 1407/2013</li> <li>- Regolamento (UE) n. 1408/2013</li> <li>- PSR Regione Piemonte 2014-2020</li> <li>- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf</li> <li>- Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Decreto del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese)</li> <li>- Reg. (UE) n. 702/2014 Allegato 1 (Definizione di microimprese, piccole e medie imprese)</li> <li>- Reg. (UE) n. 1308/2013</li> <li>- PSL 2014-2020 GAL Laghi e Monti del VCO.</li> </ul>
<b>Costi ammissibili</b>	<p><b>I costi ammissibili</b>, desunti dal PSR (dalle Linee guida) con riferimento agli art.17 e 45 del Reg. 1305/2013 e all'art. 13 del reg (UE) 807/2014 sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Costi di coordinamento/organizzazione del progetto, come ad es.: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Spese generali e tecniche (max. 12% delle altre voci del progetto);</li> <li>- costo degli studi di fattibilità, stesura di piani aziendali; gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo della lettera b) (come previsto da art. 45 comma 2 lett. c);</li> <li>- Costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto collettivo;</li> <li>- Costi di esercizio della cooperazione: personale, funzionalità ambientale (solo a titolo di es. utilizzo immobili di proprietà o locazione, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua ecc.), funzionalità operativa (solo a titolo di es. posta, telefono, cancelleria, fotoriproduzioni, materiali minuti, ecc.).</li> </ul> </li> <li>b) Costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione di un piano aziendale, come ad es.: personale, materiale di consumo, acquisizione di servizi</li> </ul> <p>Il sostegno erogato sotto forma di sovvenzione globale copre tutti i costi, anche quelli che ricadono in altre misure del PSL. Per questi ultimi, sarà riconosciuta la massima intensità di aiuto prevista dal PSL per le specifiche misure per quanto riguarda i costi diretti derivanti dalle attività progettuali.</p> <p><b>SPESE NON AMMISSIBILI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Investimenti per l'abitazione del richiedente o dei famigliari</li> <li>- Spese per adeguamento norme obbligatorie</li> <li>- Manutenzione ordinaria e straordinaria</li> <li>- Infrastrutture per energie rinnovabili o generazione di energia elettrica</li> <li>- Acquisto attrezzature usate</li> <li>- Contributi in natura (spese in economia)</li> <li>- IVA e altre imposte o tasse (per i soggetti che possono recuperarle)</li> </ul>
<b>Condizioni ammissibilità</b>	<p>1) Il progetto di cooperazione deve obbligatoriamente contenere i seguenti elementi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- piano di attività o piano industriale e relativo business plan. Il piano di attività/piano industriale deve fornire una descrizione dell'operazione proposta; il business plan deve dimostrarne la sostenibilità economica;</li> <li>- descrizione della tematica di contesto e dei fabbisogni che si intende affrontare;</li> <li>- descrizione dei risultati attesi;</li> <li>- lista dei soggetti partecipanti al progetto;</li> <li>- tempistica di realizzazione del progetto.</li> </ul>

	<p>2) Le domande di aiuto sono ammissibili solo se presentate da soggetti che hanno già formalizzato o prendono l'impegno a formalizzare un accordo tra i partecipanti coinvolti nel progetto di cooperazione.</p> <p>3) Ai sensi della vigente normativa nazionale, si richiamano le condizioni di eleggibilità riferite al beneficiario in merito alla sussistenza dei requisiti soggettivi (es. regolarità contributiva; assenza di reati gravi in danno dello Stato e dell'Unione Europea; assenza di procedure concorsuali).</p>
<b>Indicatori di realizzazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Spesa pubblica totale in EUR: 60.000,00</li> <li>- N° di interventi di cooperazione di altro tipo (gruppi, reti/poli, progetti pilota...): 2.</li> </ul>
<b>Tempistiche attuazione</b>	<p>Il bando (unica apertura - I sem. 2019) verrà attivato a seguito dell'apertura degli altri bandi dell'ambito turistico e a seguito delle attività di animazione previste con la operazione 19.4.2.</p>
<b>Verificabilità e controllabilità dell'intervento</b>	<p>I rischi più elevati sono riconducibili all'attuazione di progetti complessi, di lunga durata, suddivisi in molteplici attività, condotte all'interno di gruppi di lavoro numerosi, composti da soggetti di diversa natura, con l'eventuale presenza di soggetti di piccole dimensioni poco avvezzi ai meccanismi di rendicontazione che tali tipologie di progetti richiedono. Inoltre, sono rendicontabili molteplici tipologie di spesa differenti (personale, materiale di consumo, spese generali, ecc.) ciascuna con regole specifiche.</p> <p>I rischi sono schematizzabili secondo le seguenti codifiche:</p> <p><b>R1:</b> procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati</p> <p><b>R2:</b> congruità e ragionevolezza dei costi, specie in caso di non confrontabilità rispetto a prezziari o al mercato</p> <p><b>R3:</b> sistemi di verifica e controlli adeguati. Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche.</p> <p><b>R5:</b> impegni difficili da verificare e/o da controllare.</p> <p><b>R7:</b> selezione dei beneficiari: eccessiva complessità di criteri e parametri e conseguente mancata trasparenza.</p> <p><b>R8:</b> adeguatezza dei sistemi informatici.</p> <p><b>R9:</b> corretta gestione delle domande di pagamento.</p> <p>Misure di attenuazione:</p> <p><b>MA1:</b> le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di servizi devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. La selezione dei fornitori deve prevedere il confronto tra almeno tre preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso in cui sul mercato esista un solo fornitore).</p> <p><b>MA2:</b> utilizzo delle tabelle standard di costi unitari ai sensi dell'art. 67 par. 1 lett. b del Reg. 1303/2013; laddove non sia possibile ricorrere all'uso di tabelle standard, ricorso a procedure di gara o di scelta del fornitore che assicurino il più elevato grado possibile di concorrenza, trasparenza e pubblicità in relazione all'entità della spesa; predisposizione di check-list per i soggetti privati che li guidino nell'applicazione di procedure di scelta del fornitore trasparenti e concorrenziali; predisposizione di check-list per i soggetti pubblici che li guidino nell'applicazione di procedure di gara rispettose del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.</p>

	<p><b>MA3:</b> formulazione dei documenti attuativi; successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR.</p> <p><b>MA5:</b> valutazione del cronoprogramma, delle milestones e dei deliverables proposti; verifica dell'andamento delle attività progettuali sulla base del rispetto puntuale e preciso del cronoprogramma, delle milestones e delle deliverables individuate; possibilità di presentazione di varianti motivate in qualsiasi momento della vita progettuale, in seguito al verificarsi di imprevisti che potrebbero pregiudicare la riuscita del progetto, fermi restando gli obiettivi perseguiti per risolvere le problematiche e le criticità individuate; verifiche in itinere basate su deliverables intermedie che possono, eventualmente condurre alla decisione di arrestare le attività. In tal caso, sono riconosciute le spese sostenute fino a tale momento e, a condizione che si sia seguito correttamente il piano stabilito, non ci sono conseguenze finanziarie, con la sola eccezione delle spese per investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, per le quali il contributo concesso deve essere rimborsato se l'investimento cessa o viene trasferito, cambia proprietà, o ha una modifica sostanziale che alteri la natura entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario; esecuzione di visite in situ durante lo svolgimento dei progetti secondo una pianificazione che tenga conto dell'articolarsi delle attività previste. Valutazione della struttura organizzativa e delle procedure di gestione del progetto attraverso l'utilizzo dei concetti e delle logiche del project management; valutazione delle competenze di project management all'interno del gruppo di lavoro.</p> <p><b>MA7:</b> Valutazione delle proposte progettuali utilizzando la logica della valutazione "tra pari" (peer review), secondo i principi codificati dall'European Science Foundation nell'European Peer Review Guide (eccellenza, imparzialità, trasparenza, idoneità allo scopo, efficienza e velocità, riservatezza, aspetti etici e di integrità, conflitto di interessi, diritto dei richiedenti di intervenire, monitoraggio della qualità, struttura di gestione del processo di valutazione, metodologie appropriate di peer review).</p> <p><b>MA8:</b> per mitigare i rischi si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare e alla utilizzazione di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate;</p> <p><b>MA9:</b> predisposizione di manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento moduli e liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.</p>
--	--

<b>AMBITO TEMATICO: ACCESSO AI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI</b>	
<b>Codice e titolo tipologia intervento</b>	<b>6.2.1 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali</b>

<b>Descrizione del tipo d'intervento</b>	<p>La sottomisura sostiene l'avvio di nuove attività non agricole. Nel quadro dell'ambito "accesso ai servizi pubblici essenziali" saranno finanziati gli investimenti che riguardano la fornitura di servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mirati alla riduzione del digital divide;</li> <li>- di trasporto e mobilità alternativi ai mezzi privati e al servizio pubblico tradizionale;</li> <li>- rivolti a fasce deboli (anziani, bambini, disabili);</li> <li>- rivolti ad adolescenti / giovani &lt;18 anni;</li> <li>- di fruizione dei servizi culturali con modalità innovative.</li> </ul> <p>Si indicano alcuni esempi di progetti attivabili, relativi ai target di maggiore interesse per il territorio del GAL:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assistenza agli anziani autosufficienti nelle aree rurali;</li> <li>- progetti per l'invecchiamento attivo;</li> <li>- servizi di assistenza all'infanzia: micronidi, baby parking, ...;</li> <li>- inserimento sociale e lavorativo di persone con disabilità o con disagio non definito;</li> <li>- inserimento sociale e lavorativo di migranti.</li> </ul> <p>Le nuove imprese avviate con la presente operazione potrebbero diventare i soggetti gestori delle azioni avviate con la misura 7.4 o fornire personale esperto (es. educatori professionali, OSS, ...) per azioni sulle operazioni 6.4.1, 7.4 e 16.9.1.</p>
<b>Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico</b>	<p>L'operazione contribuisce a tutti gli obiettivi dell'ambito: ampliare l'offerta di servizi rivolti alle fasce deboli e svantaggiate, colmando le lacune dei servizi pubblici di base; ridurre il digital divide; favorire la mobilità alternativa; ampliare l'offerta di servizi culturali, ricreativi e del tempo libero.</p>
<b>Beneficiari</b>	<p>Il sostegno è concesso a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- persone fisiche che avviano una nuova attività con sede operativa in area GAL;</li> <li>- microimprese di recente costituzione (max 180 giorni dalla presentazione della domanda).</li> </ul> <p>Il beneficiario deve avere età compresa tra 18 e 60 anni. La nuova impresa dovrà rispondere alla definizione di microimpresa ai sensi del reg. UE 702/2014 e avere sede operativa nell'area del GAL</p>
<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	<p>Premio di 30.000 euro. Sostegno a carattere forfettario. Erogazione in due rate, nell'arco di massimo di 5 anni. Prima rata (60% del premio) successiva all'iscrizione del beneficiario nel Registro delle imprese, in sede di bando (in coordinamento con il competente Settore regionale), saranno definite le modalità di erogazione della prima rata del premio). Saldo (40% del premio) subordinato alla verifica da parte del GAL della corretta attuazione del piano aziendale.</p>
<b>Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)</b>	<p>Modalità attuativa: bando pubblico  Fasi operative: unica fase operativa (presentazione domanda da parte del richiedente).  Alla domanda dovrà essere allegato un piano aziendale. Il piano aziendale descrive il progetto di sviluppo proposto per l'impresa oggetto di insediamento con sede operativa in area GAL, comprendente sia investimenti materiali che attività di crescita personale e professionale del/dei neoimprenditori.</p>

	<p>I tempi di apertura dei bandi saranno coordinati con quelli dell'intervento 6.4.2, in modo da permettere alle nuove imprese di utilizzare tale opportunità per sostenere il costo di ulteriori investimenti. Saranno, inoltre, coordinati con la sottomisura 7.4 e con l'operazione 16.9.1, per favorire la nascita di nuove imprese per la gestione dei servizi innovativi avviati da comuni e/o altri enti.</p>
<b>Demarcazione rispetto alle misure standard PSR</b>	NON APPLICABILE
<b>Innovatività dell'intervento</b>	<p>Il carattere innovativo è dato dalla possibilità di creare delle imprese in un ambito (servizi alle persone "fragili") caratterizzato da una domanda grande ma che, visti i margini ridotti di questo tipo di attività nonché le implicazioni mentali e culturali (affidamento di figli, genitori, fratelli/sorelle a soggetti esterni alla cerchia familiare), stenta a trovare una strutturazione.</p> <p>Le tipologie di intervento che puntano alla riduzione del digital divide (miglioramento delle infrastrutture e aumento delle capacità delle persone di partecipare alla società dell'informazione) e all'individuazione di forme alternative di trasporto hanno un carattere innovativo intrinseco.</p>
<b>Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale</b>	<p>Si prevede una ricaduta occupazionale diretta pari a 2-4 unità-lavorative-anno, attraverso la creazione di circa 2 nuove attività.</p> <p>L'avviamento di attività che portano ad una riduzione del digital divide avranno inoltre delle ricadute indirette, a medio-lungo periodo, in virtù del fatto di aumentare la percentuale di territorio con accesso alla banda larga e ultralarga, con conseguente aumento della competitività delle imprese e della possibilità di una loro espansione.</p>
<b>Principi per l'individuazione dei criteri di selezione</b>	<p>Dal punto di vista delle caratteristiche del beneficiario, saranno privilegiate le domande presentate da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- giovani in possesso di titolo di studio di scuola media superiore o universitario conseguito da meno di tre anni;</li> <li>- adulti in condizione di sotto occupazione o disoccupazione di lunga durata o con anzianità nelle liste di mobilità;</li> <li>- donne.</li> </ul> <p>Dal punto di vista delle caratteristiche del piano aziendale, saranno attribuite priorità in base ai seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- numero di utenti a cui si rivolgeranno i servizi attivati;</li> <li>- grado di innovatività della proposta;</li> <li>- ricadute in termini occupazionali;</li> <li>- rispondenza a criteri di sostenibilità energetica/ambientale;</li> <li>- target compreso fra le categorie fragili per le quali si è rilevata una carenza di servizi nel territorio del GAL (bambini, anziani, disabili, migranti, adolescenti – giovani &lt; 18 anni)</li> </ul> <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione</p>
<b>Informazioni specifiche sulla misura</b>	<p>Il sostegno è concesso per l'inizio di una nuova attività non agricola in un'area rurale.</p> <p>Il premio di insediamento viene erogato all'impresa già costituita e non all'individuo.</p> <p>I contributi vengono erogati nel rispetto del "de minimis" Reg. UE 1407/2013.</p>

	<p>Il sostegno sarà corrisposto nella forma del premio unico, da erogarsi in un minimo di 2 rate, l'ultima delle quali a seguito della verifica della realizzazione del Piano di sviluppo aziendale/Business Plan.</p> <p>Può essere erogato un anticipo solo dopo la costituzione dell'impresa, fino ad un massimo del 60% della somma del premio (in sede di bando, in coordinamento con il competente settore regionale, verranno definite le modalità di erogazione dell'anticipo - es. con o senza polizza fideiussoria).</p> <p>Il saldo sarà erogato a fronte della realizzazione del piano aziendale. Il Gal richiederà una Dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui il legale rappresentante dichiara di aver realizzato il piano aziendale e le spese sostenute per la realizzazione del piano stesso.</p> <p>Gli aspiranti imprenditori saranno supportati dal Gal per il trasferimento di competenze e di buone prassi innovative, in collaborazione con le strutture territoriali di accompagnamento di riferimento per le verifiche di fattibilità dei progetti e per la costruzione e validazione dei business plan:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sportelli per la creazione d'impresa (MIP)</li> <li>• centri di consulenza tecnica per la promozione e nascita di cooperative (L.R. 23/2004)</li> <li>• sportelli per il microcredito (L.R. 30/2009)</li> </ul> <p>Nell'ambito della creazione di imprese di servizi, in particolare servizi alle persone, le imprese devono dimostrare come sarà finanziata la gestione dei servizi. Nel caso di servizi gestiti in convenzione con enti pubblici, dovranno dimostrare di avere sufficiente capacità finanziaria per fare fronte a eventuali ritardi di pagamenti da parte della pubblica amministrazione.</p> <p><b>DEFINIZIONI SPECIFICHE</b></p> <p><b>“Innovazione sociale”</b>: nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc.- che simultaneamente rispondono a un bisogno sociale più efficacemente di una soluzione già esistente e portano a nuove o rafforzate capacità, relazioni e a un miglior uso delle risorse, rispondendo ai bisogni della società e al contempo rafforzandone la capacità di azione.</p>
<p><b>Collegamenti con altre normative</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- REG (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio</li> <li>- REG (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio “Disposizioni comuni sui fondi comunitari”</li> <li>- REG DELEG (UE) n. 807/2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR</li> <li>- REG di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione</li> <li>- REG di Esecuzione (UE) n. 809/2014</li> <li>- Reg. 702/2014 (Definizione PMI) che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Legge regionale n. 34 del 22 dicembre 2008 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro” articolo 42 “Misure a favore dell’autoimpiego e della creazione d’impresa” e s.m.i.</li> <li>- Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 “Rete rurale nazionale 2014-2020”</li> <li>- PSR 2014-2020 Regione Piemonte</li> <li>- PSL 2014-2020 GAL Laghi e Monti del VCO</li> </ul>
<b>Costi ammissibili</b>	<p>Tenuto conto del fatto che il sostegno di cui all’articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento (UE) n. 1305/2013 ha carattere forfettario e viene erogato previa attuazione del piano aziendale e non come rimborso di specifici costi ammissibili, non è necessario definire i costi ammissibili.</p> <p>Nel caso in cui il beneficiario abbia già costituito un’impresa (max 180 giorni prima della presentazione della domanda) il piano aziendale/business plan dovrà, comunque, essere redatto dalle imprese accreditate dalla Regione Piemonte e valutato dagli sportelli per la creazione di impresa. Il costo sarà a carico del beneficiario e potrà essere riconosciuto all’interno del premio di insediamento per un importo massimo secondo i costi orari che la Regione Piemonte stabilisce e riconosce alle imprese accreditate</p>
<b>Condizioni ammissibilità</b>	<p>Il sostegno è subordinato alla presentazione e alla corretta realizzazione di un piano aziendale/business plan, la cui attuazione deve iniziare al massimo entro nove mesi dalla data della ammissione a finanziamento.</p> <p>Il piano aziendale descrive il progetto di sviluppo proposto per l’impresa oggetto di insediamento con sede operativa in area GAL, comprendente sia investimenti materiali che attività di crescita personale e professionale del/dei neo imprenditori.</p> <p>Il piano aziendale/business plan dovrà essere redatto dalle imprese accreditate dalla Regione Piemonte e valutato dalla Regione Piemonte.</p> <p>Il beneficiario deve avere età compresa tra 18 e 60 anni.</p> <p>Ai sensi della D.G.R. n.7442 del 15.04.2014 sono considerate inammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- domande di imprese formate da soggetti che abbiano operato, in qualità di imprenditori o lavoratori autonomi, nei due anni precedenti rispetto la data di costituzione dell’impresa richiedente, nello stesso settore di attività, settore identificabile con le prime due cifre del codice Ateco 2007, fatta eccezione per il codice Ateco 96 attività residuale;</li> <li>- domande di imprese che acquisiscono, di diritto o di fatto, attività preesistenti alla data di presentazione della domanda, facenti capo al coniuge, a parenti in linea retta, a fratelli e sorelle dell’imprenditore, dei soci e/o degli amministratori;</li> <li>- domande di imprese a cui sono conferite attività preesistenti alla data di presentazione della domanda, facenti capo all’imprenditore, ai soci e/o agli amministratori;</li> <li>- domande di imprese formate da imprenditori che non hanno autonomia rispetto ad imprese facenti capo al loro coniuge, ai loro parenti in linea retta entro il secondo grado, ai loro fratelli e sorelle qualora le stesse imprese rappresentino i maggiori fornitori o clienti;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- domande di imprese che operano con contratti di affitto d'azienda o di ramo d'azienda la cui durata è inferiore ai 4 anni dalla data di costituzione dell'impresa;</li> <li>- domande di imprese operanti nei settori esclusi dal Regolamento "de minimis" vigente.</li> </ul> <p>Il beneficiario deve impegnarsi a proseguire l'attività intrapresa per almeno 36 mesi dal saldo del contributo forfettario, pena la restituzione integrale del contributo.</p> <p>Il piano aziendale/business plan, ai sensi dell'art. 5 par. 1 lettera b) Reg. 807/2014, deve contenere almeno i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la situazione economica di partenza della persona che chiede il sostegno (dati relativi a terreni, fabbricati, macchinari, titoli, eventuali attività connesse svolte, ecc.);</li> <li>- gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività;</li> <li>- il cronoprogramma (tappe essenziali);</li> <li>- le azioni richieste per lo sviluppo delle attività (investimenti, formazione e consulenza) comprese le previsioni di costi e ricavi e il conto economico previsionale.</li> </ul> <p>Il piano aziendale/business plan dovrà dimostrare che il contributo forfettario sarà interamente utilizzato per lo sviluppo dell'attività.</p> <p>La nuova impresa dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rispondere alla definizione di microimpresa ai sensi del reg. UE 702/2014,</li> <li>- avere sede operativa nell'area del GAL,</li> <li>- svolgere attività coerente con la strategia del PSL.</li> </ul> <p>In caso di progetti ricadenti in rete Natura 2000 (art. 43 L.R. 19/2009), preliminarmente all'assegnazione del premio di insediamento è necessaria la Valutazione di Incidenza che dovrà essere allegata al piano aziendale/business plan.</p>
<b>Indicatori di realizzazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di beneficiari che hanno fruito di un sostegno: 2</li> <li>- Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader): 4</li> <li>- Totale spesa pubblica in Euro: 60.000,00</li> </ul>
<b>Tempistiche d'attuazione</b>	<p>L'apertura della Misura è collegata alle tempistiche che verranno dettate dalla Regione Piemonte relativamente all'avvio degli sportelli per la creazione di impresa.</p> <p>L'apertura della operazione 6.2.1 è stata prevista in modo tale che le imprese neocostituite possano aderire successivamente anche alla operazione 6.4.2.</p> <p>Bando unico – II sem. 2018</p>
<b>Verificabilità e controllabilità dell'intervento</b>	<p>All'atto dell'accertamento finale sulla pratica per la erogazione del saldo verrà effettuata la verifica sulla realizzazione del Piano Aziendale/business plan.</p> <p>Ogni variazione del piano aziendale/business plan dovrà essere approvata preliminarmente dal GAL.</p> <p><b><u>R2 - Congruità e ragionevolezza dei costi</u></b></p> <p>Trattandosi di contributo a premio, non si valuterà la congruità dei costi di investimento, ma del piano aziendale prodotto dalla nuova impresa.</p>

	<p><b>MA2:</b> utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento, e verifica attraverso la comparazione dei preventivi di spesa facendo riferimento a prezzari regionali</p> <p><b>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</b> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative.</p> <p><b>MA7</b> bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p>
--	---

<b>AMBITO TEMATICO: ACCESSO AI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI</b>	
<b>Codice e titolo tipologia intervento</b>	<b>6.4.1 Creazione e sviluppo di attività extra-agricole</b>
<b>Descrizione del tipo d'intervento</b>	<p>L'operazione sostiene gli investimenti finalizzati a consentire lo svolgimento di attività complementari a quella di produzione agricola (diversificazione).</p> <p>Nel quadro dell'ambito tematico "Accesso ai servizi pubblici essenziali" le attività collaterali oggetto di investimento potrebbero essere ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- agricoltura sociale;</li> <li>- fattorie didattiche.</li> </ul> <p>Gli ambiti di intervento dell'agricoltura sociale sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le attività rieducative e terapeutiche;</li> <li>- l'inserimento nel mondo del lavoro e l'inclusione sociale;</li> <li>- le attività pedagogiche;</li> <li>- i servizi di assistenza alla persona.</li> </ul> <p>Le iniziative possono essere rivolte a persone che presentano una qualche forma di disagio o fragilità. Nell'area GAL si identificano i seguenti target prioritari: persone con disabilità fisiche, psichiche o mentali, persone con disagio non definito, migranti, bambini, anziani, adolescenti e giovani &lt;18 anni.</p> <p>Si indicano alcuni esempi di progetti attivabili, relativi ai target di maggiore interesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assistenza agli anziani autosufficienti nelle aree rurali;</li> <li>- progetti per l'invecchiamento attivo;</li> <li>- servizi di assistenza all'infanzia: micronidi, baby parking, ...;</li> <li>- inserimento sociale e lavorativo di persone con disabilità o con disagio non definito;</li> <li>- inserimento sociale e lavorativo di migranti.</li> </ul>
<b>Contributo al raggiungimento</b>	

<b>dell'obiettivo dell'ambito tematico</b>	L'operazione contribuisce ad ampliare l'offerta di servizi rivolti alle fasce deboli e svantaggiate (agricoltura sociale) e ad ampliare l'offerta di servizi culturali, ricreativi e del tempo libero (fattorie didattiche).
<b>Beneficiari</b>	Agricoltori, singoli o associati, o coadiuvanti familiari dell'agricoltore che diversificano la loro attività avviando attività extra-agricole (per "coadiuvante familiare" si intende un soggetto, che non riveste la qualifica di titolare, di imprenditore, di socio o di contitolare dell'azienda e neppure di lavoratore dipendente, ma che è comunque stabilmente dedicato alla attività agricola nell'azienda agricola di cui è titolare un familiare. Il "coadiuvante familiare" è iscritto come tale negli elenchi previdenziali)
<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	Contributi in conto capitale pari al 50% (tutto il territorio GAL è classificato "zona montana"). La spesa ammessa per domanda di contributo deve essere compresa fra un minimo di 10.000 euro e un massimo di 60.000 euro. Il contributo è erogato nel rispetto del "de minimis" reg. UE 1407/2013. Ai beneficiari potrà essere concesso un anticipo fino al 50% del contributo ammesso, previa presentazione di garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa di importo pari a quello richiesto.
<b>Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)</b>	Modalità attuativa: bando pubblico Fasi operative: unica fase operativa (presentazione domanda da parte del richiedente). I tempi di apertura dei bandi saranno coordinati con quelli della sottomisura 7.4, per sostenere lo sviluppo di aziende agricole ai fini della gestione dei servizi innovativi avviati da comuni e/o altri enti, e saranno inoltre coordinati con quelli dell'operazione 16.9.1 in modo che le aziende possano prima valutare se far parte del gruppo di cooperazione. In ogni caso la presente operazione risulta distinta e autonoma rispetto all'operazione 16.9.1 (le aziende che presenteranno domanda di contributo saranno libere di accedere o meno alla misura 16.9).
<b>Demarcazione rispetto alle misure standard PSR</b>	Il sostegno è limitato agli investimenti riferiti alle attività collaterali di diversificazione dei redditi nel campo dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche.
<b>Innovatività dell'intervento</b>	Il carattere innovativo dell'intervento è determinato dal fatto che viene incentivata la diversificazione delle attività delle aziende agricole, tipicamente restie ai cambiamenti, con conseguenze importanti e positive sul miglioramento della loro competitività e sulla possibilità di attivare relazioni con settori diversi. Inoltre, le tipologie di intervento possibili sono entrambe innovative nell'area GAL (l'agricoltura sociale lo è sicuramente a livello regionale, addirittura nazionale). Anche i profili professionali attivabili risulteranno innovativi per un settore, quello agricolo, ancora poco abituato ad operare nel settore sociale.
<b>Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale</b>	Si prevede una ricaduta occupazionale diretta pari a 2-3 unità-lavorative-anno, attraverso lo sviluppo di 1-2 nuove attività.
<b>Principi per l'individuazione dei criteri di selezione</b>	Verranno riconosciuti punteggi aggiuntivi di priorità a domande: <ul style="list-style-type: none"> <li>- presentate da giovani imprenditori;</li> <li>- presentate da imprenditori agricoli professionali;</li> <li>- presentate da aziende site in zone Natura 2000;</li> <li>- con investimenti che permettano di incrementare l'occupazione;</li> <li>- abbattimento delle barriere architettoniche;</li> <li>- numero di utenti a cui si rivolgeranno i servizi attivati;</li> <li>- relative a investimenti che non consumano nuovo suolo.</li> </ul>

	<p>A parità degli altri fattori, verrà data priorità alle iniziative delle imprese a prevalente partecipazione femminile ed in subordine al beneficiario di età inferiore.</p> <p>I bandi stabiliranno un punteggio minimo da raggiungere per poter beneficiare del sostegno; il punteggio soglia si riferirà alla capacità dell'azienda di garantire idonei livelli qualitativi nell'erogazione dei servizi di carattere sociale (adeguata professionalità, qualità delle strutture, dei locali e degli spazi, qualità dei metodi di lavoro, qualità delle attrezzature).</p> <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione</p>
<p><b>Informazioni specifiche sulla misura</b></p>	<p>La Misura 6 sostiene la creazione e lo sviluppo di nuove attività economiche finalizzate allo sviluppo delle zone rurali, sotto forma di nuove aziende agricole, diversificazione verso attività extra-agricole, comprese la fornitura di servizi all'agricoltura e alla selvicoltura e le attività connesse all'assistenza sanitaria e all'integrazione sociale e le attività turistiche.</p> <p>L' Operazione 6.4.1 prevede un sostegno alla realizzazione nelle aziende agricole di investimenti finalizzati a consentire lo svolgimento di attività complementari a quella di produzione agricola, in modo da garantire una integrazione del reddito quale condizione essenziale per il mantenimento nel lungo periodo della attività agricola</p> <p>L'operazione concorre come segue agli obiettivi trasversali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- innovazione, sostenendo interventi di miglioramento che consentono all'azienda di adottare soluzioni tecnologiche avanzate di prodotto, di processo e organizzative;</li> <li>- ambiente, finanziando interventi relativi all'agriturismo (che rappresenta una forma sostenibile di turismo) e alle fattorie didattiche (che contribuiscono ad aumentare la consapevolezza dei problemi ambientali);</li> <li>- cambiamento climatico, sostenendo interventi di produzione di energia da fonti rinnovabili.</li> </ul> <p>L'attivazione della misura nell'ambito dei servizi alla popolazione prevede l'avviamento di fattorie didattiche/per l'inclusione sociale da parte dei soggetti deboli della popolazione.</p> <p>Ai fini della applicazione di quanto previsto dal art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione 5 anni</p> <p>Sono definite le seguenti specifiche delimitazioni in coerenza con la strategia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le attività avviate dovranno essere collegate, direttamente o indirettamente, ai percorsi/itinerari realizzati e/o definiti con le operazioni 7.5.1 e 7.5.2.</li> </ul>
<p><b>Collegamenti con altre normative</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolamento (UE) n. 1303/2013</li> <li>- Regolamento (UE) n. 1305/2013</li> <li>- Regolamento (UE) 1307/2013</li> <li>- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014</li> <li>- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014</li> <li>- Parte II, sezioni 1.1.11, 2.6, 2.9 e 3.10 degli "Orientamenti dell'UE per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020) (2014/C 204/01)"</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione 18 dicembre 2013 per l'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis"</li> <li>- Regolamento (UE) n. 1408/2013</li> <li>- Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea</li> <li>- Reg. (UE) n. 1308/2013</li> <li>- Legge Regionale 23/02/2015 n. 2 ("Nuova disposizione in materia di agriturismo") e Reg. regionale 1/r –2016 del 1/mro 2016 in materia di agriturismo.</li> <li>- Leggi regionali in materia socio assistenziale</li> <li>- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – MIPAAF</li> <li>- PSR Regione Piemonte 2014-2020</li> <li>- PSL 2014-2020 del GAL</li> <li>- Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento</li> <li>- Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio/Sovrintendenza operante nell'area di riferimento.</li> </ul>
<b>Costi ammissibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Investimenti materiali di tipo fondiario e/o edilizio di recupero, restauro e riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze (costruzione, miglioramento e/o ristrutturazione di fabbricati aziendali);</li> <li>- Nuove costruzioni esclusivamente nell'ambito degli interventi previsti dall'operazione (esclusa, in ogni caso, la tipologia "agriturismo");</li> <li>- Acquisto di impianti, macchinari, automezzi per uso collettivo, strumenti, attrezzature (incluso hardware), arredi;</li> <li>- Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, destinata esclusivamente all'autoconsumo nell'ambito delle attività di impresa;</li> <li>- Acquisto e realizzazione di software;</li> <li>- Acquisto o acquisizione, (anche mediante leasing), di macchinari e/o attrezzature e/o di programmi informatici (compreso il costo di installazione per macchinari e/o attrezzature fissi);</li> <li>- Consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (acquisto di brevetti e licenze e know-how o conoscenze tecniche non brevettate, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite.</li> <li>- Possono essere ammessi all'aiuto sia impianti per la produzione che per lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili.</li> </ul>
<b>Costi non ammissibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- acquisto di macchine e/o attrezzature usate;</li> <li>- costi di gestione, acquisto di terreni, investimenti riferiti all'abitazione del richiedente o famigliari;</li> <li>- investimenti per adeguamento a norme obbligatorie;</li> <li>- manutenzione ordinaria e straordinaria;</li> <li>- materiali di consumo o beni non durevoli, contributi in natura;</li> <li>- IVA e altre imposte e tasse (per i soggetti che possono recuperarle).</li> </ul>
<b>Condizioni ammissibilità</b>	<p>L'operazione sarà attivata dai GAL nei rispettivi territori nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e le specificità dell'area, inseriti in progetti collettivi quali filiere o reti territoriali.</p> <p>Gli investimenti richiesti in domanda dovranno avere come output prodotti non compresi nell'allegato I del TFUE.</p> <p>Gli interventi di recupero di edifici e manufatti non dovranno avere carattere di predominanza rispetto agli altri investimenti.</p>

		E' obbligatorio rispettare i criteri minimi nazionali per l'efficienza energetica cui devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia (articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014). Gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammissibili al sostegno della operazione 6.4 solo se non utilizzano materie prime derivanti da colture dedicate.
<b>Indicatori realizzazione</b>	<b>di</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N° di imprese beneficiarie di contributo: 1</li> <li>- N° totale di candidature pervenute: 2</li> <li>- Importo totale della spesa pubblica Euro: 30.000,00</li> <li>- Importo totale degli investimenti generati Euro: 60.000,00</li> <li>- Previsione di incremento occupazionale (n° nuovi occupati previsti):1-2</li> </ul>
<b>Tempistiche attuazione</b>	<b>di</b>	L'apertura del bando (in unica uscita – Il sem. 2019) sarà previsto dopo l'attuazione della operazione 7.4 e a seguito dell'animazione prevista con l'operazione 19.4.2 (nell'ambito della quale saranno illustrate, anche, le prospettive di costituire uno o più gruppi di cooperazione in tema di agricoltura sociale).
<b>Verificabilità controllabilità dell'intervento</b>	<b>e</b>	<p><b><u>R1 - Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati.</u></b></p> <p><b><u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u></b>  Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezziari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.</p> <p><b><u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u></b>  Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse.</p> <p><b><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u></b>  I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative.</p> <p><b><u>R8: Adeguatezza dei sistemi informativi</u></b>  Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento.</p> <p><b><u>R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento</u></b>  I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti.</p> <p><b><u>R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi</u></b></p>

	<p>I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.</p> <p><b>Misure di Attenuazione</b></p> <p><b>MA1</b> - Le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità / prezzo.</p> <p>Verrà quindi adottata una procedura di selezione che preveda:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Per gli investimenti di tipo fondiario / edile, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici / analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento.</li> <li>- Per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno 3 preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso di beni per i quali esista sul mercato un solo fornitore)</li> </ul> <p><b>MA2:</b> utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento</p> <p><b>MA3:</b> utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR</p> <p><b>MA7</b> bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p> <p><b>MA8:</b> utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande.</p> <p><b>MA9:</b> sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi gradualmente di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi.</p> <p><b>MA10:</b> predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto di altri settori regionali, dell'organismo pagatore ed eventuali altri soggetti rappresentativi (non in conflitto di interessi).</p>
--	--

<b>AMBITO TEMATICO: ACCESSO AI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI</b>	
<b>Codice e titolo tipologia intervento</b>	<b>6.4.2 Sostegno agli investimenti per la creazione e per lo sviluppo di attività extra-agricole da parte di piccole e microimprese</b>

<b>Descrizione del tipo d'intervento</b>	<p>La sottomisura sostiene gli investimenti ai sensi dell'art. 45 del reg. 1305/2013 per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole.</p> <p>Nel quadro dell'ambito "accesso ai servizi pubblici essenziali" saranno finanziati gli investimenti che riguardano la fornitura di servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mirati alla riduzione del digital divide;</li> <li>- di trasporto e mobilità alternativi ai mezzi privati e al servizio pubblico tradizionale;</li> <li>- rivolti a fasce deboli (anziani, bambini, disabili);</li> <li>- rivolti ad adolescenti / giovani &lt;18 anni;</li> <li>- di fruizione dei servizi culturali con modalità innovative.</li> </ul> <p>Si indicano alcuni esempi di progetti attivabili, relativi ai target di maggiore interesse per il territorio del GAL:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assistenza agli anziani autosufficienti nelle aree rurali;</li> <li>- progetti per l'invecchiamento attivo;</li> <li>- servizi di assistenza all'infanzia: micronidi, baby parking, ...;</li> <li>- inserimento sociale e lavorativo di persone con disabilità o con disagio non definito;</li> <li>- inserimento sociale e lavorativo di migranti.</li> </ul> <p>I beneficiari della tipologia 6.2.1 potranno accedere a questo intervento per finanziare gli investimenti aziendali.</p>
<b>Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico</b>	<p>L'operazione contribuisce a tutti gli obiettivi dell'ambito: ampliare l'offerta di servizi rivolti alle fasce deboli e svantaggiate, colmando le lacune dei servizi pubblici di base; ridurre il digital divide; favorire la mobilità alternativa; ampliare l'offerta di servizi culturali, ricreativi e del tempo libero.</p>
<b>Beneficiari</b>	<p>Piccole e microimprese non agricole con sede operativa in area GAL, specializzate nell'erogazione di servizi di carattere sociale, culturale, educativo, ludico-ricreativo e digitale.</p>
<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	<p>Conto capitale pari al 50% del costo dell'investimento.</p> <p>La spesa ammessa deve essere compresa fra un minimo di 10.000 e un massimo di 65.000 euro-</p> <p>Il contributo è soggetto al "de minimis".</p> <p>Ai beneficiari potrà essere concesso un anticipo fino al 50% del contributo ammesso, previa presentazione di garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa di importo pari a quello dell'anticipo richiesto.</p>
<b>Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)</b>	<p>Modalità attuativa: bando pubblico</p> <p>Fasi operative: unica fase operativa (presentazione domanda da parte del richiedente).</p> <p>I tempi di apertura dei bandi saranno coordinati con quelli dell'intervento 6.2.1, in modo da permettere alle nuove imprese di utilizzare la presente opportunità per sostenere il costo di ulteriori investimenti. Saranno, inoltre, coordinati con la sottomisura 7.4, per sostenere lo sviluppo di imprese già esistenti per la gestione dei servizi innovativi avviati da comuni e/o altri enti.</p>
<b>Demarcazione rispetto alle misure standard PSR</b>	<p>NON APPLICABILE</p>
<b>Innovatività dell'intervento</b>	<p>Il carattere innovativo è dato dalla possibilità di creare delle imprese in un ambito (servizi alle persone "fragili") caratterizzato da una domanda</p>

	<p>grande ma che, visti i margini ridotti di questo tipo di attività nonché le implicazioni mentali e culturali (affidamento di figli, genitori, fratelli/sorelle a soggetti esterni alla cerchia familiare), stenta a trovare una strutturazione.</p> <p>Le tipologie di intervento che puntano alla riduzione del digital divide (miglioramento delle infrastrutture e aumento delle capacità delle persone di partecipare alla società dell'informazione) e all'individuazione di forme alternative di trasporto hanno un carattere innovativo intrinseco.</p>
<b>Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale</b>	<p>Si prevede una ricaduta occupazionale diretta pari a 2-3 unità-lavorative-anno, attraverso lo sviluppo di circa 2-3 nuove attività.</p> <p>Il potenziamento di attività che portano ad una riduzione del digital divide avranno inoltre delle ricadute indirette, a medio-lungo periodo, in virtù del fatto di aumentare la percentuale di territorio con accesso alla banda larga e ultralarga, con conseguente aumento della competitività delle imprese e possibilità di una loro espansione.</p>
<b>Principi per l'individuazione dei criteri di selezione</b>	<p>Dal punto di vista delle caratteristiche del beneficiario, saranno privilegiate le domande presentate da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-giovani in possesso di titolo di studio di scuola media superiore o universitario conseguito da meno di tre anni;</li> <li>-adulti in condizione di sotto occupazione o disoccupazione di lunga durata o con anzianità nelle liste di mobilità;</li> <li>-donne.</li> </ul> <p>Dal punto di vista delle caratteristiche degli investimenti, saranno attribuite priorità in base ai seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-numero di utenti a cui si rivolgeranno i servizi;</li> <li>-grado di innovatività della proposta;</li> <li>-ricadute in termini occupazionali;</li> <li>-rispondenza a criteri di sostenibilità energetica/ambientale;</li> <li>-target compreso fra le categorie fragili per le quali si è rilevata una carenza di servizi nel territorio del GAL (bambini, anziani, disabili) o adolescenti – giovani &lt; 18 anni.</li> </ul> <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.</p>
<b>Informazioni specifiche sulla misura</b>	<p>La Misura 6 sostiene la creazione e lo sviluppo di nuove attività economiche finalizzate allo sviluppo delle zone rurali, sotto forma di nuove aziende agricole, diversificazione verso attività extra-agricole, comprese la fornitura di servizi all'agricoltura e alla selvicoltura e le attività connesse all'assistenza sanitaria e all'integrazione sociale e le attività turistiche.</p> <p>Saranno sovvenzionabili gli investimenti ai sensi dell'art. 45 del Reg. 1305/2013 per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole in un'ottica integrata e multisettoriale tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività nell'ambito del turismo rurale, in connessione con le specificità locali, comprese le attività di accoglienza, ospitalità e ricettività (alberghiera ed extra-alberghiera), la fornitura di servizi al turismo (es. punti di accoglienza del turista quali punti di rifornimento per servizi di trasporto a basso impatto ambientale – bici o auto elettriche-, noleggio attrezzature per cicloturismo, organizzazione servizi di trasporto con piccoli mezzi specializzati, percorsi wellness, servizi culturali, educativi e per il tempo libero e lo sport, servizi sociali e socio-sanitari e servizi destinati alle fasce deboli, etc.), la ristorazione, attività ludico sportive indoor e outdoor;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attività produttive e non, connesse ai diversi comparti dell'economia rurale (Produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE);</li> <li>- fornitura di servizi culturali, educativi e per il tempo libero e lo sport;</li> <li>- fornitura di servizi sociali e socio-sanitari e di servizi destinati alle fasce deboli della popolazione;</li> <li>- fornitura di servizi per tutte le attività economiche (compresa l'agricoltura e le attività forestali);</li> <li>- attività ad elevato contenuto tecnologico e/o informatico collegate allo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi mercati e all'e-commerce, bioedilizia, ecc.</li> </ul> <p>Sono definite, per l'ambito sui servizi essenziali alla popolazione del PSL, le seguenti specifiche delimitazioni in coerenza con la strategia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- investimenti che riguardano la fornitura di servizi: mirati alla riduzione del digital divide; di trasporto e mobilità alternativi ai mezzi privati e a servizio pubblico tradizionale; rivolti a fasce deboli (anziani, bambini, disabili); rivolti ad adolescenti / giovani &lt;18 anni; di fruizione dei servizi culturali con modalità innovative.</li> </ul> <p>Si indicano alcuni esempi di progetti attivabili, relativi ai target di maggiore interesse per il territorio del GAL:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assistenza agli anziani autosufficienti nelle aree rurali;</li> <li>- progetti per l'invecchiamento attivo;</li> <li>- servizi di assistenza all'infanzia: micronidi, baby parking, ...;</li> <li>- inserimento sociale e lavorativo di persone con disabilità o con disagio non definito;</li> <li>- inserimento sociale e lavorativo di migranti.</li> </ul>
<b>Collegamenti con altre normative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolamento (UE) n. 1303/2013</li> <li>- Regolamento (UE) n. 1305/2013</li> <li>- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014</li> <li>- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014</li> <li>- Regolamento (UE) 702/2014</li> <li>- Parte II, sezioni 1.1.11, 2.6, 2.9 e 3.10 degli "Orientamenti dell'UE per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020) (2014/C 204/01)"</li> <li>- Regolamento (UE) n. 1407/2013</li> <li>- Regolamento (UE) n. 1408/2013</li> <li>- Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione</li> <li>- Decreto del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese)</li> <li>- Reg. (UE) n. 1308/2013</li> <li>- L.R. n. 3 agosto 2015, n. 19 e s.m.i.</li> <li>- Leggi regionali in materia socio assistenziale</li> <li>- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – MIPAAF</li> <li>- PSR Regione Piemonte 2014-2020</li> <li>- PSL 2014-2020 del GAL</li> <li>- Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento;</li> <li>- Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio/Sovrintendenza operante nell'area di riferimento.</li> </ul>
<b>Costi ammissibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Investimenti materiali di recupero, restauro e riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisto di impianti, macchinari, automezzi per uso collettivo, strumenti, attrezzature (incluso hardware), arredi;</li> <li>- Acquisto e realizzazione di software;</li> <li>- Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, destinata esclusivamente all'autoconsumo nell'ambito delle attività di impresa, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 14 par. 4 commi 1,3,4,5,6 del Regolamento (UE) 702/2014;</li> <li>- Consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (acquisto di brevetti e licenze e know-how o conoscenze tecniche non brevettate, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite.</li> </ul> <p>L'acquisto di veicoli destinati al trasporto di persone è ammissibile con le seguenti limitazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i veicoli non possono essere adibiti al servizio di linea;</li> <li>- i veicoli dovranno essere utilizzati in modo esclusivo per lo svolgimento dell'attività dell'impresa richiedente;</li> <li>- alla domanda di sostegno, al fine di comprovare la necessità dell'investimento, deve essere allegata una relazione contenente l'individuazione delle "categorie di utenti" di cui si prevede il trasporto nonché, in relazione ad un congruo intervallo temporale (es mensile), una descrizione del "come" e "quanto" sarà utilizzato il veicolo (indicazione delle "tratte" effettuate con relative distanze percorse, tempi di percorrenza e n° di "utenti" trasportati). Nella relazione dovranno altresì essere riportati i dati previsionali annui relativamente a chilometraggio percorso, tempi di percorrenza e n° di utenti;</li> <li>- in linea generale è preferibile l'acquisto di veicoli con capienza massima di 9 posti compreso quello del conducente; nel caso in cui la tipologia di servizio erogato richiedesse una capienza di posti superiore, il GAL potrà ammettere l'investimento solo se il beneficiario avrà formalizzato un accordo per la gestione in comune del servizio con altri operatori dell'area GAL, fermo restando che i veicoli potranno avere al massimo 17 posti compreso quello del conducente (minibus);</li> <li>- i veicoli devono essere attrezzati per il trasporto di utenti con disabilità motorie (trasporto di carrozzine)."</li> </ul>
<b>Costi non ammissibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisto di attrezzature usate;</li> <li>- Costi di gestione, acquisto di terreni, investimenti riferiti all'abitazione del richiedente o famigliari,</li> <li>- Investimenti per adeguamento a norme obbligatorie;</li> <li>- Manutenzione ordinaria e straordinaria;</li> <li>- Materiali di consumo o beni non durevoli, contributi in natura;</li> <li>- IVA e altre imposte e tasse (per i soggetti che possono recuperarle).</li> </ul>
<b>Condizioni ammissibilità</b>	<p>L'operazione sarà attivata dai GAL nei rispettivi territori nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e le specificità dell'area. Gli investimenti richiesti in domanda dovranno avere come output prodotti non compresi nell'allegato I del TFUE.</p> <p>E' obbligatorio rispettare i criteri minimi nazionali per l'efficienza energetica cui devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia (articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014).</p> <p>Gli interventi di recupero di edifici e manufatti non dovranno avere carattere di predominanza rispetto agli altri investimenti.</p>

<b>Indicatori realizzazione</b>	<b>di</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N° di imprese beneficiarie di contributo: 2</li> <li>- N° totale di candidature pervenute: 3</li> <li>- Importo totale della spesa pubblica Euro: 95.000,00</li> <li>- Importo totale degli investimenti generati Euro: 190.000,00</li> <li>- Previsione di incremento occupazionale (n° nuovi occupati previsti): 2-3</li> </ul>
<b>Tempistiche attuazione</b>	<b>di</b> <p>Il cronoprogramma prevede l'uscita di un unico bando (I sem. 2019), a seguito del bando 6.2.1 per permettere alle nuove attività l'eventuale partecipazione.</p>
<b>Verificabilità controllabilità dell'intervento</b>	<b>e</b> <p>I rischi sono schematizzabili secondo le seguenti codifiche:</p> <p><b><u>R1 - Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati.</u></b></p> <p><b><u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u></b>  Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.</p> <p><b><u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u></b>  Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse.</p> <p><b><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u></b>  I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative.</p> <p><b><u>R8: Adeguatezza dei sistemi informativi</u></b>  Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento.</p> <p><b><u>R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento</u></b>  I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti.</p> <p><b><u>R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi</u></b>  I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.</p> <p><b>Misure di Attenuazione</b>  <b><u>MA1</u></b> - Le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili</p>

	<p>devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità / prezzo.</p> <p>Verrà quindi adottata una procedura di selezione che preveda:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Per gli investimenti di tipo fondiario / edile, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici / analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento.</li> <li>- Per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno 3 preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso di beni per i quali esista sul mercato un solo fornitore)</li> </ul> <p><b>MA2:</b> utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento</p> <p><b>MA3:</b> utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR</p> <p><b>MA7</b> bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p> <p><b>MA8:</b> utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande.</p> <p><b>MA9:</b> sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi gradualmente di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi.</p> <p><b>MA10:</b> predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto di altri settori regionali, dell'organismo pagatore e delle rappresentanze delle categorie potenzialmente beneficiarie dei contributi.</p>
--	---

<b>AMBITO TEMATICO: ACCESSO AI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI</b>	
<b>Codice e titolo tipologia intervento</b>	<b>7.4 Sostegno agli investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale comprese le attività culturali-ricreative e la relativa infrastruttura</b>
<b>Descrizione del tipo d'intervento</b>	<p>L'operazione incentiva la realizzazione di servizi pubblici innovativi. In linea generale saranno attivate linee di servizio nell'ambito delle seguenti macro tematiche: culturale/aggregativo/inclusivo, utilità sociale e innovazione sociale.</p> <p>In particolare si identificano, a titolo non esaustivo, le seguenti tipologie di servizio:</p>

	<p>-Miglioramento/adequamento di infrastrutture di piccola scala per l'accesso alla banda larga e ultralarga, al fine di rendere attuabile l'attivazione e l'erogazione di servizi basati su strumenti digitali (secondo le logiche delle smart valleys)</p> <p>-Azioni volte a migliorare le conoscenze e le capacità delle persone per l'accesso e l'uso degli strumenti digitali</p> <p>-Forme di trasporto e mobilità alternative ai mezzi privati e al servizio pubblico tradizionale</p> <p>-Servizi rivolti alle fasce deboli della popolazione (bambini, adolescenti, giovani, anziani, disabili), finalizzati a migliorare le occasioni di svolgere attività educative, ludico-ricreative e/o ricevere adeguato supporto assistenziale;</p> <p>-Spazi di coworking</p> <p>-Forme innovative di fruizione dei servizi culturali (es. light communication, streaming, visite virtuali/innovative di risorse culturali)</p> <p>-servizi per il tempo libero e sport</p> <p>In generale, i servizi devono essere complementari ed innovativi rispetto ai servizi di natura ordinaria già previsti dai servizi pubblici.</p> <p>Gli interventi di miglioramento/adequamento di infrastrutture di piccola scala per l'accesso alla banda larga e ultralarga devono essere realizzati in sintonia con il programma regionale WI-PIE, che si caratterizza, tra l'altro, per la scelta di non fornire banda larga direttamente a cittadini e imprese ma, in logica precompetitiva e neutrale, assicurare le condizioni per rafforzare l'azione degli operatori privati. Si ricorda la presenza di un nodo della rete regionale WI-PIE, gestito dal consorzio Top-IX, presso il Tecnoparco di Verbania.</p> <p>I gestori dei servizi attivati potrebbero essere anche i beneficiari delle operazioni 6.2.1, 6.4.1, 6.4.2.</p>
<b>Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico</b>	L'operazione contribuisce a tutti gli obiettivi dell'ambito: ampliare l'offerta di servizi rivolti alle fasce deboli e svantaggiate, colmando le lacune dei servizi pubblici di base; ridurre il digital divide; favorire la mobilità alternativa; ampliare l'offerta di servizi culturali, ricreativi e del tempo libero
<b>Beneficiari</b>	Comuni singoli e associati ed altri enti pubblici. Il progetto deve interessare un'utenza sovracomunale (almeno due comuni).
<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	Contributo in conto capitale fino all'80% della spesa ammessa. La spesa ammessa per domanda di contributo deve essere compresa fra un minimo di 10.000 euro e un massimo di 100.000 euro.
<b>Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)</b>	<p>Modalità attuativa: bando pubblico</p> <p>Fasi operative: unica fase operativa (presentazione domanda da parte del richiedente)</p> <p>In caso di progetto riguardante più comuni/enti la proposta di intervento deve essere presentata dal beneficiario indicato come capofila del progetto.</p> <p>Al progetto deve essere allegata un'intesa scritta tra il beneficiario e il gestore del servizio. Inoltre, la proposta deve esplicitare il proprio carattere innovativo e di complementarità rispetto ai servizi di natura ordinaria già previsti dai servizi pubblici.</p> <p>Il servizio dovrà risultare attivo entro 6 mesi dalla liquidazione del saldo dell'intervento.</p>

	<p>Nel caso vengano attuati interventi materiali di recupero, restauro, riqualificazione, i beneficiari dovranno garantire che gli immobili oggetto di intervento saranno destinati per almeno 5 anni all'erogazione del servizio finanziato. Tali interventi dovranno rispettare le indicazioni contenute nella relativa manualistica predisposta e dovranno prevedere l'utilizzo di materiali e tecniche tradizionali.</p>
<b>Demarcazione rispetto alle misure standard PSR</b>	NON APPLICABILE
<b>Innovatività dell'intervento</b>	<p>Il carattere dell'innovazione è insito nella misura, in quanto gli interventi finanziabili devono obbligatoriamente essere innovativi per poter accedere ai finanziamenti.</p> <p>Le tipologie di intervento che puntano alla riduzione del digital divide (miglioramento delle infrastrutture e aumento delle capacità delle persone di partecipare alla società dell'informazione) e all'individuazione di forme alternative di trasporto hanno un carattere innovativo intrinseco. Negli altri casi le proposte dovranno evidenziare il carattere innovativo, che potrà essere tale in termini di prodotto, di processo, di soggetti attuatori, di soggetti coinvolti, di qualità del servizio, e così via.</p> <p>La digitalizzazione e l'innovazione delle modalità di fruizione di tipologie di servizi erogati in ambito culturale (biblioteche, musei, laboratori educativi, ecc.), potrà garantire una caratterizzazione altamente innovativa.</p>
<b>Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale</b>	<p>Anche se la misura non può finanziarla, la gestione del servizio impiegherà un certo numero di soggetti. Si stima una ricaduta occupazionale di 6-10 unità-lavorative-anno.</p> <p>Le misure finalizzate alla riduzione del digital divide avranno inoltre delle ricadute indirette, a medio-lungo periodo, in virtù del fatto di aumentare la percentuale di territorio con accesso alla banda larga e ultralarga, con conseguente aumento della competitività delle imprese e possibilità di una loro espansione.</p>
<b>Principi per l'individuazione dei criteri di selezione</b>	<p>Verranno attribuite priorità sulla base dei seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- livello di complementarietà rispetto ai servizi ordinari;</li> <li>- livello di innovazione;</li> <li>- qualità del progetto, con particolare riferimento agli aspetti gestionali;</li> <li>- esperienza pregressa del soggetto gestore.</li> </ul> <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.</p>
<b>Informazioni specifiche sulla misura</b>	<p>La Misura 7 si propone di sostenere interventi finalizzati a realizzare le potenzialità di crescita delle zone rurali e a favorirne lo sviluppo sostenibile, in primo luogo incoraggiando la sviluppo di servizi e infrastrutture atti a promuovere l'inclusione sociale e invertire le tendenze al declino socio-economico e allo spopolamento.</p> <p>Tale descrizione, da PSR, coincide e sintetizza, per inciso, fabbisogni e obiettivi della Misura 19 nel suo complesso.</p> <p>La Sottomisura (SM) non è compresa nel PSR. Pertanto si farà riferimento alle Linee Guida per l'attuazione della Misura 19.</p> <p>L'attivazione della SM è finalizzata a sostenere e incentivare la realizzazione di servizi alla popolazione in coerenza con l'analisi dei fabbisogni.</p> <p>Nello specifico si tratta di sostenere l'avvio e/o l'implementazione di:</p>

1. servizi e attività di matrice culturale e sociale volti al recupero delle tradizioni sociali e territoriali e la cui realizzazione possa costituire occasioni di socializzazione all'interno delle comunità e di rivalorizzazione delle specificità locali, finalizzate anche a una scoperta e fruizione consapevole del proprio territorio, senza escludere la possibilità che da tali iniziative possano nascere l'opportunità di creazione di nuove imprese o lo sviluppo di realtà imprenditoriali esistenti;
2. servizi innovativi per la popolazione affinché si creino le condizioni e lo stimolo a mantenere la residenzialità in aree marginali e si ricostruiscano quelle "Reti di Prossimità" necessarie al mantenimento della solidarietà sociale, allo sviluppo delle opportunità ricreative per la fascia giovanile con particolare riferimento a fasce del disagio (NEET);
3. servizi finalizzati a adeguare luoghi di incontro già esistenti per riallacciare relazioni interpersonali e svolgere attività organizzate (mediante l'impiego di personale qualificato) presso appositi centri e per poter fruire di servizi di assistenza e accompagnamento domiciliare;
4. servizi che comunque possano essere fruibili anche dalla popolazione non residente, con particolare riferimento ai turisti stanziali e non, in modo da creare sinergie tra il mantenimento della residenzialità, specie nei piccoli comuni, e l'attrattività dell'area nei confronti dei potenziali turisti.

Il GAL intende attuare la sottomisura tramite un bando unico omnicomprendivo delle due tipologie di intervento:

- A. servizi di tipo culturale /aggregativo/inclusivo
- B. servizi di utilità sociale.

In particolare il GAL intende realizzare/potenziare le seguenti tipologie di servizi a carattere innovativo

A.

- servizi culturali (quali laboratori di Arti musicali, Arti sceniche o performative – ad es., teatro, danza, ecc. - servizi innovativi all'interno dei musei, ecc.);
- servizi culturali volti al recupero di tradizioni etnografiche, storiche, ecc.;
- servizi per il tempo libero e gli sport (attività ludico/sportive);
- servizi educativi (laboratori informatici, corsi di integrazione linguistica ecc.) con particolare attenzione ai migranti.

B.

- servizi di utilità sociale a carattere innovativo (es. reti di prossimità, ecc.);
- servizi sociali e socio-sanitari compresi servizi alla persona (es. somministrazione pasti a domicilio, ecc.);
- servizi rivolti alle fasce deboli (infanzia e terza età) (es. accompagnamento visite, ecc.).

Verrà prestata particolare attenzione:

- agli aspetti che riguardano la complementarietà e l'innovazione rispetto a servizi di natura ordinaria già previsti dai servizi pubblici;
- agli interventi/servizi proposti come implementazione e comunque in continuità con le operazioni sviluppate nell'ambito delle Misure 321 2b e 321 2c della Programmazione 2007/2013.

<b>Collegamenti con altre normative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Regolamento (UE) n. 1303/2013</li> <li>– Regolamento (UE) n. 1305/2013</li> <li>– Regolamento (UE) n. 807/2014</li> <li>– Leggi regionali in materia socioassistenziale <a href="http://www.regione.piemonte.it/polsoc/normativa.htm">http://www.regione.piemonte.it/polsoc/normativa.htm</a></li> <li>– Leggi regionali in materia culturale <a href="http://www.regione.piemonte.it/cultura/cms/normativa.htm">http://www.regione.piemonte.it/cultura/cms/normativa.htm</a></li> <li>– D.lgs. n. 50/2016 smi</li> <li>– Legge Anticorruzione n.190/2012</li> <li>– D.lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni</li> <li>– D.lgs. n. 50/2016 Codice dei contratti pubblici di lavori, forniture e servizi</li> <li>– Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 “Rete rurale nazionale 2014-2020” – MIPAAF</li> <li>– PSR Regione Piemonte 2014-2020</li> <li>– PSL 2014-2020 del GAL Laghi e Monti del VCO</li> <li>– Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento</li> <li>– Normative specifiche connesse all’approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio/Sovrintendenza operante nell’area di riferimento</li> <li>– Prezzario Regionale in vigore al momento della presentazione della domanda di aiuto.</li> </ul>
<b>Costi ammissibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Interventi materiali di recupero, restauro, riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze;</li> <li>– Adeguamenti strutturali di modesta entità (il cui importo complessivo non dovrà superare l’60% del totale dell’investimento);</li> <li>– Sistemazione e adeguamento delle aree di pertinenza degli immobili recuperati (il cui importo complessivo non dovrà superare l’20% del totale dell’investimento);</li> <li>– Acquisto di impianti, macchinari strumenti e attrezzature (incluso hardware), arredi;</li> <li>– Acquisto di piccoli mezzi di trasporto strettamente funzionali al servizio attivato;</li> <li>– Acquisto e/o realizzazione di software;</li> </ul> <p>Spese generali e tecniche nel limite massimo del 12% dell’investimento.</p>
<b>Costi non ammissibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– spese di gestione dei servizi;</li> <li>– spese di manutenzione ordinaria e straordinaria;</li> <li>– spese per adeguamento a norme obbligatorie;</li> <li>– acquisto attrezzature usate;</li> <li>– materiali di consumo o beni non durevoli;</li> <li>– semplici investimenti di sostituzione di dotazioni già presenti.</li> </ul>
<b>Condizioni ammissibilità</b>	<p>L’intervento proposto deve essere di interesse sovracomunale e coinvolgere almeno due Comuni; può pertanto essere ammissibile un arricchimento/ampliamento, anche e soprattutto in termini di proposte innovative, di un servizio già attivato che abbia il requisito del coinvolgimento intercomunale.</p> <p>La scala di intervento dovrà soddisfare le esigenze dei Comuni aderenti all’iniziativa in rapporto all’effettiva domanda e su infrastrutture di piccola scala.</p> <p>Si intende per piccola scala una scala commisurata alle esigenze della popolazione locale (livello comunale o sovracomunale).</p>

		<p>Alla domanda di aiuto/progetto, deve essere allegata comunque una pre-intesa tra il beneficiario e una struttura adatta alla gestione del servizio.</p> <p>Il servizio dovrà risultare attivo entro 6 mesi dalla liquidazione del saldo.</p> <p>I beneficiari dovranno garantire la destinazione d'uso dei locali ristrutturati per almeno 5 anni successivi all'erogazione del contributo (impegno essenziale).</p>
<b>Indicatori realizzazione</b>	<b>di</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Spesa pubblica prevista (in Euro): 500.000,00</li> <li>– Investimento complessivo (in Euro): 625.000,00</li> <li>– N° di interventi beneficiari del sostegno: 7-8</li> <li>– N° dei servizi attivati: 7-8</li> <li>– N° di strutture (e conseguente n° di operatori) interessate dalla futura gestione dei servizi: 6-8</li> </ul>
<b>Tempistiche attuazione</b>	<b>di</b>	<p>Il bando relativo alla Misura 7.4 Servizi alla persona sarà aperto in una fase successiva all'apertura delle opportunità rivolte alle imprese (filiera, creazione etc,) coordinando le tempistiche con i soggetti con i quali il Gal si sta organizzando per riuscire a cooptare sulle azioni proposte e ritenute meritevoli.</p> <p>Apertura unico bando – II sem. 2018</p>
<b>Valutabilità controllabilità</b>	<b>e</b>	<p><b><u>RISCHIO 2 - Ragionevolezza dei costi</u></b>  Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.  <b><u>ATTENUAZIONE R2:</u></b> utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento.  <b><u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u></b>  Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse.  <b><u>MA3:</u></b> utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR.  <b><u>R4 – Appalti pubblici</u></b>  Problematiche connesse ad una non corretta applicazione della normativa sui contratti pubblici (lavori e/o servizi/forniture).  <b><u>MA4</u></b>  Fornire preventivamente sia agli istruttori che ai beneficiari le informazioni occorrenti a garantire interpretazione univoca e corretta applicazione della normativa. Sarà attuata a nella fase di informazione e comunicazione preliminare all'emanazione dei bandi.  <b><u>R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi</u></b>  I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.  <b><u>MA10:</u></b> predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto di altri settori regionali, dell'organismo pagatore e delle rappresentanze delle categorie potenzialmente beneficiarie dei contributi.  <b><u>R11: condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa</u></b></p>

	<p>L'adeguatezza delle condizioni organizzative sarà valutata in base al sistema gestionale che verrà individuato negli atti amministrativi di attuazione.</p> <p><b>MA11:</b> La struttura organizzativa dovrà essere garantire i tempi del processo amministrativo, le figure professionali adeguate e la stabilità di gruppi di lavoro individuati.</p>
--	--

<b>AMBITO TEMATICO: ACCESSO AI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI</b>	
<b>Codice e titolo tipologia intervento</b>	<b>16.9.1 Progetti di agricoltura sociale</b>
<b>Descrizione del tipo d'intervento</b>	<p>L'operazione sostiene progetti di cooperazione finalizzati ad attivare rapporti stabili di collaborazione intersettoriale fra imprese agricole, altre imprese, soggetti pubblici e associazioni finalizzati allo sviluppo dell'agricoltura sociale, intesa come insieme di attività che utilizzano risorse agricole per promuovere co-terapia, riabilitazione, inclusione sociale, educazione e servizi sociali.</p> <p>Gli ambiti di intervento dell'agricoltura sociale sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'inserimento nel mondo del lavoro e l'inclusione sociale;</li> <li>- le attività pedagogiche;</li> <li>- i servizi di assistenza alla persona.</li> </ul> <p>Le iniziative possono essere rivolte a persone che presentano una qualche forma di disagio o fragilità. Nell'ambito del GAL si identificano i seguenti target prioritari: persone con disabilità fisiche, psichiche o mentali, persone con disagio non definito, migranti, bambini, anziani, adolescenti e giovani &lt;18 anni.</p> <p>Si indicano alcuni esempi di progetti attivabili, relativi ai target di maggiore interesse per il territorio del GAL:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assistenza agli anziani autosufficienti nelle aree rurali</li> <li>- progetti per l'invecchiamento attivo</li> <li>- servizi di assistenza all'infanzia</li> <li>- inserimento sociale e lavorativo di persone con disabilità</li> <li>- inserimento sociale e lavorativo di migranti</li> </ul>
<b>Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico</b>	L'operazione contribuisce ad ampliare l'offerta di servizi educativi, di inclusione sociale e lavorativa rivolti alle fasce deboli della popolazione.
<b>Beneficiari</b>	<p>Gruppi di cooperazione costituiti da enti e organismi pubblici, agricoltori singoli e associati, soggetti del terzo settore, piccole e micro-imprese, organismi di formazione. Potranno anche partecipare le fondazioni, le associazioni e gli operatori del fundraising e del crowdfunding.</p> <p>La cooperazione deve coinvolgere almeno due soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale, di cui almeno uno deve essere un'impresa agricola, singola o associata o una cooperativa sociale che svolgono attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate il cui</p>

	fatturato derivante dall'esercizio delle attività agricole sia superiore al 30 per cento di quello complessivo.
<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	Contributo in conto capitale pari al 50% dei costi ammissibili. Spesa massima ammissibile 75.000 euro.
<b>Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)</b>	<p>Modalità attuativa: bando pubblico. L'attivazione del progetto di cooperazione sarà preceduto e accompagnato da un percorso di animazione/facilitazione attraverso la M 19.4.2.</p> <p>I progetti devono avere una durata di 3 anni. Il GAL potrà definire e strutturare modalità di realizzazione del progetto di cooperazione complessivo "per fasi successive", così da monitorare e calibrare le azioni nel medio-lungo periodo.</p>
<b>Demarcazione rispetto alle misure standard PSR</b>	Rispetto all'operazione inclusa nel PSR, quella attuata dal GAL comprende tra i beneficiari anche le fondazioni (soggetti interessanti perché potrebbero cofinanziare; si ricorda la presenza di fondazioni rilevanti sul territorio es. Fondazione Comunitaria del VCO, Forum di Omegna), le associazioni e gli operatori del fundraising e del crowdfunding.
<b>Innovatività dell'intervento</b>	<p>Il carattere innovativo è intrinseco all'oggetto della sottomisura; infatti l'agricoltura sociale è un ambito di intervento di recente formulazione, che rientra – dal momento che contribuisce allo sviluppo di un nuovo tipo di welfare – nel campo dell'innovazione sociale.</p> <p>Il tema, oltre ad essere innovativo in quanto tale, lo è per il territorio del GAL visto che non esistono significative esperienze di agricoltura sociale. Inoltre, l'attivazione di dinamiche relazionali, conseguente alla necessità di svolgere il progetto in forma associata e stabile, costituisce un ulteriore elemento innovativo rispetto all'eventualità di praticare un'attività di agricoltura sociale da parte delle singole aziende agricole.</p>
<b>Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale</b>	Ricadute occupazionali legate ad un aumento di attività delle professionalità agricole, sociali (oss, educatori professionali, psicologi, psicoterapeuti, assistenti sociali) e di altre professionalità (es. esperti in attività e terapie con gli animali e con le piante) che potranno essere coinvolte, implicando un maggior numero di giornate lavorate o nuovi posti di lavoro. Si stima una ricaduta occupazionale di 4-5 ULA.
<b>Principi per l'individuazione dei criteri di selezione</b>	<p>Sarà data priorità alle proposte caratterizzate dai seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- qualità complessiva dell'intervento</li> <li>- caratteristiche del gruppo di cooperazione;</li> <li>- localizzazione del progetto</li> </ul> <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione</p>
<b>Informazioni specifiche sulla misura</b>	<p>La Misura 16 incentiva forme di cooperazione tra almeno due soggetti che possono riguardare:</p> <p>a) Rapporti di cooperazione tra diversi operatori del settore agricolo, forestale, della filiera alimentare e altri soggetti che contribuiscano alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale.</p>

	<p>In particolare la SM 16.9 sostiene la diversificazione di attività agricole in direzione di attività riguardanti l'assistenza agli anziani autosufficienti e all'infanzia, l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo di persone con disabilità e dei migranti. Si pensa che con tale SM si possano attivare collaborazioni sinergiche fra imprese agricole e i Consorzi presenti sul territorio che si occupano dei servizi sociali (CISS).</p> <p><b>DEFINIZIONI:</b></p> <p><b>Agricoltura sociale (L. 141/2015, art. 2 c.1, lettere a-d):</b> Per agricoltura sociale si intendono le attività esercitate dagli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, in forma singola o associata, e dalle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, nei limiti fissati dal comma 4 del presente articolo, dirette a realizzare:</p> <p>a) inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità e di lavoratori svantaggiati, definiti ai sensi dell'articolo 2, numeri 3) e 4), del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, di persone svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge 8 novembre 1991, n. 381, e successive modificazioni, e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale;</p> <p>b) prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali mediante l'utilizzazione delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura per promuovere, accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità e di capacità, di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana;</p> <p>c) prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante;</p> <p>d) progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità nonché alla diffusione della conoscenza del territorio attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e didattiche riconosciute a livello regionale, quali iniziative di accoglienza e soggiorno di bambini in età prescolare e di persone in difficoltà sociale, fisica e psichica.</p> <p><b>EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO</b>  <i>Contributo in conto capitale, erogato secondo le spese effettivamente sostenute</i></p>
<p><b>Collegamenti con altre normative</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolamento (UE) n. 1303/2013</li> <li>- Regolamento (UE) n. 1305/2013</li> <li>- Regolamento (UE) 1307/2013</li> <li>- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014</li> <li>- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014</li> <li>- Art. 2135 del cc (definizione di imprenditore agricolo)</li> <li>- Regolamento (UE) n. 1408/2013</li> <li>- Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea</li> <li>- Reg. (UE) n. 1308/2013</li> <li>- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – MIPAAF</li> <li>- PSR Regione Piemonte 2014-2020</li> <li>- PSL 2014-2020 del GAL Laghi e Monti del VCO</li> <li>- Legge 18 agosto 2015, n. 141 (Disposizioni in materia di agricoltura sociale)</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Art. 2, nn. 3) e 4), del Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione (definizione di lavoratore con disabilità e lavoratore svantaggiato)</li> <li>- Legge Regionale 34/2008 e Legge Nazionale 68/99 (per supportare l'inserimento al lavoro delle persone disabili)</li> <li>- Legge 18 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali)</li> <li>- Legge regionale 9 giugno 1994, n. 18 (Norme di attuazione della legge 18 novembre 1991, n. 381 'Disciplina delle cooperative sociali') e s.m.i.</li> <li>- D. Lgs. 155/2006 (Disciplina dell'impresa sociale)</li> <li>- Legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali)</li> <li>legge 7 dicembre 2000, n. 383 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale);</li> <li>- Legge regionale 7 febbraio 2006, n. 7 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale) e s.m.i.</li> <li>- Legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento) e s.m.i.</li> <li>- "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" presentato alla Commissione Europea in data 23 dicembre 2013</li> <li>- "Programma Operativo Nazionale – Inclusione – approvato con Decisione CE C(2014) 10130 del 17 dicembre 2014</li> </ul>
<p><b>Costi ammissibili</b></p>	<p>I costi ammissibili, desunti dal PSR (dalle Linee guida) con riferimento agli art.17 e 45 del Reg. 1305/2013 e all'art. 13 del reg (UE) 807/2014 sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Costi di coordinamento/organizzazione del progetto, come ad es.: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Spese generali e tecniche (max 12% delle altre voci del progetto);</li> <li>- costo degli studi di fattibilità, stesura di piani aziendali; gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo della lettera b) (come previsto da art. 45 comma 2 lett. c);</li> <li>- Costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto collettivo;</li> <li>- Costi di esercizio della cooperazione: personale, funzionalità ambientale (solo a titolo di es. utilizzo immobili di proprietà o locazione, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua ecc.), funzionalità operativa (solo a titolo di es. posta, telefono, cancelleria, fotocopie, materiali minuti, ecc.).</li> </ul> </li> <li>b) Costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione di un piano aziendale, come ad es.: personale, materiale di consumo, acquisizione di servizi</li> </ul> <p>Il sostegno erogato sotto forma di sovvenzione globale copre tutti i costi, anche quelli che ricadono in altre misure del PSL. Per questi ultimi, sarà riconosciuta la massima intensità di aiuto prevista dal PSL per le specifiche misure per quanto riguarda i costi diretti derivanti dalle attività progettuali.</p> <p><b><u>investimenti materiali o immateriali che non possono essere coperti da altra misura del PSL e non abbiano beneficiato di altri contributi pubblici:</u></b> possono essere riconosciuti quali spese ammissibili all'interno della misura 16 limitatamente alla quota di ammortamento del bene per la durata della forma di cooperazione e alla percentuale di utilizzo all'interno del progetto,</p>

		<p><b>SPESE NON AMMISSIBILI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Investimenti per l'abitazione del richiedente o dei famigliari</li> <li>- Spese per adeguamento norme obbligatorie</li> <li>- Manutenzione ordinaria e straordinaria</li> <li>- Infrastrutture per energie rinnovabili o generazione di energia elettrica</li> <li>- Acquisto attrezzature usate</li> <li>- Contributi in natura (spese in economia)</li> <li>- IVA e altre imposte o tasse (per i soggetti che possono recuperarle)</li> </ul>
<b>Condizioni di ammissibilità</b>		<p>Il gruppo di cooperazione deve coinvolgere almeno due soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale (reg 1305/2013 art. 35), di cui almeno uno delle due seguenti tipologie di soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- imprenditori agricoli in forma singola o associata;</li> <li>- cooperative sociali che svolgono attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (ai sensi dell'art. 4, c. 2 della L. 381/1991 e della l.r. 18/1994 e s.m.i.) il cui fatturato derivante dall'esercizio delle attività agricole sia superiore al 30% di quello complessivo.</li> </ul> <p>Il progetto di cooperazione deve obbligatoriamente contenere i seguenti elementi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- piano di attività o piano industriale e relativo business plan. Il piano di attività/piano industriale deve fornire una descrizione dell'operazione proposta; il business plan deve dimostrarne la sostenibilità economica;</li> <li>- descrizione della tematica di contesto e dei fabbisogni che si intende affrontare;</li> <li>- descrizione dei risultati attesi;</li> <li>- lista dei soggetti partecipanti al progetto;</li> <li>- tempistica di realizzazione del progetto.</li> </ul> <p>Le domande di aiuto sono ammissibili solo se presentate da soggetti che hanno già formalizzato o prendono l'impegno a formalizzare un accordo tra i partecipanti coinvolti nel progetto di cooperazione.</p> <p>Ai sensi della vigente normativa nazionale, si richiamano le condizioni di elegibilità riferite al beneficiario in merito alla sussistenza dei requisiti soggettivi (es. regolarità contributiva; assenza di reati gravi in danno dello Stato e dell'Unione Europea; assenza di procedure concorsuali; Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro).</p>
<b>Indicatori realizzazione</b>	<b>di</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N° di progetti e relativi gruppi di cooperazione attivati: 1</li> <li>• N° e tipologia di soggetti coinvolti nei singoli progetti e complessivamente sul territorio, tenendo conto che almeno uno dei soggetti (min.2 soggetti) deve essere un agricoltore: 5</li> <li>• N° di nuovi occupati attivati dai progetti: 3</li> </ul>
<b>Tempistiche attuazione</b>	<b>di</b>	<p>Il Gal prevede di attivare la sottomisura al termine dell'attivazione dei bandi del relativo ambito, in modo che tutti gli operatori abbiano la possibilità di poter aderire al progetto di cooperazione, anche a seguito delle attività di animazione che preliminarmente saranno state organizzate dal Gal attraverso l'impiego dell'animazione prevista con la operazione 19.4.2.</p> <p>Apertura bando unico – Il sem. 2020.</p>

<p><b>Valutabilità e controllabilità</b></p>	<p>I rischi più elevati sono riconducibili all'attuazione di progetti complessi, di lunga durata, suddivisi in molteplici attività, condotte all'interno di gruppi di lavoro numerosi, composti da soggetti di diversa natura, con l'eventuale presenza di soggetti di piccole dimensioni poco avvezzi ai meccanismi di rendicontazione che tali tipologie di progetti richiedono. Inoltre, sono rendicontabili molteplici tipologie di spesa differenti (personale, materiale di consumo, spese generali, ecc.) ciascuna con regole specifiche.</p> <p><b>I rischi sono schematizzabili secondo le seguenti codifiche:</b></p> <p><b>R1:</b> procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati</p> <p><b>MA1:</b> le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di servizi devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. La selezione dei fornitori deve prevedere il confronto tra almeno tre preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso in cui sul mercato esista un solo fornitore)</p> <p><b>R2:</b> congruità e ragionevolezza dei costi, specie in caso di non confrontabilità rispetto a prezziari o al mercato</p> <p><b>MA2:</b> utilizzo delle tabelle standard di costi unitari ai sensi dell'art. 67 par. 1 lett.b del Reg. 1303/2013; laddove non sia possibile ricorrere all'uso di tabelle standard, ricorso a procedure di gara o di scelta del fornitore che assicurino il più elevato grado possibile di concorrenza, trasparenza e pubblicità in relazione all'entità della spesa; predisposizione di check-list per i soggetti privati che li guidino nell'applicazione di procedure di scelta del fornitore trasparenti e concorrenziali; predisposizione di check-list per i soggetti pubblici che li guidino nell'applicazione di procedure di gara rispettose del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.</p> <p><b>R3:</b> sistemi di verifica e controlli adeguati. Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche.</p> <p><b>MA3:</b> formulazione dei documenti attuativi; successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR.</p> <p><b>R5:</b> impegni difficili da verificare e/o da controllare.</p> <p><b>MA5:</b> valutazione del cronoprogramma, delle milestones e dei deliverables proposti; verifica dell'andamento delle attività progettuali sulla base del rispetto puntuale e preciso del cronoprogramma, delle milestones e delle deliverables individuate; possibilità di presentazione di varianti motivate in qualsiasi momento della vita progettuale, in seguito al verificarsi di imprevisti che potrebbero pregiudicare la riuscita del progetto, fermi restando gli obiettivi perseguiti per risolvere le problematiche e le criticità individuate; verifiche in itinere basate su deliverables intermedie che possono, eventualmente condurre alla decisione di arrestare le attività. In tal caso, sono riconosciute le spese sostenute fino a tale momento e, a condizione che si sia seguito correttamente il piano stabilito, non ci sono conseguenze finanziarie, con la sola eccezione delle spese per investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, per le quali il contributo concesso deve essere</p>
--	--

rimborsato se l'investimento cessa o viene trasferito, cambia proprietà, o ha una modifica sostanziale che alteri la natura entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario; esecuzione di visite in situ durante lo svolgimento dei progetti secondo una pianificazione che tenga conto dell'articolarsi delle attività previste. Valutazione della struttura organizzativa e delle procedure di gestione del progetto attraverso l'utilizzo dei concetti e delle logiche del project management; valutazione delle competenze di project management all'interno del gruppo di lavoro.

**R7:** selezione dei beneficiari: eccessiva complessità di criteri e parametri e conseguente mancata trasparenza.

**MA7:** Valutazione delle proposte progettuali utilizzando la logica della valutazione "tra pari" (peer review), secondo i principi codificati dall'European Science Foundation nell'European Peer Review Guide (eccellenza, imparzialità, trasparenza, idoneità allo scopo, efficienza e velocità, riservatezza, aspetti etici e di integrità, conflitto di interessi, diritto dei richiedenti di intervenire, monitoraggio della qualità, struttura di gestione del processo di valutazione, metodologie appropriate di peer review).

**R8:** adeguatezza dei sistemi informatici.

**MA8:** per mitigare i rischi si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare e alla utilizzazione di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate.

**R9:** corretta gestione delle domande di pagamento.

**MA9:** predisposizione di manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento moduli e liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

### 3. SOTTOMISURA 19.1 – SOSTEGNO PREPARATORIO

19.1.2 - Preparazione Strategia Sviluppo Locale	Descrivere il programma delle attività svolte per la definizione della strategia del PSL
	<p>Il GAL ha rendicontato nella precedente programmazione tutte le spese della Mis 431.1.a sostenute fino al 31/12/15. Tutte le attività e le relative spese rendicontate per l'Intervento 19.1.2 riguardano le attività svolte nel periodo 01/01/16 al 30/04/16 in base ai costi ammissibili (par. 8.2.15.3.1.5 punto 2 del PSR).</p> <p>A partire da tale data il GAL assume il rischio delle spese di ufficio e di personale interno fino all'approvazione definitiva del PSL.</p> <p>In caso di esito positivo, le spese di gestione (comprese quelle per la predisposizione della 2° fase del PSL) verranno rendicontate a partire dal 01/05/16 sull'intervento 19.4.1.</p> <p>Nel dettaglio vengono riportati i costi per il periodo 1° Gennaio/30 Aprile 2016:</p> <p><b>Costo del personale</b> Per il periodo di riferimento della misura preparatoria, il personale è stato confermato nel suo organigramma, per quanto riguarda il personale assunto già con contratto a tempo indeterminato; inoltre, il Gal ha optato che per tale periodo, precedente alla approvazione del PSL, l'organigramma fosse mantenuto con la sola figura del RAF e del segretario. Sarà ovviamente cura del Gal provvedere all'individuazione della figura del Direttore, entro l'avvenuta approvazione definitiva del PSL, secondo la normativa vigente in materia.</p> <p>Il costo del personale per il periodo dal 1° Gennaio al 31 Marzo 2016 ammonta ad euro 18.592,56; per il mese di Aprile si stima una spesa di euro 6.200,00; il costo totale del personale per il periodo, pertanto, sarà di 24.792,56 euro.</p> <p><b>Spese di consulenza</b> Con riferimento alle attività sotto elencate è stato affidato un incarico di consulenza, a seguito di selezione con Avviso Pubblico, alla Società Corintea di Torino.</p> <p>Attività previste dall'incarico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attività di ricerca ed elaborazione dati necessari alla redazione del PSL</li> <li>• elaborazione di ipotesi strategiche per l'attuazione del PSL sulla base delle linee guida</li> <li>• attività di concertazione mirate alla verifica sul territorio delle ipotesi strategiche individuate (bottom up)</li> <li>• elaborazione finale del PSL e dei necessari Allegati</li> </ul> <p>Costo totale: € 18.525,00 (iva esclusa)</p> <p>Altre spese (tra quelle ammissibili) per il periodo 01/01/2016 a 22/04/2016</p> <p>Affitto: per il primo trimestre 2016: € 2.566,68 Gestione Contabile (commercialista): per mutamenti societari legati al nuovo PSL Euro 1.511,75, per gestione stipendi e contabilità base per I° quadrimestre 2016: Euro 1.333,33. Spese telefoniche: 218,94 euro Pasti: 400,50 euro</p>

	<p>Costo totale: 6.031,20 euro.</p> <p>Limiti temporali di ammissibilità delle spese: le spese sono comunque successive al 1/09/14 e verranno liquidate entro i 6 mesi successivi alla presentazione del PSL.</p> <p>Totale spese rendicontabili € 49.348,76</p>
<p>Costi ammissibili in relazione al paragr. 8.2.15.3.1.5. punto 2 del PSR</p>	<p>1. Costi di progettazione, inclusi i costi per la consulenza e per la consultazione dei portatori di interesse: compensi per progettisti e formatori.</p> <p>2. Costi legati all'attività di preparazione della strategia (organizzazione di seminari, convegni, workshop ed altre manifestazioni pubbliche, con connesse spese di affitto locali, produzione di materiale informativo, pubblicazione avvisi, etc).</p> <p>3. Spese correnti: affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, materiale di consumo, manutenzione ordinaria, pulizie, valori bollati, spese postali, cancelleria e stampati, pubblicazioni, ecc.</p> <p>4. Spese per il personale interno del GAL impegnato nella definizione della strategia (compensi ed oneri previdenziali ed assistenziali del personale dipendente, ivi inclusi il rimborso spese per missioni di trasferta).</p> <p>5. Spese societarie legate alla formazione o alla modifica del partenariato (registrazione, variazioni statutarie, diritti camerale, notarili, etc).</p> <p>Nel caso delle spese di cui ai punti 3 e 4, le attività e le spese sostenute dovranno essere debitamente giustificate e legate alle attività oggetto della presente misura, secondo un criterio di riparto oggettivo.</p> <p>Sono ammissibili le spese sostenute successivamente al 1 settembre 2014 (data di invio formale del PSR del Piemonte alla Commissione Europea), e pagate entro 6 mesi successivi alla data di presentazione del PSL e comunque non oltre la data di approvazione del PSL .</p>
Beneficiari	Gal Laghi e Monti del VCO
Tipo di sostegno	Contributo pari al 100% della spesa sostenuta, al netto dell'IVA, per un importo pari a 50.000 euro

#### 4. SOTTOMISURA 19.3 - COOPERAZIONE FRA GRUPPI DI AZIONE LOCALE

Progetti di cooperazione	Descrizione del progetto e collegamenti con i fabbisogni individuati al precedente paragrafo 2.3
	<p>Il Gal "Laghi e Monti" intende attivare alcuni progetti di cooperazione al fine di meglio raggiungere le finalità della propria strategia e rafforzare i risultati finali complessivi.</p> <p>Attraverso le sinergie attivabili dallo sviluppo di relazioni con territori dove altri GAL hanno già attivato azioni efficaci ed innovative, sarà possibile capitalizzare le buone pratiche, realizzando azioni comuni utili a tutti i partner.</p> <p>Considerato che gli ambiti principali della strategia di sviluppo riguardano la "valorizzazione delle filiere agroalimentari locali (in particolare il "lattiero-caseario" e "carne") e il "turismo ecosostenibile ed escursionistico", sono stati attivati contatti con i seguenti soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- GAL "Delta 2000";</li> <li>- Partenariato "Compagnia dei Lepini" (attivato attraverso un Accordo di Programma a valere su uno strumento di Programmazione Integrata di Area); questo partenariato si trasformerà in GAL nella programmazione 2014-2020;</li> <li>- GAL "Terre del Sesia"</li> </ul> <p>Il GAL "Delta 2000" ha accolto la proposta di collaborazione, inviando una manifestazione in tal senso. In particolare hanno segnalato la disponibilità a cooperare sui seguenti temi: "Slow Tourism", "Turismo sportivo" e "Turismo a piedi", che riprendono il tema del turismo ecosostenibile (proposto dal GAL L&amp;M).</p> <p>Il partenariato "Compagnia dei Lepini" ha manifestato la disponibilità a cooperare su entrambe le tematiche sopra individuate.</p> <p>Il Gal Terre del Sesia ha accolto la proposta di collaborazione su due ambiti: 1-valorizzazione turistica di risorse e attrattori analoghi: presenza in entrambe i territori dei Sacri Monti, Patrimonio Unesco, e rafforzamento della loro attrattività turistica, oltre alla connessione del turismo dei laghi verso i ghiacciai del massiccio del Rosa, sui versanti Valsesiano e Ossolano; 2-valorizzazione della filiera del legno attraverso il rafforzamento dei rapporti con imprese, l'organizzazione di scambi di esperienze e il trasferimento/adattamento di buone prassi (in questo caso si tratta di una proposta formulata dal GAL Terre del Sesia, a cui il GAL L&amp;M ritiene utile aderire in questa fase preliminare).</p> <p>Gli interventi di massima riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lo sviluppo di relazioni di rete tra i territori e gli operatori economici dei GAL coinvolti, al fine di potenziare i rispettivi mercati turistici di riferimento; creare, se possibile, prodotti comuni, nell'ambito del turismo outdoor;</li> <li>- la realizzazione di azioni comuni finalizzate a valorizzare la cucina e le produzioni agroalimentari tipiche locali;</li> <li>- definire pratiche comuni e innovative per la valorizzazione dei prodotti forestali.</li> </ul>

## 5. SOTTOMISURA 19.4 – SOSTEGNO PER I COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE

<b>19.4.1 – Costi di gestione</b>	
<p>Organigramma allegato: si veda l'allegato 5 "Organigramma"</p> <p>La dotazione del personale comprende: DIRETTORE (anche Responsabile dei Controlli) Lavorerà a contatto con Amministratori e i Soci e sarà responsabile del buon andamento della gestione del GAL. Avrà cura di rispettare gli obblighi procedurali e di trasparenza degli atti e informerà costantemente gli Enti, i Soci e il territorio, nel suo complesso, sull'opera del GAL. Coordinerà i rapporti tra GAL, CdA, prestatori di servizi e uffici regionali; sarà sua responsabilità evitare conflitti di interesse tra persone che occupano posizioni di responsabilità e svolgimento di funzioni di verifica e autorizzazione; dovrà sovrintendere alla raccolta dei verbali di istruttoria e alla trasmissione delle graduatorie al CdA per l'autorizzazione. Selezione tramite procedura di evidenza pubblica. I principali requisiti/competenze richiesti saranno: possesso di laurea specialistica, conoscenza dei regolamenti e delle procedure previste a livello comunitario e regionale nell'ambito dello Sviluppo rurale e buona capacità di relazione con Enti pubblici e imprese del territorio del GAL. Applicato contratto a tempo determinato/contratto di consulenza.</p> <p><b>RESPONSABILE AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO</b> Assunto con contratto di lavoro dipendente, a tempo indeterminato. I principali requisiti/competenze richiesti saranno: possesso di laurea, conoscenza dei regolamenti e delle procedure previste a livello comunitario e regionale nell'ambito dello Sviluppo rurale, competenze informatiche ed esperienza nella gestione amministrativa di progetti di sviluppo integrati e complessi. Collabora con il Direttore ed è responsabile della fase istruttoria. Le sue attività riguarderanno la gestione organizzativa dell'ufficio GAL e la tenuta dei rapporti con ARPEA e Regione; curerà l'aggiornamento del sistema informativo; l'organizzazione dell'archivio cartaceo e informatizzato; il monitoraggio dello stato di avanzamento delle domande e il rapporto con i beneficiari; la divulgazione dei bandi; il ricevimento delle domande, i controlli amministrativi e di ammissibilità, anche con il supporto dei tecnici istruttori; l'attività di segreteria e di sportello durante gli orari di apertura al pubblico, preventivamente pubblicizzati; la verbalizzazione delle sedute del CdA e delle Assemblee e la convocazione delle riunioni. In particolare gli competono le funzioni di gestione delle attività amministrative e finanziarie, con particolare riferimento a: -Accogliimento, valutazione, validazione ed ammissibilità delle domande -Istruzione, predisposizione e redazione di documenti riferiti all'attività amministrativo-finanziaria -Collegamento e supporto al consulente fiscale-contabile esterno -Gestione del PSL in collaborazione con ARPEA e delle procedure connesse -Gestione amministrativo-finanziaria-contabile -Supporto al direttore nelle attività di gestione e monitoraggio -Ogni altra prestazione/incombenza connessa all'incarico</p> <p><b>SEGRETARIO</b> Lavora a contatto con Direttore, RAF, Amministratori e Soci; sarà responsabile dell'attività di divulgazione e animazione delle azioni a regia verso la compagine societaria e verso gli operatori del territorio; collaborerà con l'animatore in azioni di divulgazione. In particolare le competono le funzioni di segreteria, il mantenimento delle relazioni con i potenziali beneficiari, la gestione dell'archivio del GAL. Il segretario collabora nella: -Gestione degli adempimenti e dei documenti d'ufficio; -Gestione delle relazioni con il pubblico; -Gestione della contabilità (in supporto);</p>	

-Gestione del protocollo.

Tipologia di contratto: assunzione a tempo indeterminato.

I principali requisiti/competenze richiesti saranno: possesso di diploma, competenze informatiche, buone capacità relazionali ed esperienza nell'ambito della gestione segretariale e amministrativa.

Nessuna figura, tra quelle indicate sopra, potrà avere incarichi contemporanei in materia di autorizzazione per le somme imputabili al FEASR.

Ogni figura svolge le funzioni sotto il controllo di un responsabile superiore; il Direttore svolge le funzioni sotto il controllo del CdA.

A queste figure si affiancano, periodicamente, i tecnici che il GAL utilizzerà nelle attività di:

- istruttoria, valutazione e ammissione delle domande presentate sui diversi bandi attuati dal GAL;
- perizia e collaudo (non saranno le persone inserite nelle commissioni di valutazione delle domande dei beneficiari).

Il personale tecnico sarà designato periodicamente dal CdA del GAL, con contratto di Prestazione professionale.

**RESPONSABILE DEI CONTROLLI:** come concordato con ARPEA la funzione sarà svolta dal Direttore. Lavorerà in collaborazione con il responsabile amministrativo. Sarà responsabile delle procedure connesse alla trasmissione degli elenchi di liquidazione all'organismo pagatore. Coordinerà le procedure di richiesta di anticipo, acconto e saldo; la raccolta e controllo dei documenti contabili presentati, inoltrerà i documenti ai tecnici dei controlli; supervisionerà le attività di controllo.

La sede del GAL Laghi e Monti sarà sita in Domodossola, Via Romita 13/bis, a partire dal mese di Maggio 2016. L'orario di apertura è fissato in 8 ore quotidiane: 8.30-12.30 e 14-18, dal lunedì al venerdì, con la possibilità di fissare appuntamenti in orari differenziati.

Per gli approvvigionamenti dell'ufficio saranno selezionati fornitori in base ai criteri stabiliti dal Regolamento interno, ispirato alle procedure di evidenza pubblica. Il sito web contiene la sezione "Società trasparente".

I costi di comunicazione e informazione andranno a coprire le spese per rinnovare il sito web e gli aggiornamenti. Sarà potenziato il servizio "newsletter", con la pubblicazione di numeri periodici; sarà adeguata la funzionalità che consentirà l'utilizzo efficace dei social media e saranno creati gli specifici canali di comunicazione.

Verrà attivata una sezione dedicata all'informazione sui 3 Ambiti Tematici del PSL.

La sez "bandi e gare" sarà arricchita con la funzione "FAQ" (domande frequenti), utile ai potenziali beneficiari in fase di pubblicazione dei bandi e predisposizione delle domande.

Verrà aggiornata e implementata la sezione "Ricerca partner", con nuove funzionalità utili a: proposta progetti; invio manifestazioni di interesse; scambio di informazioni utili alla creazione/gestione dei progetti di filiera e progetti di cooperazione.

La comunicazione/informazione esterna delle attività/azioni del GAL sarà curata da un "addetto stampa".

Il GAL, con le attività di informazione e pubblicità, si farà promotore, verso le imprese e gli altri beneficiari delle tipologie di intervento, della creazione della c.d. "Green Community" locale.

Indicazione dei costi di GESTIONE per tipologia per tutto il periodo di programmazione (F1)	EURO
Costi di funzionamento (affitti, utenze, acquisto arredi e attrezzature, hardware e software, materiale di consumo, spese societarie, bancarie ed assicurative, quote associative, ecc.)	172.000,00
Costi per il personale (personale Gal, personale per attività di controllo e commissioni di valutazione, consulenze specialistiche connesse	742.000,00

all'attuazione della strategia e preposte al monitoraggio e la valutazione, ecc.)	
Costi di comunicazione e informazione (redazione piano di comunicazione, attivazione ufficio stampa, progettazione e produzione di materiali informativi e divulgativi, consulenze specialistiche, redazione elaborati, organizzazione incontri, seminari, workshop, partecipazione del GAL a fiere e saloni, ecc.)	20.000

<b>19.4.2. – Costi di animazione</b>	
<p>Le funzioni di animazione saranno svolte da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un Animatore individuato con procedura di evidenza pubblica, contrattualizzato attraverso la tipologia più opportuna, tra quelle previste dalle normative vigenti (contratto a tempo determinato - part-time, contratto di consulenza - scegliendo uno dei regimi ammessi di partita IVA);</li> <li>- dal Segretario, impiegato parzialmente (non più del 25% del tempo di lavoro complessivo) nella supervisione e nel supporto all'animatore.</li> </ul> <p>L'attività di animazione avrà la funzione di aiutare, sostenere e agevolare gli operatori locali e i potenziali beneficiari a sviluppare gli interventi.</p> <p>Durante tutto il periodo di programmazione il GAL sarà impegnato a promuovere la strategia e gli obiettivi del Piano di sviluppo, sia complessivi, sia specifici dei singoli Ambiti Tematici.</p> <p>Il personale dedicato alle attività di animazione sarà impiegato prevalentemente sul campo, prevedendo anche la presenza di un operatore in sedi messe a disposizione dai soci, dislocate sul territorio, a giorni fissi prestabiliti. In particolare l'Animatore avrà il compito di organizzare e realizzare le attività sul territorio.</p> <p>Si prevede di organizzare, nel primo periodo di attività del GAL, una serie di incontri pubblici, riunioni, seminari per informare e promuovere la strategia del PSL.</p> <p>Nei periodi di uscita e pubblicazione dei vari bandi, l'attività di animazione sarà finalizzata alla realizzazione di campagne di informazione mirate.</p> <p>Alcuni bandi saranno oggetto di una specifica azione di animazione. Ci si riferisce, in particolare, alle tipologie di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 7.5.2, con particolare riferimento alla "tipologia 1" e ai beneficiari indicati. Si tratta, infatti, di interventi di valorizzazione di itinerari, da attivare prevalentemente mediante Piani Integrati di interventi; inoltre gli interventi dovranno essere coordinati e complementari rispetto a quelli realizzati nell'ambito dell'intervento 7.5.1;</li> <li>- gli interventi attivati nell'AT "Filiera Produttive", dove si richiede la presentazione di progetti di filiera, che coinvolgano almeno tre soggetti, oltre ad una serie di altri requisiti che rendono necessario ed utile il supporto del GAL, al fine di agevolare i beneficiari in fase di presentazione delle domande e in fase di attuazione;</li> <li>- 7.4, con particolare riferimento alla necessità di individuare tipologie di servizio veramente complementari e innovative rispetto ai servizi di natura ordinaria; anche in questo caso si richiede un progetto a valenza sovra-locale ed una serie di requisiti (intesa scritta per la gestione futura del servizio, attivazione entro 6 mesi, riconducibilità degli interventi di recupero alle tipologie di</li> </ul>	

beni previsti dal manuale sul recupero architettonico, ecc.) che giustificano un'azione di supporto da parte del GAL;

- tutti i progetti di cooperazione attivati con la M 16;

- la tipologia 6.2.1, relativa all'avviamento di nuove microimprese; in questo caso l'animazione sarà orientata a supportare i beneficiari (aspiranti imprenditori) a presentare il piano aziendale e a realizzarne correttamente l'attuazione.

Tutte le azioni di animazione saranno realizzate e supportate anche con l'utilizzo di appositi elaborati e documenti redatti ad hoc.

In alcune fasi delle attività di animazione sarà opportuno avvalersi di consulenze specifiche, funzionali a svolgere indagini territoriali, studi di approfondimento su specifiche tematiche della strategia di sviluppo e più in generale analisi di carattere preliminare. In questo caso saranno attivate le procedure di evidenza pubblica individuate dalla normativa sugli appalti pubblici.

Infine il GAL, attraverso le attività di animazione, si farà promotore e facilitatore, verso le imprese e gli altri beneficiari delle diverse tipologie di intervento, della creazione della c.d. "Green Community" locale.

Indicazione dei costi di ANIMAZIONE per tipologia per tutto il periodo di programmazione	EURO
Costi di funzionamento (affitti, utenze, acquisto arredi e attrezzature, hardware e software, connessi all'attività di animazione, se svolta in luogo dedicato)	0
Costi per il personale (nel caso di personale Gal inserito nell'organigramma della sottomisura 19.4.1, le attività e le spese sostenute dovranno essere debitamente giustificate e legate alle attività oggetto della presente misura (cioè connesse all'attività di animazione e di supporto ai beneficiari, ecc.), secondo un criterio di riparto oggettivo e verificabile.	156.500,00
Costi per attività di informazione e pubblicità (progettazione e produzione di materiali informativi e divulgativi, redazione elaborati, organizzazione incontri, seminari, workshop, ecc.)	77.000

## 6. PIANO DI FINANZIAMENTO DEL PSL

Ambito tematico	Misura / Sottomisura / Operazione	Risorse pubbliche (Euro)	Risorse Beneficiario (Euro)	Risorse Totali (Euro)	
1) Sviluppo e innovazione	19.2.1.M.6B-03.2.1.A	Informazione e promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità	31.500,00	13.500,00	45.000,00
	19.2.1.M.6B-04.1.1.A	Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole	975.000,00	975.000,00	1.950.000,00
	19.2.1.M.6B-04.2.1.A	Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	380.000,00	570.000,00	950.000,00
	19.2.1.M.6B-06.2.1.M	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	150.000,00	0,00	150.000,00
	19.2.1.M.6B-06.4.2.M	Sostegno agli investimenti per la creazione e per lo sviluppo di attività extra- agricole da parte di piccole e microimprese	275.000,00	275.000,00	550.000,00
	19.2.1.M.6B-08.6.1.F	Investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali	88.000,00	132.000,00	220.000,00
	19.2.1.M.6B-16.4.1.A	Creazione di filiere corte, mercati locali ed attività promozionali	65.000,00	0,00	65.000,00
2) Turismo sostenibile	19.2.1.M.6B-06.2.1.M	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	270.000,00	0,00	270.000,00
	19.2.1.M.6B-06.4.1.A	Investimenti per la creazione e sviluppo di attività extra agricole	105.000,00	105.000,00	210.000,00
	19.2.1.M.6B-06.4.2.M	Sostegno agli investimenti per la creazione e per lo sviluppo di attività extra- agricole da parte di piccole e microimprese	605.000,00	605.000,00	1.210.000,00
	19.2.1.M.6B-07.5.2.M	Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione nell'ambito del CLLD Leader	900.000,00	100.000,00	1.000.000,00
	19.2.1.M.6B-16.3.1.A	Organizzazione di processi di lavoro in comune e servizi di turismo rurale	60.000,00	15.000,00	75.000,00
3) Accesso ai servizi	19.2.1.M.6B-06.2.1.M	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	60.000,00	0,00	60.000,00
	19.2.1.M.6B-06.4.1.A	Investimenti per la creazione e sviluppo di attività extra agricole	30.000,00	30.000,00	60.000,00
	19.2.1.M.6B-06.4.2.M	Sostegno agli investimenti per la creazione e per lo sviluppo di attività extra- agricole da parte di piccole e microimprese	95.000,00	95.000,00	190.000,00
	19.2.1.M.6B-07.4.1.M	Sostegno agli investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale comprese le attività culturali-ricreative e la relativa infrastruttura	500.000,00	125.000,00	625.000,00
	19.2.1.M.6B-16.9.1.A	Progetti di agricoltura sociale	39.700,00	39.700,00	79.400,00
	19.1.1.M.6B	Sostegno preparatorio	50.000,00	0,00	50.000,00
	19.3.1.M.6B	Cooperazione tra gruppi d'azione locale	100.000,00	0,00	100.000,00
	19.4.1.M.6B	Costi di gestione	934.000,00	0,00	934.000,00
	19.4.2.M.6B	Costi di animazione	186.800,00	46.700,00	233.500,00

T O T A L E 5.900.000,00 3.126.900,00 9.026.900,00

## 7. COFINANZIAMENTO DA PARTE DEI SOCI

Socio	Tipo di atto	Estremi dell'atto
Unione Montana Alta Ossola	Delibera di Giunta	Del. n. 38 del 07.04.2016
Unione Montana delle Valli dell'Ossola	Delibera di Giunta	Del. n. 18 del 01.04.2016
Unione Comuni Montani Media Ossola	Delibera di Giunta	Del. n. 8 del 06.04.2016
Unione Montana Valle Vigizzo	Delibera di Giunta	Del. n. 9 del 07.04.2016
Unione del Lago Maggiore	Delibera di Giunta	Del. n. 21 del 14.04.2016
Unione Montana del Cusio e del Mottarone	Delibera di Giunta	Del. n. 9 del 01.04.2016
Unione Montana dei due Laghi	Delibera di Giunta	Del. n. 7 del 11.04.2016
Unione Montana della Valle Strona e delle Quarne	Delibera di Giunta	Del. n. 4 del 04.04.2016
Comune di Antrona Schieranco	Delibera di Giunta	Del. n. 20 del 05.04.2016
Comune di Arola	Delibera di Giunta	Del. n. 15 del 13.04.2016
Comune di Cesara	Delibera di Giunta	Del. n. 22 del 12.04.2016
Comune di Madonna del Sasso	Delibera di Giunta	Del. n. 20 del 07.04.2016
Unione Montana Valgrande e del Lago di Mergozzo	Delibera di Giunta	Del. n. 3 del 20.04.2016
Unione Comuni Arizzano Premeno Vignone	Delibera di Giunta	Del. n. 4 del 18.04.2016
Unione del Vergante	Delibera di Giunta	Del. n. 68 del 14.04.2016
Comune di Nonio	Delibera di Giunta	Del. n. 14 del 14.04.2016
Comune di Bee	Nota di impegno	Nota prot. n. 1176 del 14.04.2016
Comune di Cossogno	Delibera di Giunta	Del. n. 14 del 11.04.2016